ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 100 - Numero 188

Sabato 24 - Domenica 25 Agosto 1968

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-74 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 106-r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Negoziato o diktat?

Il Presidente della Repubblica cecoslovacca, secondo le intese, avrebbe dovuto trattenersi ieri nella capitale russa solo tre ore - Forse i sovietici lo lasceranno partire soltanto quando (e se) avrà avallato un nuovo governo collaborazionista e un nuovo capo del partito (si fa il nome del «conservatore» Bilak) - Il brutale voltafaccia dopo i baci e gli abbracci di Breznev e Kossighin all'ospite appena giunto da Praga - Le [illegible] accuse della «Pravda» e della «Tass» ai seguaci di Dubcek, accusati di comportarsi illegalmente

Mosca, sabato sera.

Oggi probabilmente si concluderà la drammatica missione a Mosca del presidente della Repubblica cecoslovacca, Ludwig Svoboda, i cui colloqui con Breznev, Kossighin e Podgorny sono ripresi stamane alle 11 ora italiana. L'atmosfera è tesa: davanti al Cremlino è ferma una folla silenziosa, l'Ambasciata della Cecoslovacchia è chiusa.

Vi sono gravi segni di un irrigidimento sovietico nei confronti dei cecoslovacchi. La prospettiva di un compromesso affacciata ieri, all'arrivo di Svoboda, nel vuoto politico creato dalle divisioni e dalle polemiche all'interno del Politburo, è diminuita. Dopo l'incertezza e la sorpresa causate dall'abile resistenza pacifica di Praga, Mosca sta scegliendo la strada della repressione staliniana, per evitare il più clamoroso fiasco della sua storia.

Il segno più grave della stretta di freni dell'Urss è il violento attacco incominciato ieri sera dalla «Tass» e continuato stamattina dai giornali contro il Congresso straordinario del pc cecoslovacco tenutosi a Praga: per l'Urss, il congresso è illegale. Svoboda è giunto a Mosca su incarico di questo Congresso, oltre che dell'Assemblea nazionale: i sovietici svuotano quindi la sua missione di ogni significato politico e preparano il terreno ad un diktat.

E' stato appreso che il Presidente della Repubblica cecoslovacca, secondo i patti, avrebbe dovuto fermarsi a Mosca soltanto tre ore. Non è escluso che la sua permanenza in questa capitale, oggi, indichi la precisa volontà sovietica di lasciarlo tornare indietro solo dopo la nomina di un nuovo capo del partito (forse il «conservatore» Bilak) e di un nuovo capo del governo, di fatto un portavoce del Cremlino. Si prospetta altresì il pericolo che Svoboda rimanga in balìa dei suoi ospiti. La speranza della Cecoslovacchia è che il vecchio soldato non ceda alle pressioni. Le prossime ore saranno decisive: si attende con ansia un importante annuncio.

Ho visto ieri Breznev, Kossighin e Podgorny abbracciare e baciare Ludwik Svoboda al suo arrivo: loro, gli uomini che hanno invaso il suo Paese con i carri armati. Per qualche tempo è sembrato che il Capo dello Stato cecoslovacco potesse raggiungere almeno parte del suo scopo: se non il ritiro delle truppe sovietiche dalla nazione, almeno la composizione di «un governo di rappresentanza nazionale», e il rilascio dei prigionieri politici e dei leaders agli arresti domiciliari, compreso Dubcek.

Ma alcune ore dopo, la «Tass» ha praticamente denunciato e sconfessato l'intero partito comunista cecoslovacco, con una prassi senza precedenti nella storia del comunismo. Essa ha scritto: «Elementi di destra e revisionisti hanno organizzato improvvisamente una riunione segreta a Praga il 22 agosto, chiamandola Congresso d'emergenza del partito comunista cecoslovacco. Lo scopo dei leaders di questa riunione era di assumere il controllo degli organi principali del partito e cambiarne il corso politico».

Stamane la Pravda ha ripreso lo stesso tema con maggior durezza. «Il Congresso — *ha detto* — è stato convocato per ingannare il Comitato centrale del pc. Nessuno ha controllato le credenziali o i mandati dei partecipanti, tra cui non erano neppure inclusi i delegati della federazione slovacca del partito. La convocazione di una riunione clandestina che ha illegalmente assunto il nome di congresso è un diretto tentativo di rovinare il partito. Ma il partito non perirà. Le forze sane gli ridaranno vita. Riprenderà la sua giusta forma di uno dei corpi più militanti del movimento marxista-leninista».

Ennio Caretto

Il presidente della Repubblica cecoslovacca Svoboda. Già ufficiale nell'esercito pre-bellico, dopo l'invasione nazista riparò in Russia. Rientrò in patria con le vittoriose armate sovietiche al comando d'un Corpo di Liberazione nazionale. Fu allora proclamato «Eroe dell'Urss». Ebbe poi una parte rilevante nel colpo di Stato che, dopo il misterioso suicidio di Masaryk, portò al potere i comunisti

A PAGINA 3:

Furiosa sparatoria stanotte a Praga Otto morti a Brno

Il Parlamento cèco contro ogni «diktat»

PRAGA, sabato sera.

Un volantino diffuso stamane a Praga dice:

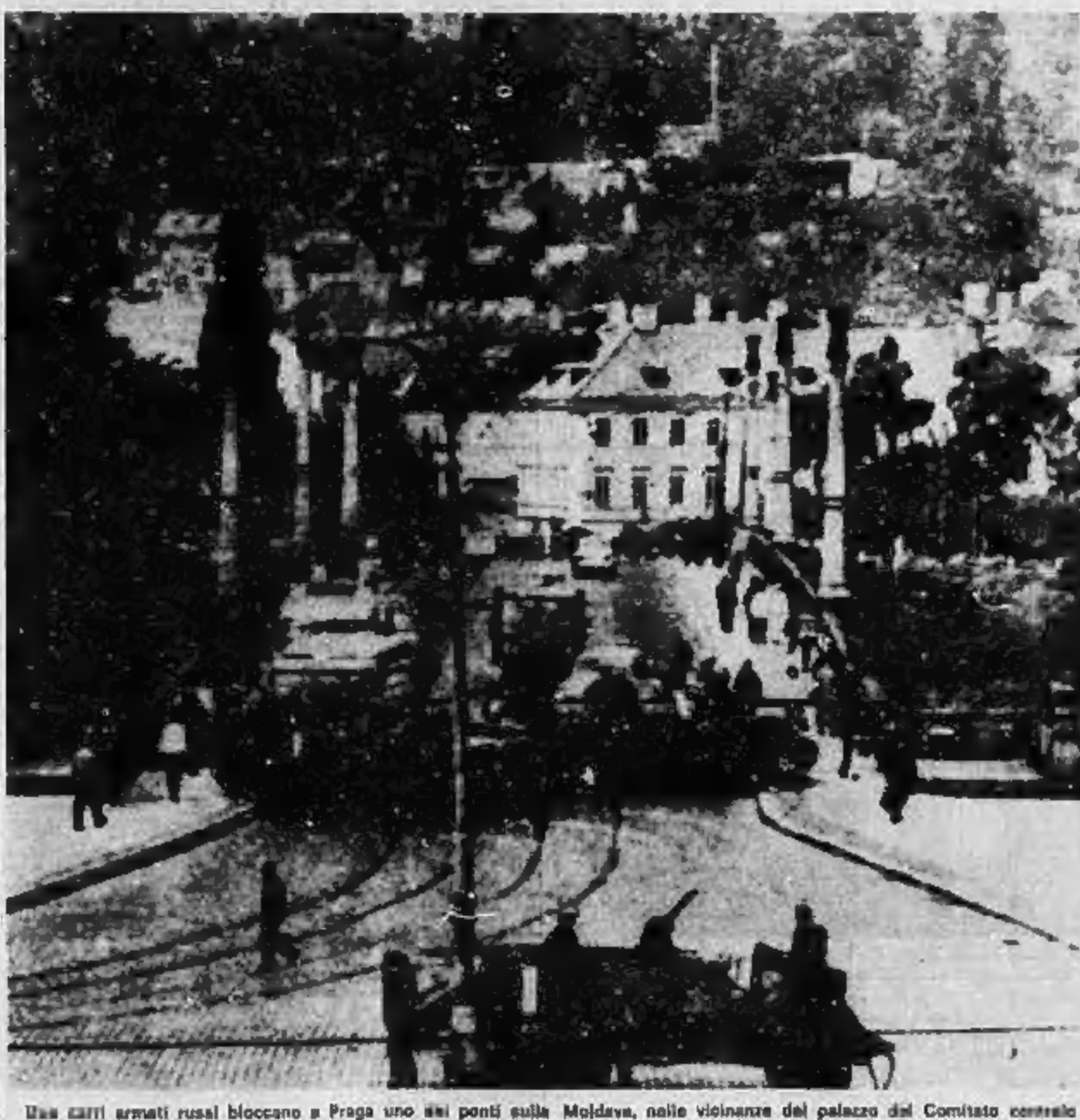
«Il Parlamento riunito in seduta plenaria ha approvato una lettera inviata al presidente della Repubblica. In essa si legge che i deputati accettano l'appello fatto da Svoboda prima della sua partenza: aspetteranno con calma, in modo da non rendere più difficile le discussioni moscovite, ma accettano anche con piena approvazione la dichiarazione fatta dal presidente prima di partire, secondo cui a Mosca non ci sarà nessuna capitolazione.

«Nella sua risposta Svoboda ha dichiarato: "Mai ed in nessun caso io firmerò un decreto di nomina di un nuovo governo. Io riconosco solo il governo di Cernik, legalmente e liberamente eletto"». (Reuter)

LE ULTIME (INCERTE) NOTIZIE DI STAMANE

★ Dubcek sarebbe «libero» per le trattative al Cremlino

★ *Svoboda avrebbe proposto un governo di «conservatori»*

★ I russi esigono dai cèchi il ripristino della censura

Due carri armati russi bloccano a Praga uno dei ponti sulla Moldava, nelle vicinanze del palazzo del Comitato centrale

Associated Press da Praga

PRAGA, sabato sera.

Radio Praga «libera» ha annunciato stamane che Dubcek e il primo ministro Cernik si trovano a Mosca, dove sono stati «liberati» dalle autorità sovietiche che ne avevano ordinato tre giorni fa l'arresto; in questo momento essi stanno partecipando all'incontro in corso al Cremlino fra i capi russi e la delegazione cecoslovacca capeggiata dal presidente della Repubblica, Svoboda.

La medesima notizia è stata trasmessa stamane da un'altra emittente «libera» che opera in territorio ceco, a Nitra in Slovacchia. Essa ha precisato anche la fonte dell'informazione. Secondo Radio Nitra, due dirigenti del pc slovacco, arrestati ieri sera a Bratislava e rilasciati stamattina, hanno riferito che durante la notte sono stati messi in comunicazione telefonica con Mosca; essi hanno parlato con uno dei componenti della delegazione diretta da Svoboda, il vice-primo ministro Gustav Husak, il quale li ha informati della partecipazione di Dubcek e Cernik ai colloqui con i sovietici. Husak ha aggiunto: «Aspettate a Bratislava un successo delle conversazioni». Da fonte ufficiale russa non è giunta nessuna conferma a queste notizie.

United Press da Mosca

MOSCA, sabato sera.

Sono riprese stamane al Cremlino le trattative fra i capi russi e la delegazione cecoslovacca capeggiata dal presidente Svoboda. L'incontro è circondato dalla massima segretezza. Voci contrastanti circolano sull'atteggiamento dei «leaders» di Praga (insieme a Svoboda sono a Mosca tre dubcekiani e tre «conservatori»).

Secondo alcuni, la missione cecoslovacca insiste per ottenere il ripristino dell'autorità legittima del governo Cernik e il ritiro delle truppe di occupazione; secondo altri, essa sarebbe ormai stata convinta dai russi ad accettare il varo di un nuovo ministero, senza dubcekiani. I russi premerebbero soprattutto per strappare ai dirigenti cechi il consenso a ristabilire nel loro paese la censura sulla stampa e sulla radio-televisione.

Per giustificare sia l'intervento recente, sia la repressione che ora si profila, gli organi di propaganda sovietici insistono nell'attribuire la responsabilità dell'accaduto «all'imperialismo», e a sottolineare che le truppe si trovano in Cecoslovacchia «su invito dei rappresentanti legali del Paese».

CRONACA CITTADINA

Finite ormai le vacanze, domani ultima ondata di rientri

Per disciplinare il ritorno 4 elicotteri e 500 pattuglie

Un rigoroso servizio di vigilanza predisposto da «Stradale» e Carabinieri - Previsto un eccezionale movimento anche per ferrovia - Lunedì riaprono la Fiat e altre grandi fabbriche

Scegliete queste deviazioni

Queste le deviazioni suggerite dalla polizia stradale per evitare code interminabili di auto. E' probabile che la maggior parte di esse nella serata di domani diventino obbligatorie.

● CUNEO E SAVONA — A Racconigi preferire la provinciale Casalgrasso-Carignano-Vinovo-Nichelino per evitare l'ingresso in Torino dal piazzale di Moncalieri. Chi viene dall'autostrada del mare, imbocchi la Bene Vagienna-Bra-Carmagnola e s'inserisca a sua volta sulla Carignano-Vinovo-Nichelino.

● VALLI DI LANZO — All'uscita dalla galleria di Lanzo gli agenti smisteranno colonne di auto sulla Ciriè-Caselle per ridurre i passaggi sulla direttissima che ha una strettoia sul ponte della Stura tra Lanzo e Cafasse. Molta pazienza all'angusto sottopassaggio di Germagnano e nell'attraversamento di Pessinetto: qui i semafori non hanno certo risolto il problema del traffico, urge un'ampia circonvallazione.

● VALLE DI SUSA — A Borgone o ad Avigliana prendere la strada di Pianezza per alleggerire la circolazione su Rivoli e corso Francia.

● MONFERRATO — La strada della collina è meta di migliaia di gitanti nei giorni festivi. Meglio evitare l'ingresso in città da San Mauro e Sassi e preferire la strada della Barca-Lafies per evitare le strettoie di Brandizzo e Settimo immettersi, dalla statale di Novara e Vercelli, sull'autostrada di Milano al casello di Settimo: probabile comunque un ingorgo alla rotonda di corso Giulio Cesare.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+17,5
MINIMA	+10,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nottur.) 11,2; ore 8: 12; press. 741; umid. 80%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tendenza al bello. Visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 18; minima 9,5; ore 8: 10,2.

Tra 48 ore si concludono le grandi ferie: stamane all'alba è scattato lo speciale «piano operativo di viabilità» predisposto dalla polizia stradale per la fase finale del rientro. Torino sta per riprendere l'aspetto abituale. Lunedì riaprono la Fiat, la Ceat, la Westinghouse, la Facis, la Elli Zerboni e le altre grandi industrie. Centinaia di migliaia di lavoratori ritorneranno al loro posti.

Giornata di punta, domani, su tutte le arterie del Piemonte dove la Stradale ha dislocato le sue 250 pattuglie pronte ad intervenire per aiutare automobilisti in difficoltà, per mettere ordine nella circolazione e per punire i guidatori indisciplinati. Purtroppo molti si fermano fino a sera nelle località di villeggiatura: vogliono godere appieno della vacanza ed iniziano il ritorno intorpiditi dalla calura e innervositi per il ritardo. Talora nascono sciagure provocate solo dalla fretta e dall'imprudenza.

Nei casi di particolare pericolosità nella guida, previsti dall'art. 91 del codice stradale, le pattuglie segnalano alla prefettura il nominativo di chi sorpassa in curva, passa con il rosso, non si arresta allo stop ecc. Alla terza infrazione viene proposto il ritiro della patente o un esame medico. Se si provoca un incidente, la proposta è automatica, fatta con telegramma. Lungo la via del ritorno gli automobilisti troveranno cartelli e striscioni che invitano alla prudenza.

Al centro operativo della Stradale, in via Avogadro, confluiranno le segnalazioni delle pattuglie e dell'elicottero pilotato dal maggiore Sandrone. Un dirottamento o un blocco possono essere immediatamente decisi, con l'aiuto dei vigili urbani dei singoli centri.

Anche i tre elicotteri dei carabinieri si leveranno fin dal pomeriggio di oggi a disposizione del nucleo operativo sono circa 250 tra pattuglie fisse o mobili per un totale di [illegible] uomini ogni 24 ore; sui laghi in servizio tre motoscafi. Tutti presenti, infine, a Porta Nuova, per smistare gli arrivi di 100-110 mila passeggeri.

Salviamo anche questo neonato

La madre è senza latte - Generose offerte d'aiuto

L'appello accorato di due sposi in ansia per il loro piccino che rischia di morire perché la madre non ha latte, è stato raccolto anche questa volta. Giuseppe Ciraulo, [illegible] anni, via Pietro Cossa 13, era venuto ieri a "La Stampa" implorando: «Non c'è una mamma che vuole aiutarmi?» Stamane, fin dalle prime ore, alcune madri si sono generosamente offerte per allattare Massimo. Il bimbo è nato due mesi fa: un parto difficile, con il forcipe. Per salvare la madre sono state necessarie massicce somministrazioni di antibiotici che hanno provocato la scomparsa del latte. L'alimentazione artificiale non è tollerata dall'organismo del neonato. Da qualche giorno Massimo è al reparto maternità del Maria Vittoria: deperisce giorno per giorno.

La donna morente per i funghi raccolti al cimitero

Ha scambiato per «chiodini» le velenosissime «lepiote»

Ne ha mangiato in parte crudi sebbene le amiche la sconsigliassero - Li aveva raccolti (come fa sovente il personale del camposanto) per farli cuocere a casa

Ripalta Loperto, 22 anni

La «Lepiota» può essere confusa con la «Famigliola buona»

Le condizioni di Ripalta Cirulli in Loperto, la sposa di 22 anni avvelenata dai funghi raccolti al cimitero, permangono gravissime. Al Centro di rianimazione delle Molinette dov'è ricoverata, i medici si prodigano per salvarla, ma fino a questa mattina non è stato riscontrato alcun miglioramento. Il veleno contenuto dai funghi che la donna ha mangiato deve essere della specie più terribile. La Cirulli, che è madre di due bambini, Antonino, di 2 anni, e Anna, di 7 mesi, lavora presso la ditta Borello Dentis e Carlino che cura la manutenzione delle aiuole nel Camposanto. E' arrivata due anni fa da Foggia e non si intende di funghi.

Aveva visto talvolta il personale del cimitero raccoglierne dei cesti. Fra le tombe, dove cresce l'erba, ce n'erano a centinaia che spuntavano a ciuffi. Si tratta della specie chiamata «Armillaria mellea», detta anche volgarmente «Famigliola buona» e «Chiodini». Sono piccoli funghi mangerecci il cui cappello, da giovane, ha la forma di un chiodo. Diventa poi conico campanulato. Il colore varia dal giallo miele al rossastro e bruno. Le lamelle, dapprima bianche, diventano poi rosate. Il gambo è molto sottile: i buongustai lo buttano via perché è aspro e coriaceo. Questi funghi, che vengono anche conservati sott'olio, crescono d'autunno e i raccoglitori sanno che questa non è ancora la stagione, anche se la temperatura si è abbassata notevolmente.

La Cirulli, tagliando l'erba fra le steli, ha trovato un cespo di funghi che hanno una somiglianza con i «chiodini». Si trattava però della velenosissima «Lepiota helveola», che cresce nei prati e nei giardini anche in collina. In Italia non si sono mai verificati casi di avvelenamento prodotto da questo tipo perché anche i raccoglitori occasionali lo ignorano, mentre dalle statistiche risulta che in Francia vi sono stati cinque casi, di cui uno con esito mortale. Il veleno contenuto da questo piccolo fungo è di tipo falloidico e ne è sufficiente una quantità inferiore al mezzo etto per provocare la morte.

La Cirulli ne ha mangiati due o tre crudi, dopo averli lavati alla fontanella, mentre ne ha conservati altri per portarli a casa e cucinarli. Le sue colleghe l'avevano ammonita dicendole: «Sta attenta. Tu non li conosci. Potresti rimanere avvelenata». Ma Ripalta era fiduciosa e aveva voluto dimostrare che non le accadeva nulla mangiandoli. Due ore dopo veniva colta da dolori e subito dopo perdeva la conoscenza.

Rissa furibonda in una casa di strada Mongreno

Due fratelli a colpi di bottiglia si contendono la maglietta «beat»

La madre si intromette per dividerli e crolla a terra colpita alla testa - Tutti tre all'ospedale

Una banale lite tra fratelli ha rischiato di concludersi in modo tragico ed ha richiesto l'intervento dei carabinieri e della polizia. All'origine di tutto una maglietta «beat» che Annunziata Guerra in Davino, 48 anni, strada Mongreno 83, ha comprato per i figli perché la indossassero a turno.

Stamane verso le 10 Domenico e Giuseppe, 18 e 22 anni, hanno deciso di mettere la maglietta nuova, dai colori sgargianti. Nessuno dei due voleva rinunciare ad essere il primo ed hanno incominciato a litigare. Gridavano e si strappavano contendendola. Se la strappavano di mano come due bambini bizzosi e il tessuto si è squarciato. Con uno scatto d'ira Giuseppe ha dato uno schiaffo a Domenico. Si sono accapigliati. Sulla tavola c'erano alcune bottiglie e i due fratelli le hanno impugnate avventandosi l'un contro l'altro.

Pugni, calci, graffi e bottigliate. Dall'abitazione dei Davino (un cascinale discosto dalla strada e in mezzo ai campi) l'eco del putiferio arrivava fino alle altre case. «Faccio che si scannassero!» ha detto uno del vicinato; e qualcuno allarmato ha telefonato alla polizia, ai carabinieri ed alla Croce Rossa. Annunziata Guerra, nel frattempo temendo il peggio, si è gettata fra i litiganti per separarli. Ma accecati dall'ira i due non desistevano; così una bottigliata ha raggiunto alla testa anche la donna che è crollata a terra svenuta.

Spaventati, solo allora Domenico e Giuseppe hanno smesso di picchiarsi per soccorrere la madre. In quel momento sono giunti carabinieri e polizia e la lite è stata sedata definitivamente.

Domenico Davino, 18 anni, e la madre dopo la medicazione

Pesti e insanguinati madre e figli sono stati accompagnati al Maria Adelaide. La prognosi per ciascuno è di otto giorni.

★ In un bar di via Monastir, Benito Cassarà, 31 anni, via Artom 69, mentre beveva un quartino ha invitato un amico a una partita a carte. I due erano alticci. E' sorta una discussione per la scelta del mazzo di carte. L'amico — Guerino Tino, 51 anni, via Monastir 31 —, ha afferrato la bottiglia di vino che era sul tavolo e l'ha spaccata in testa al Cassarà. E' intervenuta la polizia che ha accompagnato il ferito alle Molinette: alcuni punti di sutura alla fronte ed al naso per ferite guaribili in otto giorni.

Taccuino della città

+ Colonie Fiat: la Direzione comunica che i bambini partiti ieri sera per la colonia di Marina di Massa sono giunti felicemente a destinazione.

+ Gli autobus delle linee 57 e 67 sbarrato dell'Atm a partire dal 27 agosto seguiranno rispettivamente da v. Cravero ang. v. Ancona e da v. Pergolesi ang. v. Ancona, il seguente nuovo instradamento: v. Ancona, c. Taranto, p. Sofia; ritorno: p. Sofia, v. Cravero da dove, all'angolo con v. Ancona, riprenderanno l'attuale tracciato.

+ Autoriparazioni aperte domani (8-13): officine: c. Casale 228 (tel. 893-836), v. Tirreno 101 (tel. 506-847); elettrauto: p.zza Robaudengo 7 (tel. 263-932), largo IV Marzo 17 (tel. 534-177), v. Magnano 3 (tel. 733-819), c. Rosselli 123 (tel. 586-364), v. V. Monti 25 (tel. 651-555). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 13 (tel. 696-446), c. Francia 430 (tel. 734-641).

+ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): p. Vitt. Veneto 10, c. Fiume 6, v. ai Ronchi 3, via Roma 24, c. Sebastopoli 272, v. Asinari di Bernezzo 134, p.zza Palazzo di Città, p. Repubblica 24, via Cibrario 81, v. Cigna 44, i. Orbassano 70, v. Di Nanni 71, via Stradella 26, v. De Sanctis 63, c. Sempione 112 ang. v. Marcorelli, c. Francia 1, c. Madama Cristina 30, c. Unione Sovietica 417, v. Giosuè Borsi 116, strada S. Mauro 35, v. Monte di Pietà 21 ang. v. S. Francesco d'Assisi, c. Casale 216, v. Capelli 67, v. Arnaldo da Brescia 26 ang. v. Montevideo, v. Nizza 106, c. S. Maurizio 29.

Tra i capelloni a piazza di Spagna la bella sedicenne scappata di casa

Riaccompagnata stamane da Roma - Anche la sposa ventenne è tornata dal marito: non era fuggita

Caterina Natu tradita dai lunghi capelli biondi. Maria Cortazzo, vittima d'una dimenticanza

Caterina Natu, la bella sedicenne scomparsa il 7 agosto scorso dalla sua casa di via Santa Chiara 41, è stata ritrovata: ieri sera a Roma e stamane è stata riaccompagnata a Torino da un'ispettrice di polizia. Ha riabbracciato la mamma, ma non si è troppo commossa: «Sono scappata — ha detto — perché vivere in famiglia non mi piace».

Ha vissuto tutti questi giorni confusa tra i capelloni della capitale, sulla scalinata di piazza di Spagna. Una pattuglia della polizia ha notato che la ragazza con i lunghi capelli biondi cercava di sfuggire al controllo dei documenti e l'ha fermata. Così è finita l'avventura della sedicenne.

★ Maria Crocerelli, la sposa ventenne che si credeva fuggita, in realtà era andata a trovare uno zio a Loano. E' tornata a casa, in corso Lecce 25/8, ieri sera tardi; quando ha trovato il marito, Alberto Cortazzo, sveglio e angosciato accanto al telefono è rimasta molto impressionata ed è scoppiata in lacrime.

Il Cortazzo aveva denunciato la scomparsa della moglie una prima [illegible] ed ieri quando, rientrato dal lavoro, aveva trovato la casa deserta. Era disperato, perché non riusciva a spiegarsi la «fuga» della moglie: «Non abbiamo litigato — aveva raccontato —. Nessuna nube aveva offuscato il nostro matrimonio. Forse è rimasta vittima di un incidente, forse le è successo qualcosa di grave».

In realtà, mentre le radiopattuglie giravano per la città alla ricerca della graziosa ed elegante ragazza bionda, lei era dallo zio: «Ero convinta di averlo detto a mio marito».

I lettori ci scrivono

Progetti che dormono

● «Urbanisti e cittadini protestano. Dicono che dal 1963 si parla del Centro Direzionale senza darvi inizio, perché manca — tra l'altro — l'intesa nel Consiglio comunale.

«Un'obiezione. Per il Centro Direzionale è stato costituito nel dicembre del 1967 l'apposito Ente (Centro-Dir) e così pure l'Ente fiduciario per gli scambi immobiliari. Occorre metterli in movimento ma occorre un Sindaco che sappia anche far convergere a tale fine l'iniziativa privata. I torinesi confidano che ciò avvenga al più presto. Con viva cordialità»

Pippo Giani
Presidente del Comitato per la ripresa edilizia Cosredil

Pattumiere in ascensore

● Il sindaco di Rivoli ha dato ordine di far chiudere tutte le pattumiere, avendole fatte sostituire da bidoni che sono stati messi nei cortili, cioè sotto i balconi dei grandi caseggiati. E noi dovremo ogni qualvolta abbiamo un po' d'immondizia dovremo scendere per portarla giù e fare attenzione a non buttare nei bidoni bottiglie e scatolami. Ditteci voi questa roba dove la buttiamo? Nei cortili, nelle piazze?

«E poi ci pensate? Dobbiamo portare l'immondizia giù con l'ascensore. Per quanta attenzione si faccia, qualcosa si cospargerà sempre sul pavimento, sull'ascensore e su per le scale, sembrerà di abitare in un letamaio. Presto andremo sulla Luna e noi in questa nostra bella città di Rivoli ritorniamo al tempo della pietra».

Seguono le firme

Motoscafi pericolosi

● «Fra le tante cose da "salvare", in Italia, c'è anche la quiete del piccolo ma graziosissimo lago di Mergozzo (Novara). In questo caso il pericolo maggiore è rappresentato dai motoscafi, che — sempre più numerosi — percorrono le acque del lago a così poca distanza dalla riva da mettere a repentaglio l'incolumità dei bagnanti.

«I carabinieri di Gravellona Toce e di Pallanza fanno quello che possono e l'unica guardia comunale di Mergozzo, specialmente nei giorni festivi, non può certo avere il dono dell'ubiquità. Esiste un'autorità che possa e voglia intervenire con sicura efficacia prima che succeda una disgrazia? Grato se pubblicherete, vi porgo i migliori saluti».

Prof. Franco Emilio [illegible]

Il rullo compressore russo sulla Cecoslovacchia

Otto uccisi a Brno Notte di sparatorie nella capitale ceca

Le vittime della città morava sarebbero soldati cecoslovacchi - A Praga gli occupanti aprono il fuoco con le mitragliatrici contro la Casa dello studente: proiettili raggiungono l'ambasciata americana - Per un equivoco causato dalla tensione i russi si sparano fra loro - Preparativi dello sciopero generale?

Nostro servizio particolare

Praga, sabato sera.

La resistenza dei cecoslovacchi agli invasori sta diventando ogni giorno di più un fatto concreto. Lo confermano non soltanto gli incidenti a fuoco che vengono segnalati da varie parti del paese, ma anche altri fatti: il moltiplicarsi delle emittenti clandestine, la comparsa a getto continuo di manifesti di fortuna per le vie di Praga, il susseguirsi delle manifestazioni contro gli occupanti. A loro volta i sovietici aggravano il regime d'occupazione. Il comandante delle truppe d'invasione a Praga, che aveva minacciato l'imposizione della legge marziale se l'«ordine» non fosse stato rispettato, per ora ha ampliato il coprifuoco, che la notte scorsa è stato esteso dalle 8 di sera alle 6 del mattino. I russi sono inoltre impegnati nella caccia alle radio clandestine e ai radioamatori in genere.

Una intensa sparatoria ha terrorizzato la notte scorsa la capitale. I russi hanno aperto il fuoco con i mitra, i fucili e poi le mitragliatrici contro una Casa dello studente, dalla quale forse erano partiti colpi d'arma da fuoco o più probabilmente pietre e altri corpi contundenti contro di loro. Gli occupanti non hanno esitato a usare le armi. Per una decina di minuti il cielo della sera è stato illuminato dal bengala e dai proiettili traccianti. L'Ambasciata americana, che si trova poco distante, ha corso il pericolo di essere colpita. La sua facciata è stata raggiunta da proiettili di rimbalzo.

Almeno altre tre sparatorie si sono verificate nella capitale durante la notte: nella zona di piazza Venceslao si è udita una lunga raffica verso le ventitrè; colpi d'arma da fuoco sono stati uditi in un punto imprecisato nei pressi della Moldava (il fiume che attraversa la città); si è sparato anche nei pressi dell'albergo «Yalta», secondo la testimonianza di giornalisti occidentali alloggiati qui. Di tutti questi episodi è difficile valutare l'ampiezza: essi sono avvenuti durante il coprifuoco. Può darsi che i soldati russi abbiano sparato contro qualche passante o anche contro le ombre. Sono molto nervosi e non esitano a usare le armi. Ieri si sono sparati fra loro. L'episodio è accaduto davanti all'edificio del *Rude Pravo* (l'organo del pc cecoslovacco). Un militare russo si è affacciato a una finestra imbracciando il mitra e i suoi commilitoni che stavano in strada, temendo che si trattasse di un «cecchino», gli hanno indirizzato una raffica di mitra. Altri militari, senza comprendere di che si trattasse, hanno sparato anche essi.

I russi hanno sparato sulla popolazione civile anche in altre località del paese. Sono segnalati almeno due incidenti di una certa gravità: a Brno vi sarebbe stato uno scontro fra militari sovietici e cecoslovacchi i quali si rifiutavano di farsi disarmare. Otto cecoslovacchi sarebbero rimasti uccisi. Ad Handlova, città mineraria della Slovacchia centrale, gli occupanti avrebbero aperto il fuoco contro un gruppo di manifestanti, ferendone cinque.

Il «braccio di ferro» tra l'Armata Rossa e la popolazione inerme si fa ogni giorno più vivace. Gli invasori, come abbiamo detto, sono ora impegnati nella caccia alle emittenti dei radioamatori. Altra «operazione» nella quale sono impegnati è quella di controllare i reparti militari cecoslovacchi e di operare gli arresti ordinati da Mosca. Non soltanto la polizia cecoslovacca non collabora con loro, ma la popolazione li ostacola in ogni modo. In molte vie di Praga sono state divelte le targhe stradali e i numeri civici, per disorientare i russi. Così è stato fatto con le indicazioni stradali delle piccole e grandi arterie che attraversano il paese. Viene assicurato che lungo i 160 chilometri che separano Praga dal confine austriaco, via Ceske Budejovice, non è rimasto un solo cartello stradale.

Questi sono alcuni aspetti della resistenza passiva in atto nel paese. I russi non osano circolare per le strade. Li circonda un gelo ostile. Dalle torrette dei loro carri armati vedono i passanti che li guardano mormorando parole dure, sputando verso di loro.

Ostile è l'atteggiamento dell'esercito nei confronti degli occupanti. In quasi tutte le città le forze armate cecoslovacche si sono rifiutate di consegnare le armi ai russi. I sindacati sono una delle ossature della resistenza agli occupanti. Si ha l'impressione che si stia preparando uno sciopero generale, per rendere ancora più dura la vita agli invasori. E' stata ascoltata un'emittente clandestina che diceva: *«Tutti i comitati che preparano lo sciopero dovranno fare attenzione a non essere provocati»*, e ancora: *«Ricevarete altre istruzioni»*, e *«Proteggere le industrie, le fabbriche e gli altri posti di lavoro sabato pomeriggio e domenica»*.

Risulta che i membri del governo cecoslovacco non arrestati dai russi sono riuniti al Castello di Praga, virtualmente prigionieri: i sovietici tengono puntati contro l'edificio i cannoni di trenta carri armati. In Slovenia, nonostante l'arresto e la deportazione di tutti i membri del Comitato centrale, dovrebbe tenersi, in una località segreta, il congresso del partito.

(Associated Press, Reuter, United Press, France Presse)

Un cecoslovacco rimasto bloccato in territorio austriaco, in prossimità del confine, ascolta la notizia di una emittente ceca non ancora occupata dalle truppe russe

Praga era lieta e fiduciosa alla vigilia dell'invasione

Anche negli ambienti più politicizzati, si dava per scontato che i russi non avrebbero mai osato contrastare il «nuovo corso» con un intervento militare - Nei giardini della Na Prikope, nel cuore della città, si raccoglievano firme sotto una richiesta di libere elezioni a breve scadenza - Non s'erano mai visti tanti stranieri, soprattutto americani

Nostro servizio particolare

Linz, agosto.

Ho lasciato Praga poche ore prima dell'arrivo delle truppe sovietiche. Nonostante il clima quasi autunnale la città era piena di turisti. Trovare un posto in un albergo diventava un'impresa. Nei ristoranti, all'ora di colazione o a quella di cena, i camerieri correvano innervositi e accaldati da un tavolo all'altro per servire una clientela proveniente da tutta l'Europa e anche da altri continenti (moltissimi erano gli americani): e spesso accadeva che la gran parte dei «primi» e dei «secondi» si esaurisse mentre molti turisti aspettavano ancora di mangiare. Gli ultimi, così, dovevano contentarsi di piatti freddi.

Il «nuovo corso» aveva portato a Praga il boom turistico. La gente non veniva più in Cecoslovacchia, nella sua capitale in particolare, solo per vedere lo spettacolo delle guglie d'oro luccicanti sotto i raggi del sole, per visitare il Castello, la cattedrale di San Vito, o il ghetto (dove ogni pietra, da quelle della vecchia Sinagoga a quelle del cimitero, è un condensato di memorie). Ma anche per capire se davvero in questo Paese, dove le tradizioni civili si affondano profondamente nel tempo, fosse nato un nuovo tipo di comunismo, con cui fosse possibile il dialogo e, forse, (anche se non nell'immediato futuro) la collaborazione.

I cecoslovacchi, i cittadini di Praga accoglievano gli stranieri con cordialità, quasi con affetto. Questo afflusso enorme, forse senza precedenti di turisti, dava loro l'impressione, forse la conferma che la loro pacifica rivoluzione aveva vinto, nonostante le minacce sovietiche, nonostante il compromesso accettato da Dubcek e dagli altri dirigenti cecoslovacchi al vertice di Bratislava.

Al ristorante «Expo», che da una collina guarda sulla città tagliata in due dalle acque della Vltava, mi trovai ad avere come vicino di tavolo un giornalista del Rude Pravo, *il quotidiano ufficiale del partito comunista.* «Nessuno in Cecoslovacchia — *mi disse* — ha mai creduto seriamente alla possibilità di un intervento sovietico: perché sapevamo che la Russia, attaccandoci, invadendoci, avrebbe perduto tutto il prestigio che ha guadagnato nel mondo dopo la destalinizzazione. E la piccola Cecoslovacchia non poteva valere questo prezzo».

Persino le armi pesanti, come questa mitragliera a quattro canne, sono state poste dai russi nei punti nevralgici di Praga

Oggi sappiamo che si trattava di illusioni, morte nella notte tra il 20 e il 21 agosto quando le truppe dell'Urss, dell'Ungheria, della Bulgaria, della Polonia e della Germania Orientale hanno passato le frontiere cecoslovacche. Ma fino alla vigilia dell'invasione, esse erano diffuse in gran parte del Paese; e specie tra i cittadini più politicizzati. Non si credeva seriamente che i sovietici avrebbero osato tanto. E anche per questo le speranze diventavano convinzioni.

I timori si facevano più rari, meno allarmati. E si vedeva nell'enorme afflusso dei turisti stranieri la conferma che il ghiaccio era rotto, che il passato non poteva tornare, che il «nuovo corso» era irreversibile.

Praga era calma, serena alla vigilia dell'invasione. Si guardava al futuro con speranza. Si sollecitavano passi in avanti sulla strada della democratizzazione, e si cominciava a credere che si trattasse di meta raggiungibile. Nei giardini della Na Prikope, nel cuore di Praga, si raccoglievano firme per lo scioglimento delle milizie operaie (ancora dominate dall'apparato fedele a Novotny) e per libere elezioni a breve scadenza. La radio aveva annunciato che l'iniziativa era proibita dalla polizia. Ma centinaia e centinaia di persone si ammassavano in continuazione davanti al tavolo dove si raccoglievano le firme. In pochi giorni il numero di coloro che avevano violato l'ordine della polizia sottoscrivendo l'appello era salito a parecchie decine di migliaia.

«Non avete paura?» *chiesi a un giovane sui trent'anni (da come vestiva mi sembrò un impiegato).* «E perché dovremmo avere paura?», *mi rispose. Precisò poi di non essere comunista. Ma aggiunse che i comunisti, ora, in Cecoslovacchia, erano diversi: si poteva dar loro una certa fiducia, si poteva essere sicuri che non avrebbero chiesto alla polizia di attaccare i cittadini che nella Na Prikope chiedevano di poter scegliere liberamente i loro rappresentanti.*

«Ma sarebbe la prima volta — *gli feci notare* — che in un Paese comunista si permette ai cittadini di chiedere pubblicamente libere elezioni».

«E' vero», *ammise, ma senza perdere la sua sicurezza: e il tono della sua voce mi disse, in quel momento, quanto egli fosse orgoglioso di essere cecoslovacco, cittadino del primo Paese comunista dove la pubblica richiesta di libere elezioni non costasse la prigione.*

«Ma credete davvero — *gli chiesi* — di poter ottenere un giorno elezioni democratiche, elezioni in cui sia possibile scegliere fra più partiti?».

«Lo speriamo — *rispose.* — E speriamo anche che questo possa avvenire in un futuro non troppo lontano».

«Può fare una previsione?».

«Posso tentarla, sì, e penso che non sia del tutto infondata. Penso che nell'autunno del '69 in Cecoslovacchia potrebbero svolgersi le prime elezioni libere. Certo noi continueremo a batterci perché questo avvenga».

Ma ora nella Na Prikope sfilano lentamente i carri armati sovietici. Nei giardinetti dove si raccoglievano le firme per una Cecoslovacchia più libera, soldati armati di mitra e di fucili fronteggiano i cittadini muti e ancora attoniti.

Mario Pinzauti

Un duro discorso contro l'invasione della Cecoslovacchia

Tito: "La Jugoslavia è decisa a difendere la sua indipendenza„

L'intervento nella riunione del Comitato centrale del partito comunista - Il maresciallo, dopo avere condannato l'aggressione dei sovietici e definito «assurde» le loro giustificazioni, ha lasciato intendere che ora il suo Paese e la Romania sono in pericolo

Nostro servizio particolare

Belgrado, sabato sera.

Il Presidente Tito ha dichiarato che la Jugoslavia saprà come difendere e salvaguardare la propria indipendenza e il suo libero sviluppo, quali che siano le minacce che potrebbero profilarsi.

«E' necessario compiere una valutazione della situazione a sangue freddo — ha detto Tito al Comitato Centrale del partito comunista riunitosi ieri in sessione plenaria per esaminare gli sviluppi cecoslovacchi — *ma dobbiamo tener fermo sui principi. Dobbiamo dire chiaramente a tutti che, se dovesse in qualsiasi momento accadere qualcosa che possa mettere in pericolo la nostra indipendenza, noi sapremo come difendere il nostro libero sviluppo, da qualunque parte simili minacce vengano»*.

La dichiarazione di Tito assume una speciale significato alla luce dei rapporti dei servizi informativi occidentali i quali non escludono la possibilità di un attacco sovietico anche alla Romania.

Collegando l'attuale occupazione della Cecoslovacchia all'espulsione della Jugoslavia dal Cominform ordinata da Stalin Tito ha detto: *«La gloriosa bandiera rossa proletaria fu già macchiata nell'anno 1948. Ma da parte nostra molto abbiamo fatto per cancellare quella macchia. Ora questa bandiera è nuovamente infangata e sarà più difficile di allora purificarla.*

Parlando dei motivi per un intervento militare in Cecoslovacchia, Tito ha rivelato che già nell'aprile di quest'anno aveva ammonito i dirigenti sovietici «di non cercare di fare qualsiasi cosa con la forza in quanto una cosa simile avrebbe determinato una grave, catastrofica situazione».

Ma, ha aggiunto, l'intervento è stato determinato dalla convinzione che l'appartenenza al Patto di Varsavia non consenta ad un Paese di seguire la sua strada e dato che una spiegazione di questo tipo si rivelerebbe estremamente impopolare, si è parlato di *«fraterna assistenza per garantire i confini della Cecoslovacchia contro le truppe della Germania Federale e della Nato; questa è una spiegazione "assurda"»*.

Vi sono elementi ostili allo sviluppo socialista in Cecoslovacchia e perfino nell'Unione Sovietica, ha aggiunto il maresciallo, ma la Cecoslovacchia non aveva alcuna intenzione di abbandonare il sistema socialista.

«Avete constatato — ha aggiunto — *con quale grande entusiasmo fummo ricevuti e naturalmente i Paesi che avevano elaborato il documento di Varsavia non potevano guardare con simpatia ad una accoglienza così maestosa»*.

(Associated Press)

Truppe sovietiche inviate ai confini con la Romania?

BUCAREST, sabato sera.

Radio Bucarest ha comunicato stamane che le forze armate romene sono pronte a difendere il loro paese. La dichiarazione coincide con le notizie secondo cui truppe sovietiche e bulgare si stanno ammassando ai confini della Romania, facendo temere una invasione parallela a quella della Cecoslovacchia.

Radio Bucarest ha affermato che nel corso di riunioni di esponenti militari si è manifestato un completo appoggio al governo.

Thant incontra all'ONU il ministro degli Esteri cèco

New York, sabato sera.

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha ripreso questa notte il dibattito sulla situazione in Cecoslovacchia.

Il Consiglio doveva discutere il progetto di risoluzione presentato dal Canada circa l'invio di un rappresentante straordinario dell'Onu a Praga, con l'incarico di ottenere la liberazione e la sicurezza delle personalità politiche cecoslovacche prigioniere dei sovietici. In apertura il delegato dell'Urss Malik ha affermato che la risoluzione canadese è contraria alla Carta dell'Onu e che, avendo egli posto il veto alla precedente risoluzione di condanna dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia, il Consiglio non ha alcuna base su cui discutere. La sua tesi, comunque, è stata respinta. Senza passare alla votazione del progetto canadese, i lavori sono stati aggiornati alle 17,30 (ora italiana) di oggi.

Al termine della riunione, il segretario dell'Onu U Thant ha avuto un colloquio di un'ora con il ministro degli Esteri ceco Hajek. Non si sa ancora se questi interverrà alla riunione di questo pomeriggio. Nel lasciare il Palazzo di vetro, Hajek ha dichiarato che prima di decidere attende «notizie da Praga e da Mosca». *(United Press)*

Uno sport dopo le vacanze

Un po' di tennis per restare in forma

Nel periodo delle vacanze tutti, più o meno, hanno potuto riacquistare gran parte dell'agilità perduta durante il resto dell'anno. Nuotando, facendo lunghe passeggiate, ballando, ed anche viaggiando, il fisico è ringiovanito, e, di conseguenza, lo spirito ha ripreso nuova vitalità. Per usare un termine moderno, di tipo «meccanico-sportivo», potremmo dire che «siamo andate su di giri». Per mantenere quindi il più a lungo possibile l'elasticità acquisita e restare in forma è consigliabile non adagiarsi sui benefici effetti ottenuti: la «routine» di tutti i giorni divorerà in breve tempo i salutari risultati delle nostre ferie. Occorre perciò correre ai ripari prima di lasciarsi prendere da quella pigrizia tipicamente cittadina che affievolisce la volontà ed impedisce di trovare un poco di tempo per la ginnastica, lo sport o, più semplicemente, per le belle camminate.

L'idea che sfaccendando per casa, correndo al mercato o svolgendo le varie attività lavorative si compia già un notevole «tour de force» non è sostenibile: una giornata di lavori domestici è faticosa ma non ha molto di sportivo. Meno movimentata ma altrettanto pesante è la vita quotidiana di coloro che lavorano in ufficio per cui, sia in un caso che nell'altro, si avverte, specie dopo le vacanze, la necessità di una salubre ricreazione all'aria aperta. Perché dunque non praticare uno sport? Il più adatto per le donne è il tennis: settembre e ottobre se il tempo è clemente, sono mesi bellissimi per praticarlo. E' infatti uno sport i cui concetti agonistici, che si basano sull'armonia dei movimenti, sono i risultati di una scuola educativa intesa come completamento della personalità.

Considerato fino a non molto tempo fa il «gioco dei re», oggi il tennis ha familiarizzato con tutte le categorie sociali, è diventato uno sport di massa. Lo si pratica, oltre che nei club tennistici, anche nei circoli ricreativi aziendali. Per incominciare qualsiasi età è buona (dai 8 ai 60 anni) purché, come per qualsiasi altro sport, ci si affidi subito al maestro istruttore. In genere circoli e club hanno un maestro della «Fit» (Federazione Italiana Tennis) il quale segue la regolarità del gioco a cui partecipano i dilettanti o aspiranti professionisti già addestrati, impartisce lezioni che vengono alternate con esercizi ginnastici complementari. L'importante è frequentare regolarmente i corsi il cui costo varia, a secondo della categoria, del circolo, del numero degli allievi. In linea di massima la spesa annua media si aggira sulle trenta-quaranta mila lire.

L'originale costume della cantante France Gall

Agili e resistenti allo sforzo

Il tennis richiede agilità, forza e resistenza; impegna ogni muscolo del corpo, particolarmente le gambe ed il braccio destro. Ha una funzione rieducatrice per quanto riguarda gli atteggiamenti che acquistano un'impronta di signorilità in breve tempo; diminuisce l'istinto aggressivo poiché l'impostazione del gioco tende ad aumentare lo spirito cavalleresco: è lo sport della non violenza. Le prime lezioni avvengono in genere ai margini del campo con il preciso scopo di fare apprendere le giuste posizioni ed i vari spostamenti, in modo che il corpo si abitui a rispondere con movimenti armonici e nello stesso tempo sia in grado di acquistare quella classe necessaria richiesta dal gioco.

Anche la cantante francese Sheila fa del tennis per mantenersi in forma

OGGI FESTEGGIAMO

San Bartolomeo

OGGI, sabato 24 agosto, il Sole è sorto alle 6,9 e tramonta alle 20,55.

La RICETTA del GIORNO

Pesche al vino rosso

Immergete in acqua bollente 4 belle pesche per qualche minuto, sbucciatele, tagliatele a metà e privatele del nocciolo; spolverizzatele di zucchero e lasciatele riposare per circa un'ora. In una casseruola fate bollire tre bicchieri di buon vino rosso con otto cucchiaini di zucchero e un pezzetto di cannella. Unitevi la frutta e lasciatela cuocere; scolate e disponete in una gran coppa, bagnando con lo sciroppo fatto condensare e servendo dopo qualche ora di frigorifero.

Racchetta, scarpe e un gonnellino

Per le prime lezioni è sufficiente la racchetta da allievi che costa dalle 4 alle 5 mila lire. In seguito, verrà sostituita da una di classe superiore il cui prezzo sale alle 10 mila, senza contare che vi sono delle racchette, quelle dei campioni, che costano oltre le 100 mila. L'abbigliamento, come è noto, deve essere rigorosamente bianco: gonnellina di piquet (antenata della minigonna) o di flanella di lana, completate da maglietta in filo di Scozia o in maglia di lana. Le scarpette, comunissime, di tela con suola di para o di gomma: costano dalle 1000 alle 2600. Per i calzini o gambaletti di cotone: 500-700 lire.

Occorre anche un maglione da indossare al termine della partita: di regola deve essere blu marine: 8-10 mila. Agli inizi è bene attenersi all'abbigliamento classico. I costumi più eccentrici, quali i calzoncini di tela a volants di stile vittoriano o il mini-abito con fori laterali od altre fogge strane, verranno esibiti più avanti, quando si è già in grado di accompagnare l'abilità con l'eleganza meno tradizionale.

Le origini nell'antica Grecia

Le origini del tennis risalgono a tempi molto lontani: alla Grecia di Socrate. Subì delle varianti attraverso le diverse epoche fino al 1874, quando l'inglese Sir Wingfield stabilì l'attuale regolamento riprendendolo dall'antico gioco della pallacorda in voga nelle corti dell'Italia rinascimentale.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Pronte al fuoco un milione di doppiette

Domani si apre la caccia a giorni (e carniere) controllati

Vietato sparare il lunedì, giovedì e venerdì - Le altre limitazioni e le elevate multe ai trasgressori - Nella provincia di Torino: poche le starne e le lepri, abbondano invece i fagiani

Domani all'alba i quarantamila cacciatori di Torino e provincia (oltre un milione in tutta Italia), accompagnati dai propri cani, si metteranno in movimento per l'apertura della stagione venatoria. Le notizie sulla selvaggina non sono molto rosee: in alcune zone il ripopolamento ha dato buoni risultati; in altre, secondo quanto risulta alle varie associazioni di categoria, la stagione primaverile piuttosto fredda e i violenti temporali di questa bizzarra estate hanno danneggiato le covate dei fagiani, delle starne e delle quaglie. Ciononostante la prima giornata venatoria non perderà neppure quest'anno il suo fascino. Se si calcola che ogni doppietta sparerà in media quindici cartucce, domani saranno seicentomila i colpi di fucile che rintroneranno nel silenzio dei boschi e dei campi. In montagna l'apertura avverrà invece l'8 settembre.

Occorre ricordare che la nuova legge vieta la caccia vagante nei terreni coltivati quando ciò possa arrecare danni alle colture. Altre due novità di quest'anno: l'aumentata tassa sul rilascio e sul rinnovo della licenza, la decisione di applicare il regime di caccia controllata in tutto il territorio della zona faunistica della nostra provincia. Ciò significa che non si può sparare il lunedì, giovedì e venerdì; inoltre, negli altri giorni, non si possono uccidere più di due capi di selvaggina stanziale protetta (lepri, fagiani, starne), fra cui non più di una lepre. Le altre specie non hanno limitazione di carniere. I trasgressori sono passibili di multe che da 40 mila lire possono arrivare alle 100 mila. I cacciatori devono munirsi dell'apposito tesserino rilasciato gratuitamente dal Comitato provinciale, dall'Enal oppure dalle armerie qualificate.

Quest'anno, in Piemonte — dicono gli intenditori — i cacciatori troveranno poche starne. E' una razza che si sta estinguendo; soprattutto in collina. Le cause? Soprattutto gli anticrittogamici che avvelenano gli insetti (specialmente la dorifora) di cui le starne sono particolarmente ghiotte. Abbondano invece, in collina e in pianura, i fagiani. Discreto è pure il numero delle lepri nonostante la mancanza di sole.

Quaglie, tortore e beccafichi sono pochi, stanno ormai emigrando verso le regioni più calde. Comunque, stormi di tortore se ne trovano ancora nelle risaie, dove proprio in questi giorni si stanno riunendo per intraprendere il loro lungo volo. Buono il numero dei colombi selvatici nelle zone collinari. Qualche quaglia nelle pianure antistanti Ivrea, Scalenghe, Vigone, come pure fra il Chierese e l'Astigiano. Fagiani e lepri nelle prime propaggini del Monferrato e un discreto numero di starne nell'interno.

All'alba di domani migliaia di cacciatori e di cani invaderanno campi e boschi

---

Pavia: libero dopo qualche ora un mancato parricida

Colpito alla gola dal figlio rischia di morire dissanguato

Ricoverato in fin di vita con la carotide squarciata da un colpo di cazzuola, un muratore siciliano, dopo copiose trasfusioni, è dichiarato fuori pericolo e guaribile in pochi giorni - Il suo primogenito, autore del ferimento e già in stato di fermo, viene subito rilasciato - Non verrà neppure sottoposto a giudizio, salvo querela

Dal nostro corrispondente

Pavia, sabato sera.

Eccezionale avventura quella del giovane siciliano Vincenzo Schifano: in cella da alcune ore, per mancato parricidio, si è visto all'improvviso rilasciare ed è tornato libero a casa. Può ringraziare la prontezza dei sanitari del pronto soccorso del Policlinico di Pavia perché poteva finire ben peggio, per lui ed anche per il padre, ricoverato con la carotide squarciata dalla lama di una cazzuola: copiose trasfusioni di sangue e di plasma lo hanno posto in breve fuori pericolo ed il trauma è risultato di lievissima entità. Il ferito guarirà in pochi giorni. Di conseguenza l'immediato rilascio del figlio che lo ha colpito.

Il fatto, più unico che raro sia sotto il profilo giuridico che medico-legale, è andato così. A Sairano, una borgatella a pochi chilometri da Pavia, il manovale edile quarantatreenne Luigi Schifano rincasa a notte avanzata, ubriaco fradicio, e si dà ad inveire contro la famiglia che riposa. Si accanisce contro la moglie e la colpisce con pugni e schiaffi. Vincenzo, il figlio primogenito, di 20 anni, si alza, e, dopo aver cercato di convincere il padre a calmarsi, finisce per litigare con lui.

La lite si fa presto violenta e il giovane, in un momento d'ira, afferra una cazzuola e con questa colpisce il padre al collo. Luigi Schifano si accascia. Accorrono gli altri familiari ed alcuni vicini di casa i quali, con una ambulanza, fanno portare all'ospedale il ferito. Luigi Schifano è ricoverato in fin di vita, mentre il figlio viene arrestato dalla polizia. Si tratta di un fermo, ma il mandato di cattura pare inevitabile non appena la magistratura riceverà il rapporto.

Intanto al Policlinico, Luigi Schifano viene subito avviato al reparto di rianimazione. Data la ferita e la quantità di sangue perso dall'uomo, i sanitari lo accolgono con prognosi strettamente riservata. Lo si sottopone a trasfusioni seguite da un improvviso miglioramento e dalla constatazione della superficialità della ferita, che si rimargineranno in pochi giorni.

Sul luogo del ferimento, intanto, carabinieri e squadra mobile di Pavia, indagano e procedono agli accertamenti di legge. Poco più tardi il referto attesta la lievità delle ferite e perciò non si procede ad alcuna denuncia. La legge prevede infatti che in caso di ferite così lievi non si proceda d'ufficio, ma esclusivamente a querela di parte. Vincenzo Schifano viene immediatamente rilasciato. Forse non verrà neppure sottoposto a giudizio.

Gli Schifano sono originari di Marianopoli (Caltanissetta); alcuni anni fa si erano trasferiti a Torino e, successivamente, da poco più di un mese, a Sairano (Pavia). Secondo gli investigatori, gli alterchi tra Luigi Schifano ed i componenti della sua famiglia erano continui.

f. p.

Il giovane Vincenzo Schifano è portato in carcere per tentato parricidio: poche ore dopo sarà liberato (Tel.)

Proibita per tre giorni anche nel Vercellese

I cacciatori sono oltre diecimila - Nell'Alessandrino sarà vietata il lunedì e il giovedì - Scarsa la selvaggina

Dal nostro corrispondente

Vercelli, sabato sera.

(w.n.) Diecimila cacciatori della provincia e migliaia di «forestieri» sono pronti a scendere nelle pianure e nei boschi del Vercellese. La stagione venatoria si apre domani con una novità che non ha mancato di suscitare commenti e reazioni: quella della caccia «controllata» i cui risultati positivi in montagna hanno indotto i legislatori a estenderla anche in pianura, dove i comitati della caccia lo avessero ritenuto opportuno per proteggere la selvaggina stanziale. Molte province hanno approfittato del nuovo decreto, e Vercelli è stata tra le prime per evitare una [illegible] indiscriminata, il superaffollamento nei territori di caccia e proteggere le colture agricole.

Nella zona di pianura la caccia è consentita nei giorni di martedì, mercoledì, sabato e domenica oltre alle giornate festive infrasettimanali.

La caccia controllata non è nuova per la provincia di Vercelli. Lo riferisce Domenico Roccia, uno studioso di cose vercellesi. Con l'editto 28 luglio 1836 Carlo Emanuele Duca di Savoia e Principe di Piemonte la impose nel territorio di Santhià. I trasgressori venivano puniti la prima volta con 25 scudi, la seconda con il doppio dell'ammenda e la terza, addirittura, con la galera o altra pena a discrezione del principe.

Alessandria, sabato sera.

Ventimila sono i cacciatori della provincia di Alessandria che domani inizieranno la loro «guerra» privata contro la selvaggina. Anche nell'Alessandrino il comitato provinciale ha limitato i giorni di caccia a cinque, vietandola il lunedì e il giovedì.

Cinquecento aspiranti cacciatori, che non hanno potuto sostenere l'esame poiché non è giunto in tempo il decreto relativo alla nomina del presidente della commissione che doveva esaminare saranno invece costretti a rinunciare almeno fino al 15 settembre.

Il tempo stamane

È tornato il sole mentre si prepara il grande rientro

Tra oggi e domani, soltanto dalla Riviera, partiranno circa 200 mila villeggianti

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle mezzanotte di oggi:

«Al Nord inizialmente poco nuvoloso; nel pomeriggio accentuazione della nuvolosità cumuliforme. Al Centro, al Sud e sulle Isole molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali sparsi. Da questo pomeriggio le condizioni tenderanno a graduale miglioramento con parziali schiarite sulle regioni centrali e sulla Sardegna. Temperatura: senza variazioni notevoli».

Aosta, sabato sera.

Cielo terso in Valle d'Aosta con visibilità perfetta su tutti i massicci alpini. Centinaia di sciatori a Plateau Rosa e sul ghiacciaio del Dente del Gigante, dove si scia con neve in condizioni quasi invernali. Per molti comunque, oggi si concludono le vacanze. Temperature alle ore 8: Aosta 15 gradi, Courmayeur 13, Cervinia 8, Rifugio Torino e Plateau Rosa —1°.

Verbania, sabato sera.

Cielo sereno e fresca brezza da Ovest su tutta la zona del Lago Maggiore dopo il maltempo di ieri. Temperature in netta diminuzione ovunque (stamane alle 7,30 a Laveno 10 gradi) e previsioni incerte per domani.

Borgosesia, sabato sera.

Dopo i temporali di ieri, stamane in Valsesia il cielo è tornato sereno. La temperatura si mantiene tuttavia su valori bassi: alle 8 a Borgosesia il termometro segnava 11°, a Varallo Sesia 10°, ad Alagna 8.

Sestriere, sabato sera.

Dopo il temporale abbattutosi ieri pomeriggio al colle del Sestriere e l'abbondante nevicata al disopra dei 2300 metri, questa mattina è tornato a splendere il sole in tutta la zona. Il termometro alle otto registrava 10 gradi.

Giaveno, sabato sera.

Dopo l'abbondante pioggia di ieri, stamane è tornato a splendere il sole, in val Sangone: la temperatura, però, è sempre piuttosto fresca. Le cime del gruppo del Rocciavrè appaiono ammantate di neve oltre i due mila metri.

Cuneo, sabato sera.

E' tornato a splendere il sole su tutto il Cuneese, le cui montagne sono apparse stamane ammantate di neve. Il cielo è completamente sereno e la visibilità nelle vallate è splendida. La temperatura alle 7,15 era già di 12 gradi, molto vicina cioè alla massima di ieri. Tra oggi e domani vi sarà un'altra massiccia ondata di partenze dalle località di villeggiatura.

Asti, sabato sera.

Cielo parzialmente sereno stamane nell'Astigiano, dopo che nella notte erano calati fitti banchi di nebbia. Temperatura alle 7: 10 gradi.

Alessandria, sabato sera.

E' tornato il sereno su tutto il territorio di Alessandria. La temperatura, però, è ovunque in diminuzione. Ieri la massima è stata di 30°; stamane alle 7,30 in città il termometro registrava 15 gradi.

Vigevano, sabato sera.

Dopo la tempesta di vento di ieri, in Lomellina stamane le condizioni meteorologiche sono leggermente migliorate: il cielo è prevalentemente sereno e la temperatura alle 8 era di 17°.

Genova, sabato sera.

Ultimo week-end d'agosto: tra oggi e domani altri 180-200 mila villeggianti lasceranno la Riviera per far ritorno in città. Il tempo, dopo gli acquazzoni di ieri, è tornato al bello: il cielo è sereno e splende un magnifico sole. La temperatura, però, è in diminuzione: alle otto il termometro segnava 18 gradi a Genova, 19-20 nelle due Riviere. Il mare è quasi calmo.

Ovada, sabato sera.

Cielo sereno su tutto l'Ovadese e in Valle d'Orba per l'ultimo week-end di agosto. L'aria è fresca e alle 7 il termometro registrava 13°.

Novi Ligure, sabato sera.

Mattinata serena nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Banchi di nebbia ostacolano il traffico lungo la strada provinciale per Tortona. La temperatura è piuttosto fresca.

DETTO FRA NOI

I nostri 007

Lettera della signorina C. A., Camogli:

«Settimana fa a Milano, in una casa di amici, accadde un fatto che solo a ripensarci mi rimescola il sangue. Ci siamo trovati in una ventina di persone, tutte alla vigilia della partenza, c'era una cena fredda e poi alcuni si sono messi a giocare a bridge, mentre noi "scapoli" si ballava un po'. Sono una ragazza di ventiquattro anni, considerata piacente. Quella sera ebbi come assiduo il solito marito con moglie in villeggiatura, tra l'altro mio ex-compagno di scuola e in vena di espansioni. Ballando mi ha pilotata verso la terrazza, ha tentato di sbaciucchiarmi e poi di convincermi a andare a cena con lui la sera dopo. Per cavarmela gli ho detto: "Telefona, così combiniamo". Verso mezzanotte ci viene annunciata una "sorpresa", l'ospite arriva con una cassetta da cui cominciano a uscire tutti i discorsi fatti prima, comprese le scemenze del mio cavaliere e quello che gli avevo risposto. Mi sono sentita gelare, qualcuno rideva, immagini ora i pettegolezzi. Per fortuna sono venuti fuori anche commenti poco simpatici sui padroni di casa, sulla cena raffazzonata, su lui che fa dello spirito da balera, su lei che porta le minigonne con quei gamboni e via dicendo. Loro han cercato di prenderla bene e ridendo verde (mi auguro), lui ha svelato il trucco, mostrando tre piccolissimi magnetofoni nascosti qua e là. Gli era venuto voglia di fare quello scherzo dopo aver visto "Manon 70", quel film con Catherine Deneuve, dove l'amante geloso si serve di quei mezzi per aver la certezza che lei gli fa le corna. A questo punto m'è scappata una frase di cui non mi pento: "Altro che 'Manon', questo è 'Sitar' bello e buono!". Poi me ne sono andata e non metterò più i piedi in casa di gente simile. Ritengo certi sistemi odiosi e illeciti, lei cara signora che ne pensa?».

Penso alle portinaie spedite in tribunale se aprono col vapore, o altri mezzi empirici le lettere degl'inquilini (uno di questi processi risale alla scorsa settimana). E penso ai mariti rinviati a giudizio perché hanno manomessa la corrispondenza della moglie. Persino nel nostro codice antidiluviano esiste un articolo di legge per la tutela del «segreto privato». Ma la legge risale a prima che Edison scoprisse il modo d'incidere su un cilindro la voce umana: scoperta meravigliosa da cui sarebbero derivate alcune delle più grosse buggerature di questo secolo. Viene da lì, infatti, il baccano musicale che da ogni parte aggredisce le nostre orecchie. E vengono da lì le «orecchie» elettriche che minacciano sempre più da vicino la nostra intimità personale. Cominciò il fascismo usando le «tavole di ascolto», una diavoleria per quei tempi e che oggi sembrano giochetti da ragazzi. Chissà cosa avrebbe pagato Mussolini per fare il «duce» all'epoca delle micro-emittenti-riceventi, non più grandi di un quadretto da zucchero, che permettono di sorprendere una conversazione sino a otto chilometri di distanza! Negli ultimi venticinque anni, la tecnica ha fatto miracoli. E pazienza se questi miracoli fossero riservati alle Ovre attuali: in realtà poco c'importa di sapere che certi strepitosi aggeggi hanno permesso d'intercettare i colloqui di Segni (anche il mestiere di Presidente della Repubblica ha i suoi inconvenienti); quel che ci preoccupa è sapere che questi dannati gadgets, come li chiamano, sono ormai alla portata di tutti gl'imbecilli, i ricattatori e i morbosi indiscreti che desiderino mettere il naso nei fattacci altrui. La panoplia della «spia perfetta», ispirata da James Bond, fabbricata naturalmente in Giappone e venduta liberamente in un negozio romano di cui taccio il nome per non aumentare neanche d'una lira la sua cifra d'affari, già notevole, comprende microfoni lillipuziani (il più piccolo, detto pulce, misura sette millimetri per cinque e dà la possibilità di registrare la voce della persona sorvegliata da cento metri di distanza) trasmittenti in miniatura, orologi da polso con antenna incorporata, «occhi magici che vedono anche nella più completa oscurità» e matracche elettriche di due tipi, da uomo e da donna, «con azione combinata di gas lagrimogeni», eccetera. Nel cantone di Ginevra lo smercio e l'acquisto di apparecchi di registrazione clandestini sono severamente vietati; qui la vendita è libera, benché questi ordigni siano più pericolosi delle armi. Ti puoi difendere da una coltellata, scampare al colpo di pistola. Ma non sai come scampare alle «orecchie nemiche in ascolto ovunque» (era uno slogan della prima guerra mondiale): dietro un bottone da giacca del signore che ti porta a spasso in collina, dietro un portacenere nella casa degli «amici». Le cronache cominciano a dimostrarti che non sei sicuro nemmeno nel tuo proprio letto: è di ieri la notizia di quella moglie sospettosa che, durante sua assenza, ha nascosto un registratore nel materasso del letto coniugale. Allegri: il futuro degli 007 è già cominciato.

Lettera di «Non sono Raquel Welch», Punta Ala:

«Un giovanotto della nostra compagnia mi ha detto che sono una ragazza carina e intelligente, ma per niente "sexy". Questo mi ha colpita: ho già così poca fiducia in me stessa! Ora mi sento votata... allo zitellaggio».

Sciocchezze. A parte le attrici, il cui sexappeal è razionalmente studiato, chimicamente combinato negli studi per agire su una grande massa di spettatori, non vi è donna che possa abbagliare allo stesso modo e con gli stessi mezzi parecchi uomini, perché ogni uomo è sensibile soltanto a determinate attrattive. E se uno soggiace unicamente alle donne prosperose, valutabili a metri cubi, un altro s'intenerisce per le piatte-come-sogliole, e perde i lumi per le pallidone o va matto per le corazziere, a meno che non sia per le nanerottole. Un mio conoscente prese fuoco per una ragazza che zoppicava a seguito d'una caduta sciatoria. Quel dolce claudicamento le dava un che di fragile e indifeso a cui il giovanotto non sapeva resistere. Si sposarono. Dopo due mesi la ragazza zoppicava di meno. E meno zoppicava, più l'ardore del marito si affievoliva. In capo a otto mesi la moglie ritrovò il suo passo lungo e sciolto da sportiva e il consorte si ritrovò di ghiaccio. Va' a capire.

Lettera di «Un travetto», Torino:

«In autunno, là... dove lavoro io, sarà automatizzato e quel porco del capufficio ghigna e non perde occasione per dirci: "Ha da veni..." come usava una volta per il Baffone. Lui se ne infischia perché tra sei mesi andrà in pensione e non ha da temere di esser mandato a spasso come molti di noi. Il domani fa paura, chi potrà lottare contro le macchine?».

Aspetterei a disperarmi. Il domani del burocrate, come il mañana dello spagnolo, va collocato in un tempo metafisico. Non c'è alcun rapporto tra la quantità del lavoro da svolgere (soprattutto quello cartaceo) e il numero di persone cui viene affidato. Quindi la diminuzione — o addirittura la scomparsa — del lavoro, non inciderà sul numero dei «travetti» e non impedirà neppure che aumentino, progressivamente, fatalmente. Esiste ancora a Roma un ufficio per «gl'indennizzi ai terremotati di Messina» (1908). Ed esiste ancora — udite — un ufficio per «l'indennizzo dei danni prodotti dai Garibaldini nel Napoletano» (1860). Ciò non accade soltanto in Italia. Leggiamo, e ci conforta, che il personale dell'Ammiragliato britannico è cresciuto in proporzione inversamente proporzionale alle navi. Più diminuiva la flotta di mare, più aumentava la flotta di terra. Le macchine, o Travetto? Né calcolatrici, né cervelli elettronici possono sgominare il Funzionarismo, che obbedisce da sempre all'evangelico Crescete e moltiplicate.

Clara Grifoni

La «regina» della Versilia è tornata quest'anno di moda

Viareggio, una moderna spiaggia dietro una facciata stile "liberty"

Alberghi, ville e stabilimenti balneari hanno conservato l'aspetto della «belle époque», ma sono attrezzati per ospitare il turismo di massa - I villeggianti erano quest'estate in maggioranza italiani; tuttavia, unico centro balneare, ha registrato un incremento degli inglesi - Gli «snob» di Forte dei Marmi parlano milanese - I locali notturni si sono contesi i cantanti e gli artisti più noti

In mini-tonaca per un film

Le attrici Michèle Viborel e Dayle Haddon in minitonaca: così gireranno un film su Picasso

Nostro servizio particolare

Viareggio, agosto.

A prima vista, questi posti sembrano tutti eguali: Forte dei Marmi, Fiumetto, Marina di Pietrasanta, le Focette, il Lido di Camaiore e Viareggio si susseguono quasi ininterrottamente lungo venti chilometri di spiaggia sabbiosa. I paesi e le cittadine sono un reticolato di strade esattamente parallele o perpendicolari alla costa, regolarissime; le pinete sopravvivono appena fuori dell'abitato e tutt'intorno, la piattezza della campagna fino alle Alpi Apuane.

Ma differenze ce n'è, eccome. I 650 alberghi e pensioni, le numerose ville e i moltissimi appartamenti d'affitto, i campings e i cottages, le migliaia di cabine balneari non sono distribuiti uniformemente. Tanto per cominciare, Forte dei Marmi è in gran parte un centro di villeggiatura residenziale, ed è più snob. Ville e villette, chalets, cottages e costruzioni che sarebbe difficile far rientrare in una sicura definizione danno al Forte un tono più ricco e lussuoso, forse anche più sereno, soprattutto perché qui il verde si è conservato meglio che in altri centri della Versilia. Il paese prende il nome da un forte costruito dal granduca Leopoldo, I verso la fine del Settecento; al pontile, che oggi è trasformato in passeggiata, attraccavano i velieri che imbarcavano il marmo.

Viareggio invece è più città: ed è anche un centro balneare più di turisti e meno da villeggianti. In altre parole, ci sono molti più alberghi, alcuni anche molto grandi: adesso che è ritornato di moda, è interessante notare come Viareggio conservi molti esempi di stile «liberty», sia negli alberghi che in numerosi bagni, piuttosto attraenti nel loro modo di evocare la belle époque e tuttavia modernamente attrezzati. E' curioso notare che gli stabilimenti balneari non sono diversi soltanto per lo stile, ma anche per la disposizione delle cabine: mentre a Forte queste ultime sono in file parallele al mare, a Viareggio sono perpendicolari alla spiaggia.

Nonostante la sua facciata un po' più vecchiotta, dovuta appunto al «liberty», Viareggio sembra più organizzata degli altri centri versiliesi. C'è più turismo di massa, qui, d'accordo: ma la gente del posto sembra prenderlo molto sul serio, come un vero lavoro e, se non mi sbaglio, è anche più gentile che altrove. A Viareggio, nelle boutiques che pure non mancano, non ho trovato neppure una di quelle diafane ed eleganti fanciulle che nei negozietti snob del Forte porgono gli oggetti con distaccata nonchalance e una sussiegosa indisponenza verso l'incauta cliente.

Oggi Viareggio ha un gran numero di affollatissimi stabilimenti balneari su una spiaggia larga in media un centinaio di metri; a sud, fra Viareggio e i Bagni di Torre del Lago ci sono anche cinque chilometri di arenile assolutamente libero (ma, si vantano gli organizzatissimi viareggini, anche sulle spiagge libere funziona un servizio di sorveglianza e di pronto soccorso). Sia detto per inciso, questo tratto di costa ha alle spalle una zona di folta vegetazione spontanea, oltre il quale si stende la pineta più selvaggia della Versilia, che trasporta di colpo il turista nelle sensazioni di un'Italia selvosa e primitiva qual era gran parte della penisola mille anni fa. Un'altra pineta, più «controllata», e più piccola, è la cosiddetta pineta di ponente che è proprio dentro la città, fra il viale Michelangelo e via Fratti: comprende campi da tennis, il bocciodromo ed il pattinaggio.

Quarantotto alberghi, dei quali cinque di prima categoria, 110 pensioni, zone di bungalows e campings costituiscono la struttura portante del turismo viareggino; alla quale bisogna aggiungere una decina di locali notturni, i ristoranti, i cinema e le attrezzature sportive, che vanno dalle proletarie bocce al porto degli yachts con annesso club nautico, alla scuola di equitazione e al tiro a volo.

A Viareggio, come nel resto della Versilia, dominano gli italiani: anzi questa è la caratteristica più appariscente che salta agli occhi di chi arriva dalla riviera ligure, soprattutto di ponente. Basti dire che nel primo semestre dell'anno, nell'intera Versilia ci sono state 432 mila presenze di italiani contro 256 mila di stranieri: c'è un turismo anziano e signorile nei mesi da gennaio ad aprile, che è prevalentemente nostrano; in maggio nazionali e forestieri si equivalgono, da giugno in poi comincia l'offensiva delle belle famiglie italiane. Per quel che si può capire dai dati ancora parziali, quest'anno si è visto un certo aumento di stranieri, particolarmente di tedeschi (aumentati del 17 per cento) e anche di inglesi (aumentati del 2 per cento). L'incremento dei britannici è un fatto strano, date le limitazioni di valuta imposte dal governo Wilson, che ha causato un calo della loro presenza in tutte altre località turistiche italiane. Gli inglesi della Versilia si concentrano soprattutto a Viareggio, i tedeschi preferiscono il Lido di Camaiore e Marina di Pietrasanta.

Quanto agli italiani, è chiaro che i toscani sono in maggioranza assoluta a Viareggio come in ogni altro paese della Versilia; secondi sono naturalmente i lombardi, che anzi al Forte sono tanto numerosi come i toscani e forse anche un poco di più; seguono gli emiliani, mentre i piemontesi si piazzano al quarto posto della classifica versiliese. Dalle statistiche risulta un'indubbia preferenza dei torinesi e affini per Viareggio: anche in questo caso, torinesi e milanesi dimostrano una certa differenza di gusti, sebbene la vicinanza dei luoghi e l'uso ormai generale dell'automobile provochino un continuo scambio, specialmente di notte.

I locali notturni sono numerosi e alcuni sono celebri ben oltre i confini della Versilia; tradizionalmente essi si contendono i cantanti più noti e anche quest'anno non hanno mancato all'impegno: sono già venuti, o verranno a elettrizzare i fans, cantanti per tutti i gusti, Mina, Celentano, Bécaud, Antoine, Tom Jones, Julie Driscoll, Mireille Mathieu, Dalida, Sergio Endrigo, Ornella Vanoni, Sylvie Vartan, Rita Pavone, Nino Ferrer; ma il successo di quest'estate, al Ronchi, è di due chansonniers napoletani, Ettore e Cinzia Lombardi. Patty Pravo è venuta anche lei, ma solo per andare al ristorante dove hanno inventato un nuovo modo di cucinare il pesce, che viene cotto infilzato su un ferro verticale, in modo che il grasso della pelle scenda nel fuoco: lo chiamano il «pesce arrosto anticellulite».

Altre specialità, più collaudate, sono il cacciucco, le anguille cieche, la panzanella, i muscoli alla marinara.

Testo e disegni di

Fiora Gandolfi

Nei «nights» della Versilia ci si vestiti come si vuole: con la tuta spaziale copiata da un fumetto di Crepax, in abito lungo, in minigonna. Gli uomini portano catene al collo

Il pesce «impalato» si arrostisce verticalmente. Infilzato in uno spiedo, in questo modo il grasso cola giù

RIASSUNTO. — Quinto e «Faccia da mosche», arrestati da Dick Tracy, sono fuggiti di prigione. Ai due si aggiunge uno strano individuo, un gigantesco hawaiano scappato dall'ospedale dove l'avevano ricoverato fuori conoscenza per un incidente. Su di lui era stata trovata una statuetta parlante.

170 — (continua)

Il film del giorno

Karloff (80 anni) satanico

IL KILLER DI SATANA di Michael Reeves con Boris Karloff, Catherine Lacey, Elizabeth Ercy. Inglese, a colori. (Genere fantascienza). (Cinema Ambrosio).

Boris Karloff risolleva con un'onorata vecchiaia una carriera fatta di film del terrore e dell'orrore che traevano dalla sua sinistra espressione casalinghi brividi per gli spettatori. Qualche anno fa l'anziano attore è comparso alla televisione inglese in veste di lettore di favole natalizie, la stagione scorsa ne I maghi del terrore si era divertito con due specialisti come Peter Lorre e Vincent Price a mettere in burla il genere ed ora, a ottant'anni è addirittura lui il succubo di una mente infernale (quella di sua moglie).

E' un distinto professore di terapia dell'ipnosi con due lauree il quale applicando i metodi di son et lumière, è riuscito a controllare la volontà del suo prossimo. Ma lo fa con buoni intendimenti, i primi beneficiari dovrebbero essere gli ospiti del ricovero. Purtroppo la sua complessata consorte scopre che le sensazioni dei soggetti si trasmettono a chi li dirige e viene travolta da torbide curiosità. Solo il sacrificio del buon Karloff porrà fine ad una serie di sciagure.

L'argomento (anche se non è citato nei titoli di testa) deriva dalla novella fantascientifica di Frederik Pohl Gli indemoniati, che pone il contrasto in termini politici, negli ultimi giorni del secolo dello Stalinismo. **p. per.**

Pani e la selvaggia Haydée

Corrado Pani sta girando in Polinesia, accanto ad Haydée Politoff, il film «Bora Bora» diretto da Ugo Liberatore. E' una vicenda avventurosa con risvolti sociali

SETTE SERE DAVANTI ALLA TV

La violenta forza d'urto delle immagini sul video

Drammatiche testimonianze sulla tragedia cecoslovacca - L'opportunità di mantenere anche d'estate l'edizione diurna del Telegiornale - Dignitosa fine del commissario Maigret - Due validi film

Stavamo già cominciando a tracciare il panorama della settimana partendo dalla fine di Maigret, dal film di René Clair, da «Europa giovani» ecc. ecc. quando in Cecoslovacchia è successo quel che è successo e hanno avuto importanza solo i reportages che arrivavano da Praga: tutti gli altri programmi sono passati in seconda linea, vorremmo dire che sono praticamente spariti.

Non intendiamo qui rifare in dettaglio la storia del TELEGIORNALE *il quale ha dedicato all'invasione russa servizi d'eccezione che ognuno di noi ha seguito con abbattimento. Intendiamo piuttosto sottolineare ancora una volta la «forza d'urto» dell'immagine che attraverso la tv rende qualsiasi uomo, per quanto lontano, partecipe di un avvenimento di grande importanza. Ed è una partecipazione viva, immediata, sconvolgente. Nello stesso tempo — è ovvio — quell'uomo cercherà maggiori, e più particolareggiate e più approfondite e in molti casi più recenti, notizie nei giornali e alla radio; ma intanto sarà stato il film girato sul posto, l'inquadratura fissata mentre l'episodio era in atto che gli avranno dato una prima e violenta sensazione. Alcune immagini apparse sul teleschermo fra mercoledì e giovedì — le facce tese dei cèchi, i giganteschi carri armati sovietici per le vie di Praga, le drammatiche interviste, i soldati russi con le armi in mano — hanno trasportato per così dire «fisicamente» lo spettatore italiano o scandinavo o americano nel cuore della tragedia e gli hanno dato di questa tragedia una percezione visiva, quasi diretta, folgorante, al livello di tutti, e quindi efficacissima.*

Il lavoro del Telegiornale, che ha saputo coordinare reportages che giungevano di ora in ora a ritmo convulso, è stato lodevole. Opportunamente è stata ripristinata per l'occasione l'edizione delle 13. Ma in proposito vorremmo osservare che l'abolire il Telegiornale diurno durante gran parte dell'estate è una vera assurdità; a parte che altre televisioni europee (vedi la francese) lo mantengono, ci sembra ingiusto privare il pubblico di una fonte di informazione alla quale s'era abituato in precedenza. La nostra televisione è un organismo di tale apparato e (soprattutto) di tali mezzi e possibilità che non crediamo abbia rinunciato ad un'edizione del telegiornale per risparmio o per mancanza di personale; l'avrà fatto, secondo noi, per adeguarsi all'«atmosfera di vacanza» e all'idea che in fondo la gente in ferie guarda meno la tv: idea errata, che già negli anni scorsi provocava regolarmente il crollo dei programmi ridotti a film decrepiti o a riprese di canzonette da locali balneari.

Abbiamo chiesto a molte persone un parere sull'argomento (indipendentemente dalla circostanza della tragedia cèca): e il parere è stato unanime. Il Telegiornale diurno è considerato gradito e indispensabile, anche d'estate. «I fatti accadono anche in luglio e in agosto — ha detto qualcuno — perché la tv deve aspettare sino a sera per darne notizia?»

Come abbiamo detto, il resto delle trasmissioni ha contato poco. Tuttavia non possiamo tacere della più che dignitosa conclusione del romanzo MAIGRET SOTTO INCHIESTA. *Finalmente una cosa buona, l'unica di un ciclo che ha fatto troppo spesso sbadigliare. Ci spiaceva per Simenon, ci spiaceva per Cervi. In extremis è arrivata la consolazione: il racconto era teso, aveva un reale interesse e una reale suspense, e Cervi poteva esprimere il suo talento d'attore anche al di fuori delle mangiate di pane e salame e delle bevute di birra. Ottimi, per diversissime ragioni, i due film del lunedì e del mercoledì,* IL FANTASMA GALANTE *di René Clair che ci ha riproposto una favola ironica, idillica e affettuosa, e* IL PROCESSO DI VERONA *di Carlo Lizzani che invece ha rievocato in stile quasi documentaristico uno degli anni peggiori, più cupi e più sanguinosi, dell'Italia stretta fra nazismo imperante e fascismo in agonia. E' meritata una citazione* PRIMA PAGINA *che conteneva un agghiacciante servizio sulla guerra nel Biafra: doveva essere quella la trasmissione-choc della settimana, ma purtroppo sarebbero sopravvenuti i filmati da Praga a diffondere nell'animo dello spettatore un'angoscia ancora più grande.*

Ieri sera, naturalmente, c'è stata ancora la Cecoslovacchia in primo piano: il telegiornale delle 20,30 è andato avanti sino alle 21 e 50 circa. Arrigo Levi aveva il suo da fare a destreggiarsi tra filmati, corrispondenze, foglietti con comunicazioni urgenti che gli piombavano sul tavolo, telefonate ecc. ecc. Ma al solito se l'è cavata in modo egregio, senza formalismi e senza sussiego burocratico, parlando amichevolmente con il pubblico. Non è la prima volta che facciamo quest'osservazione, che ci vogliono le catastrofi per levare retorica e pedanteria al Telegiornale. E se il Telegiornale si decidesse a diventare più alla mano, meno ufficiale e meno ossequioso, senza dover ricorrere alla rivolta in Ungheria o al conflitto arabo-israeliano o ai carri armati russi nel centro di Praga?

Per il prolungarsi del Telegiornale è saltata via la prima puntata di «Africa, nascita di un continente». Ma forse è stato meglio così, la platea non aveva certo bisogno di spaventarsi con altri problemi, con altre tristezze e visioni deprimenti. Al posto dei sanguinosi travagli africani il canale nazionale ha allineato un telefilm della nuova serie americana 87ª SQUADRA *e uno «show» di canzonette, trasmissioni entrambe un po' cretine ma che avevano il minimo pregio di essere distensive.*

Ugo Buzzolan

Pagella tv della settimana

PRIMO CANALE		SECONDO CANALE	
Vengo anch'io	5	Ultimi pellirosse	7
Maigret	7	Show di Belafonte	7
Il fantasma galante	7	Prima pagina	7
Donna in vestaglia	8	Europa giovani	7
Almanacco	6	Il processo di Verona	7
87ª squadra	6	Il muro divisorio	6

La stagione dei balletti

La Colombo e Nureyev inaugureranno la Scala

Milano, sabato sera.

Vera Colombo sarà la «partner» di Rudolf Nureyev nel balletto «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikovskij che il 2 settembre prossimo inaugurerà la stagione dei balletti alla Scala. Lo spettacolo sarà replicato nei giorni 5 e 6 settembre. Il balletto sarà presentato nella versione dello stesso Nureyev con le scene e i costumi di Nicholas Georgiadis. *(Ansa)*

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: Tv dei ragazzi (Il contafilm - L'acceleratore).
19 —: Estrazioni del Lotto.
19,10: Racconti di viaggio, documentario sulla giungla.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Vengo anch'io, varietà musicale.
22 —: El Alamein (quarta puntata).
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Il silenzio del mare, originale tv con Renzo Ricci.
22,35: Alcuni buoni motivi, con i cantastorie.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: Macao - 20,50: Vangelo - 21: Braccobaldo - 21,20: Telegiornale - 21,40: La dinastia del petrolio - 23,55: Sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 11: Messa - 12: Tv degli agricoltori - 15,30: Canottaggio - 17,30: Tv dei ragazzi - 18,30: Ieri e oggi - 19,45: Sport; Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Il caso del capitano Behrens - 22,20: Prossimamente - 22,30: Domenica sportiva - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Barbara Streisand - 22,15: La via del coraggio - 23,05: Prossimamente.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

11,00 Trasmissioni regionali
14,10 Zibaldone italiano. Le canzoni del XVI Festival di Napoli
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - 2ª parte
15,45 Schermo musicale
16,00 Progr. per i ragazzi: «Olimpia»
16,30 Incontri con la scienza
16,40 Jazz Jockey
17,00 Giornale radio
17,15 Cinque minuti di inglese
17,20 Colonna musicale. Tra le 17,30 e le 19,05: Visita del Papa in Colombia. Radiocronaca diretta dell'apertura della II Conferenza Generale dell'Episcopato Latino-Americano
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,20 Dove andare. Itinerari aerei intorno al mondo: Islanda
20,35 Il sofà della musica
22,05 Passaporto. Settimanale di informazioni turistiche
22,20 Musiche di compositori italiani: Di Domenico, De Concilio, Cambissa
23,00 Giornale radio

SECONDO

13,30 Giornale radio
13,45 Jenny Luna presenta: Musica e Luna
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Angolo musicale
15,00 Canzoni in casa vostra
15,15 Mezzosoprano Fiorenza Cossotto - Tenore Giuseppe Di Stefano, nell'interv. (15,30): Giornale radio
16,00 Rapsodia
16,30 Giornale radio
16,35 Cori italiani
17,05 Canzoni napoletane
17,30 Giornale radio
17,40 Bandiera gialla
18,30 Giornale radio
18,35 Aperitivo in musica
19,00 Il [illegible] del motivo
19,30 Radiosera
19,55 Punto e virgola
20,05 «Rosalinda» ou «Mademoiselle de Maupin» di Th. Gautier - 5ª epis.
20,45 Orchestra dir. da Joe Harnell
21,10 Stasera si replica a soggetto
22,00 Giornale radio
22,10 Un disco alla volta
22,40 Incontri con il jazz
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

11,30 Recital del Quartetto d'archi G. Principe, M. Rocchi, G. Prencavallo, [illegible] Caramia
13,15 R. Schumann: Allegro in si min. op. 8
13,30 «Romeo e Giulietta», opera da camera in tre atti, testo e musica di Boris Blacher
16,35 J. [illegible]: Serenata, per due trombe e orch.
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Gli animali soffrono la civiltà
17,15 Beethoven: Sonata in sol min. op. 5 n. 2 per vc. e pf.
17,45 A. Honegger: Suite arcaica
18,45 E. Lalo: Sinfonia in sol min.
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Divagazioni musicali
21,00 Concerto sinfonico dir. da Jiri Waldhans. Orch. Filarm. di Stato, Coro Morava e Coro di voci bianche di Brno
22,00 Il giornale
22,30 Orsa minore «Stasera è venerdì», radiodramma di Colin Finbow
23,40 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Il concerto sinfonico in programma sul Terzo alle 21,00 è stato registrato con l'Orchestra filarmonica, il coro moravo e il coro di voci bianche di Brno, diretti da Jiri Waldhans. Comprende l'Ouverture da Rolo di Myslivecek, «Sinfonia» in mi bemolle maggiore di Stamic, un «Concerto» per clavicembalo e orchestra di Benda, «Magnificat» per soli, coro e orchestra di Michna e a chiudere l'oratorio per soli, coro e orchestra «Jefte» di Giacomo Carissimi. Le parti solistiche sono affidate ai cantanti Sockova, Satrankova, Sakuyova, Pribyl, Girjidek, Novak e al clavicembalista Christopher Hogwood.

QUESTA SERA ALLA TV

Mina: «Vengo anch'io» Commedia per il Secondo

❶ Il varietà musicale ❷ «Il silenzio del mare» con Renzo Ricci

Sabato televisivo consuetudinario come le conversazioni su un treno di pendolari; c'è del ciarpame, ma anche del buono e tutto sta a saper scegliere. Sul Primo Canale l'immancabile varietà musicale promette un'ora di canzoni e di comicità a buon mercato e la puntata conclusiva del documentario sulla guerra in Africa Settentrionale, una rigorosa rievocazione storica. Il Secondo propone un racconto sceneggiato della narrativa della Resistenza ed un'antologia di motivi popolari italiani.

* *

Alle 21, sul Nazionale, Vengo anch'io... assolve puntualmente il suo compito di spettacolo di varietà del sabato sera. La rivistina estiva più che su un estenuato repertorio umoristico con "gags" e barzellette di vecchia data si regge sull'avvicendarsi degli ospiti, facce nuove ad ogni trasmissione, che aiutano la fatica di Raffaele Pisu, di Enrica Simoncelli e di Don Lurio, "così" fisso. Stasera vedremo affrontarsi nella gara di canto Gigliola Cinquetti (motivo "Giuseppe in Pennsylvania") ed Al Bano ("Il ragazzo che sorride"). Urlatrice fuori concorso Mina con le canzoni "Un colpo al cuore" e "44 gatti", di seconda popolarissima tra i bambini per il successo al festival dello "Zecchino d'oro".

Carlo Dapporto, comico di turno, dialoga con Pisu in una parodia dei telequiz sportivi (diavoli d'uomini quei Castellano e Pipolo, li studiano davvero tutte) e Lelio Luttazzi, rinunciando a far ridere, racconta una storia patetica, quella di "El can de Trieste", fedele amico di un ubriacone. C'è anche il pupazzo Provolino ma non è il caso di parlarne: lasciamo parlare lui (ma c'è chi non lo lascia).

* *

Alle 22 quarta ed ultima puntata di El Alamein, la storia dell'ultima grande battaglia africana efficacemente narrata da Domenico Bartoli evitando ogni retorica della narrazione e dell'immagine. Il capitolo conclusivo è dedicato alle drammatiche giornate tra il 23 ottobre ed il 5 novembre 1942 che segnarono la sconfitta italo-tedesca in Libia.

* *

Sul Secondo le trasmissioni serali si aprono, alle 21,15, con Il silenzio del mare di Vercors, il più famoso racconto della Resistenza francese uscito alla macchia nel 1944 in piena occupazione tedesca (l'autore, il cui vero nome è Jean Bruller, tipografo di professione e scrittore d'istinto, inaugurò con il suo libriccino, che poteva costargli la vita, la coraggiosa impresa delle clandestine "Editions de Minuit") ad ammonimento e sprone per i pavidi e gli attendisti.

Non si tratta, e più d'uno se ne rammaricherà, del bel film ricavatone dopo la Liberazione dal regista Jean-Pierre Melville (quello dei "Bambini terribili", "Lo spione", "Léon Morin") con Henri Vernon e Nicole Stéphane, ma di una trasposizione televisiva curata da Sergio Velitti. Interpreti principali sono Renzo Ricci, Giancarlo Sbragia, Claudia Giannotti, Fabrizio Jovine e Remo Bertinelli. C'è da augurarsi soltanto che non recitino troppo sopra le righe perché il testo non vuole toni declamatori, ma contenuti e quasi sussurrati. Inutile riassumere la vicenda, d'altra parte semplicissima, basata sull'incomunicabilità fra un ufficiale tedesco occupante e la famiglia francese che ha l'obbligo di ospitarlo.

Mina (vista da Chicco) nel varietà di questa sera

Raffaele Pisu

Completa i programmi, alle 22,35 sotto il dimesso titolo Alcuni buoni motivi una selezione di motivi folcloristici italiani, autenticamente popolari eseguiti dal cantastorie di Silvano Spadaccino. **d. g.**

Dove andiamo stasera

Dalla Svezia un film «scandaloso»

★ 491 + 1 (in prima al Romano): allievo di Ingmar Bergman, il regista svedese Vilgot Sjöman (44 anni) diresse nel 1963 il suo primo film, «491», dopo essersi anche fatto, in patria, un buon nome come scrittore di romanzi e di saggi critici. Leggermente modificato nel titolo, l'«opera prima» di Sjöman appare oggi in versione italiana, dopo avere invano cercato, nel giugno '66, una prima visione pubblica al Festival di Porretta Terme, che lo aveva annunciato come capofila d'una selezione svedese. La censura, che a Porretta aveva posto il veto alla proiezione, ha ora concesso il suo «nulla osta», e il film ancorché «scandaloso» può affrontare anche il giudizio del nostro pubblico, facendo così conoscere uno dei più importanti «autori» del cinema scandinavo: non va dimenticato che Sjöman è l'artefice di «Jag är nyfiken-gul» («Io sono curioso-giallo»), forse il film più proibito del mondo. «491 + 1» tratta il tema dell'educazione giovanile ed è, in questo senso, d'una crudezza e spregiudicatezza insolite. Alcuni ragazzi teppisti sono riuniti per una specie di «pedagogia di gruppo» in sostituzione del riformatorio. Per difetto di assistenza, l'esperimento non avrà esito positivo. Tra gli interpreti Leif Nymark (lo stesso di «Io sono curioso-giallo») e Lars Lind. In bianco e nero.

Polizieschi

★ TRAFFICANTI DEL PIACERE (in prima al Metropol): un traffico di materiale artistico di carattere erotico ne maschera un altro di documenti segreti facente capo a un tal Flammerhead. Contro costui, nota spietata, e la sua losca organizzazione si scatena l'attività vittoriosa della polizia. Da un romanzo di James Mayo; regista David Miller; interpreti Vince Edwards, Judy Geeson, Peter Vaughan, Diana Dors.

★ TUTTI CADRANNO IN TRAPPOLA (Corso): sotto mentite spoglie un agente del Fbi s'introduce nel giro della criminalità californiana per scoprire il mistero dell'omicidio di cinque marinai. Con Jack Lord, Shirley Knight, Jack Weston. A colori, regista Joseph Leytes.

★ LA GATTA DAGLI ARTIGLI D'ORO (Astor): ladra assoldata in calzamaglia nera, piazzata da un «piede piatto», si fa sua complice per aiutarlo a smascherare una banda criminale. Daniele Gaubert la versatile, graziosa protagonista.

Fantascienza

★ IL KILLER DI SATANA (Ambrosio): sotto l'influenza di moglie nefanda che lo spinge al delitto, vecchio cultore di terapia ipnotica ipnotizza le vittime a scopo criminale. Con Boris Karloff, Elizabeth Ercy.

★ SULL'ORLO DELLA PAURA (Lux): agente segreto inglese, doppiogiochista, serve britannici e sovietici nonostante i rischi e le trappole messe in azione da chi ne sospetta la plurima attività. Con Laurence Harvey, Tom Courtenay, Mia Farrow, Harry Andrews.

★ NIENTE ROSE PER OSS 117 (Reposi): il celebre eroe dei romanzi di Bruce in lotta contro criminali internazionali nel accendere focolai di guerra in Medio Oriente. Con John Gavin, Margaret Lee, Robert Hossein, Curd Jurgens, Luciana Paluzzi.

Drammatici

★ DOLCE VELENO (Doria): avventura di due giovani (Tony Perkins e Tuesday Weld), lui reduce da 10 anni di riformatorio, lei oppressa da una vita familiare tetra e sacrificata. Un duplice delitto la concluderà.

★ THE FOOL KILLER (Centrale): poetico film americano centrato sulle avventure d'un ragazzo sbandato (Edward Albert) e d'un anarchico vagabondo (Anthony Perkins). Dramma insolito realizzato dal messicano Servando Gonzales con sensibilità.

★ IL RAPACE (Nazionale): in una repubblichetta americana assassinio politico e pagamento contro il tiranello che la governa. Il sicario è Lino Ventura; regista il noto scrittore José Giovanni.

★ CON LE SPALLE AL MURO (Vittoria): nel mondo dei drogati di New York, un episodio della lotta contro il vizio individuale e la corruzione organizzata. Con David McCallum, Stella Stevens.

★ INCUBO SULLA CITTA' (Alfieri): durante un'epidemia di vaiolo, difetti e virtù dei dottori e dei sanitari vengono impietosamente in luce. Con Richard Johnson e Claire Bloom.

Commedie

★ NUDE E CASTE ALLA FONTE (Cristallo): sorgente miracolosa, propiziatrice di amori non platonici e causa di beghe da farsa paesana e boccaccesca in un paesetto tedesco di montagna. A colori con interpreti belline.

Guerra

★ TESTA DI SBARCO PER OTTO IMPLACABILI (Ideal): alla vigilia dello sbarco alleato in Normandia, l'opera dei paracadutisti per neutralizzare gli impianti difensivi nazisti.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Si apre domani al Lido il «Festival della contestazione»

Ci sarà o no la «guerra» per la Mostra di Venezia?

Zavattini assicura: «L'occupazione ci sarà, ma pacifica» - Chiarini contrattacca togliendo di mano agli avversari le armi migliori - Una «personale» di insulti e un enorme pannello in cui Paolo VI va a braccetto con il «potere operaio» - Le notti insonni delle forze dell'ordine - Si attende il regista cecoslovacco Jiri Weiss (che ha chiesto asilo politico in Italia)

Da uno dei nostri inviati

Venezia, sabato sera.

A poco più di 24 ore dall'inaugurazione non si capisce ancora se la guerra del Festival si farà o no. Il comitato per il boicottaggio ha garantito che l'occupazione ci sarà; il direttore prof. Chiarini ha risposto improvvisando un'ironica rassegna di cartelloni e di ritagli di giornali e di manifesti con le principali accuse che gli sono state scagliate in queste ultime settimane. Questi due fatti danno la misura dell'ambiente che si è creato attorno al Festival: sembrava che le parti opposte cercassero un accordo e invece si è scoperto che la lotta si va radicalizzando.

Con gli occhiali sulla fronte, Chiarini pare voler dire: «Il vero contestatore della Mostra sono io» (Telefoto)

Baruffe goldoniane

«L'occupazione ci sarà, ma sarà pacifica», *ha assicurato Zavattini ieri sera in un comizio tenuto in campo Santa Margherita, davanti a un commissario di pubblica sicurezza, nove agenti, tre carabinieri, e una quarantina di persone venute a curiosare dalle botteghe tutt'attorno, in un ambiente che sarebbe piaciuto molto al* Goldoni delle Baruffe chiozzotte. *Ma le baruffe non ci sono state, tutto è filato nel più calmo dei modi, se si vede come si potrebbero pronunciare parole roventi tra voli di colombi, coi rintocchi del vespro dalle chiese vicine, sotto lo sguardo d'una dozzina di gatti ben pasciuti, tra il vocio dei monelli e un cielo di madreperla.*

In sostanza Zavattini, tutto vestito di blu, con un basco in testa, ha rivolto enormi lodi al prof. Chiarini definendolo «il pilota migliore». Ma ha aggiunto, restando nella similitudine marinara molto adatta a Venezia, che è la nave che deve cambiare rotta. Dopo di che, con una buona dose di candore che certo lo ha riportato ai tempi in cui scriveva Parliamo tanto di me e I poveri sono matti, *Zavattini ha affermato che il Festival non dovrebbe durare quindici giorni ma tutto l'anno. Si presumeva che l'idea avrebbe destato vivo entusiasmo tra i bottegai presenti al comizio, e invece essi se ne sono stati zitti e freddi. Uno di loro anzi ha detto che il Festival per Venezia è inutile, perché non ci si guadagna proprio niente. E un altro ha aggiunto:* «Erano meglio i tempi quando venivano i tipi come Liz Taylor e la Bardot. Adesso con tutta questa roba della contestazione, non c'è più un'attrice per far correre i fotografi».

S'aspettano gli studenti

Tutto qui. Dopo di che Zavattini, i registi Massobrio, Di Gregorio e Faenza hanno ripiegato i loro microfoni e sono andati a continuare la loro contestazione al Grand Hotel dove alloggiano. Un po' poco insomma per chi parla di mandare a monte una mastodontica organizzazione come quella del Festival, anche se molti assicurano che i boicottatori presenti ora a Venezia sono soltanto quindici, ma solo perché il grosso delle forze deve ancora arrivare sotto forma di schiere di studenti.

Nel campo opposto Chiarini dà prova di un'aggressività straordinaria: proprio come se pensasse di avere già vinto la partita prima di iniziarla. Nel candido «palazzaccio» del Festival, a sinistra entrando, il direttore ha allestito con spirito innegabile una mostra personale: nel senso che ha collezionato gli attacchi (e gli insulti) rivolti alla sua persona negli ultimi due mesi. A fare il conto ne risulta che Chiarini è probabilmente l'uomo più attaccato e più insultato d'Italia. Chiarini, gli occhiali di tartaruga tirati all'insù sulla fronte, se li guardava ad uno ad uno, ed era evidente che ci provava un gusto matto.

Né è questa la sola soddisfazione che si è tolta. L'anno scorso aveva fatto sparire (e ne era nato uno scandalo) dal foyer del primo piano il busto di Volpi, padre e finanziatore del Festival; anche quest'anno il busto non c'è, ma in più, lungo tutta la parete, Chiarini ha fatto collocare un enorme pannello-collage in cui «potere operaio» va a braccetto con Paolo VI, rudi volti di metalmeccanici si incrociano con maschi volti di minatori. Il tutto spalmato quasi completamente di rosso. Non è neppure più una polemica, tanto il gioco diventa scoperto: ad una ad una l'astuto professor Chiarini ha tolto dalle mani dei contestanti le armi migliori. Ora chi protesta passa per reazionario. I ventisei film sono quanto di più impegnato potesse essere scelto; una sala apposita è destinata al convegno sul tema «Cinema e politica», il pannello al primo piano dice chiaro e tondo che l'intero Festival protesta per suo conto: che cosa si vuole di più?

Comizio di registi

Forse lo sapremo stasera al comizio indetto a Ca' Giustinian in cui i registi Maselli (ieri assente perché indisposto), Gregoretti e di nuovo Zavattini tenteranno di spiegare in parole povere perché protestano e che cosa intendono per occupazione pacifica: un'espressione in cui le due parole che la compongono fanno a pugni.

Le forze dell'ordine temono il peggio ed hanno aumentato la sorveglianza. Il giovane Nico Nordio, arrestato per avere lanciato la famigerata bomba-carta, potrebbe anche essere processato per direttissima, ma la squadra mobile continua le indagini per accertare se egli ha avuto qualche complice.

Il risultato non è stato tanto quello di scardinare una porta del bianco «palazzaccio» con un danno di poche migliaia di lire, quanto quello di rovinare le nottate alla maggior parte degli agenti e dei carabinieri della Laguna. Se ne vedono in ogni dove, in genere a coppie, e più numerosi sono quelli che non si vedono. Ma di quando in quando il vento freddo, tagliente, che investe il Lido, rivela tra siepi di oleandri il volto d'un rappresentante dell'ordine fedele alla consegna di vigilare sulle sorti della XXIX Mostra internazionale di arte cinematografica. Innamorati che credevano di essere soli fra i cespugli si sono trovati d'improvviso a faccia a faccia con un solerte brigadiere.

A movimentare i sonni della polizia si è aggiunta la notizia dell'arrivo del noto regista ceco Jiri Weiss, che ieri, come già è noto, ha chiesto alle autorità italiane asilo politico. Sarebbe dovuto arrivare in compagnia del regista Nanni Loy, ma stanotte non si è visto. Anche la sua presenza, comunque, tornerebbe a vantaggio della posizione di Chiarini per motivi evidenti: con la sola sua presenza Weiss ricorderebbe che è il momento di contestazioni e di proteste ben più importanti che non quelle rivolte al Festival.

Carlo Moriondo

Si concludono le mostre «minori» del documentario e per ragazzi

Nostro servizio particolare

VENEZIA, sabato sera.

Stasera cala il sipario sulle mostre «minori», cioè dei film documentario e dei film per ragazzi. Dopo tre pellicole italiane rispettivamente di Giuseppe Taffarel («Monte Grappa 1944» sui 31 partigiani impiccati a Bassano del Grappa dai nazisti), Glauco Pellegrini («La notte tedesca», telefilm che parla della crisi nella Germania d'oggi riallacciandosi agli avvenimenti degli ultimi quarant'anni) e Aldebrando De Vero («Pistole e pane» rivolto alla smitizzazione del western all'italiana), avranno le cerimonie di premiazione.

Un bilancio su entrambe le mostre si presenta senza dubbio positivo, come del resto in passato. La carne al fuoco è stata tanta, come sempre, da far uscire più di un pezzo di qualità. Comunque un livello dignitoso. Il guaio comincia quando ci si mette a chiedere dove andranno a finire tutti questi film. Alcuni, d'accordo, li vedremo in televisione poiché sono stati commissionati dalla Rai-tv (quello sull'India, di Pasolini, ad esempio, e quello di stasera di Pellegrini). Ma, e gli altri? Specialmente quelli stranieri, finiranno nel limbo delle cose perdute... e presto dimenticate.

Sinceramente, la «contestazione» sarebbe dovuta cominciare da qui, per provocare nel nostro paese ciò che altrove è ormai pacificamente e proficuamente accettato: dei circuiti cioè capaci di assorbire programmi di soli documentari d'ottimo livello e di film destinati ai ragazzi.

Ieri, la Mostra per i ragazzi ha presentato il lungometraggio jugoslavo «Il battaglione invisibile» di Jane Kavcic, ambientato durante i giorni dell'occupazione nazista.

Piero Zanotto

Ventisei film in gara per il «Leon d'oro»

Un bambino sadico inaugura la rassegna

E' il protagonista di «Infanzia nuda», opera prima del regista francese (26 anni) Pialat - Manca il settimo giurato

Da uno dei nostri inviati

Venezia, sabato sera.

Si incomincia con i giochi di un bambino sadico. Si finirà con le «amicizie particolari» e le orge dei giovani hippies. E ci sarà ancora qualcuno disposto a rimproverare a Chiarini e alla sua mostra un'eccessiva dose di conformismo e di acquiescenza ai canoni borghesi? Il sipario di quella che ormai tutti chiamano «la Mostra della contestazione» si leverà domani sera sull'opera prima di un ventiseienne regista francese, Maurice Pialat, dal titolo *L'infanzia nuda*.

Al centro della vicenda c'è François, uno dei tanti, troppi figli di padre ignoto, uno dei tanti bambini abbandonati fin dalla nascita al loro squallido destino, affidati ad un istituto assistenziale, votati all'infelicità. L'amministrazione dell'ente decide di affidare François, che ha appena dieci anni, ad una famiglia, che ha già una bambina. Estremamente sensibile per la sua situazione e per le sue precedenti esperienze, François soffre per la discriminazione che, anche inconsapevolmente, viene compiuta fra lui e la bambina. Il protagonista di questa vicenda, che richiama il filone del cinema francese caro a Vigo e a Truffaut, non è certo un bambino facile: ha degli improvvisi eccessi di crudeltà che rasentano spesso il sadismo.

Al culmine di una di queste crisi, che raggiunge il parossismo, François viene rimandato nuovamente all'Istituto, dove supererà un difficile esame psico-pedagogico, al termine del quale il direttore tenterà un'altra esperienza, mandandolo presso la famiglia Minguet. In questa sua nuova casa François manifesta subito una violenta antipatia per Raoul, suo coetaneo, ma sembra molto sensibile alle attenzioni dei suoi nuovi genitori. Sarà la scuola a traviarlo definitivamente, la scuola dove conoscerà una banda di giovani teppisti: e anche qui non è difficile intravedere la polemica cara a tutto il cinema francese del dopoguerra contro le istituzioni.

Anche Gregoretti protesta

La storia, che abbiamo qui anticipata, non ha un esito felice: François, che si renderà colpevole di veri e propri piccoli «delitti», verrà definitivamente rinchiuso in un istituto di correzione. Sarà, per sempre, uno «spostato». Il soggetto e la regia sono di Pialat, che all'anagrafe conta ventisei anni. Michel Tarrazon è il giovane protagonista. Entrambi sono arrivati a Venezia nelle prime ore della mattinata, dopo un estenuante viaggio in macchina.

* *

Abbiamo chiesto a Chiarini come mai non abbia voluto far inaugurare la Mostra al film cecoslovacco. «*Sarebbe stato troppo facile* — ha risposto —, *troppo demagogico. E ormai sapete quanto io rifugga dalle soluzioni semplici*». Ugo Gregoretti ha paragonato ieri sera la Mostra a una fabbrica di automobili che costruisca centinaia di macchine senza che esistano strade comode, volendo alludere al fatto che il Festival proietta film magari notevoli, ma destinati ad essere ignorati dal gran pubblico, mancando i canali di distribuzione.

«*E allora?* — ha ribattuto Chiarini —. *Forse per questo Gregoretti vorrebbe distruggere tutte le automobili? Non sarebbe meglio, molto meglio, costruire nuove strade?*». Così come faccio io, era sottinteso.

* *

Chi sono i giurati chiamati quest'anno ad attribuire i premi della XXIX Mostra? Fino a questo momento ne manca ancora uno, che dovrà rimpiazzare il drammaturgo tedesco Peter Weiss, e che sarà scelto questa sera. I sei giurati finora giunti al Lido sono: Guido Piovene (Italia), presidente; Akira Iwasaki (Giappone); Jacques Doniol-Valcroze (Francia); Roger Manvell (Gran Bretagna); Antonio Vicente Pineda (Spagna) e Edgar Reitz (Germania).

Giorgio Polacco

Virna turistica

Virna Lisi gira a Roma un film comico sul viaggio in Europa di alcuni turisti americani (Telefoto)

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.53.13

Alcione: Compagnia Mario Ferrero ore 16,15 e 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) ore 10-12; 15-18.

Al Bastione (Cavoretto 2, 678.978) Al Fiorido: I Baby Luna, canta J. Corallo - Ore 21.
Belle Arti: ore 21 I Pirati.
Bischerdulli Lutrario: ore 21 Pupo e i Favourites.
Chalet Valentino: ore 21 I 5 Rizzo.
Club 84: ore 21 I Fersoni.
Hollywood Estivo: ore 18 e 21 Episod Six.
Villa Gay (Monc. 52): orch. Franco and his Boys e Discoteca.

S. Giorgio Valentino: Ristorante Dancing. Tony Stella ed i Jo.

Asylum (Volta 8): Dischi inediti ore 16 e 21.
Baby Night (aria deumidificata), strada Traforo Pino, telef. 894.213.
Capsica (Bocchi 18 aria cond.) 16-21
Lido Estivo (Monc. 432): ore 21.
Wisky Notte (v. S. Pio V ang. v. Goito - Tel. 687-583).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il killer di Satana» Boris Karloff, Elisabeth Ery, east. V. 18.
Astor: «La gatta dagli artigli d'oro» con Daniela Gamberi, a colori.
Corso: «Tutti cadranno in trappola» Jack Lord, Shirley Knight, col. V. 14.
Cristallo: «Nude e caste alla fonte» Vietato 18. In technicolor, scope.
Doria: «Dolce veleno», Anthony Perkins, Tuesday Weld, a colori. V. 18.
Ideal: «Testa di sbarco per 8 implacabili» Peter Lee Lawrence, Guy Madison, a colori, scope.
Lux: «Sull'orlo della paura», Laurence Harvey, Mia Farrow, a colori.
Metropol: «Trafficanti del piacere», V. Edwards, J. Geeson, tec. V. 14.
Nazionale: «Il rapace», technicolor, Lino Ventura, Xavier Mark. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Reposi: «Niente rose per OSS 117» J. Gavin, M. Lee, C. Jurgens, techn.
Romano: «490+1=491» di Vilgot Sjöman, 1° premio Festival Berlino, con Lena Nyman. V. 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Con le spalle al muro», D. McCallum, S. Steven, col. V. 14.

Alfieri: «Una piccola ragazza calda» con Lillevi Bergman. Vietato min. 18.
Ariston: «Scacco internazionale», con Daniela Bianchi, Tab Hunter, colori.
Arlecchino: «Banditi a Milano», con Don Backy, a colori.
Augustus: «L'arte di arrangiarsi», di Luigi Zampa, con A. Sordi, G. Ralli.
Capitol: «Sexy gang», L. Veras. V. 18.
Torino: «Il mio amico il Diavolo», con Raquel Welch, Dudley Moore, Peter Cooke, techn. Vietato min. 18.

Centrale-d'Essai (t. 540.110): «The lost killer», con Anthony Perkins, edizione italiana. Prima visione.

Alessandra: «L'armata Brancaleone», tec., V. Gassman, C. Spaak, G. M. Salerno, M. G. Buccella.
Colosseo: «I lunghi giorni dell'odio», G. Madison, L. Bridou, P. Martell, in technicolor. Vietato minori 14.
Faro: «I 4 del Texas», tec., F. Sinatra, D. Martin, U. Andress, A. Ekberg.
Fiamma (aria condiz.): «Benjamin (le avventure di un adolescente)», Catherine Deneuve, Pierre Clementi, Michèle Morgan. Vietato minori 18.
Gioiello: «La grande corsa del secolo», Bourvil, in technicolor, scope.
Hollywood: «I lunghi giorni dell'odio», Guy Madison, Rik Battaglia, P. Martell, tec., sc. 1ª visione Torino. V. 14. Ap. 15. Ult. 22,45.
La Perla (aria condiz.): «L'onda lunga», Tony Franciosa, Michael Sarrazin, a colori. Vietato minori 18.
Mellei: «La corsa del secolo», tec. scope, Bourvil, R. Hirsch.
Mazzini: «I giovani lupi», tec., sc., C. Ray, H. Politoff. Vietato min. 18.
Orfeo (aria condiz.): «I commedianti», Richard Burton, E. Taylor, A. Guinness, tec., sc. V. 14. Or.: 14,30, 17, 19,30, ultimo ore 22.
Principe: «L'onda lunga», Tony Franciosa, Michael Sarrazin, col. Viet. 18.
Statuto: «I giovani lupi», tec., sc., C. Hay, H. Politoff. Vietato min. 18.

Adriano: «Calda notte ispett. Tibbs» S. Poitier, R. Steiger, in technicolor.
Alcione: «I giorni dell'ira», tec., sc. Comp. Mario Ferrero 16,15; 21,15.
Alpi: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta». V. 14. F. Nero, T. Aumont, col.
Regina: «Costretto ad uccidere», C. Heston, Donald Pleasance, technic.

Milano: «Ieri, oggi, domani», Loren, Mastroianni, col. - «Segreto dello sparviero nero», a colori.
Olimpia: «Giurò e li uccise uno ad uno», a colori.
Po: «Cintura di castità», Curtis, tec. - F. Nuovo: «3 colpi di Winchester per Ringo», Mitchell, a colori - «Sfida dei giganti», a colori.

Agnelli: «Pionieri ultima frontiera» in technicolor.
Delle Rose: «Meravigliose avventure di Marco Polo», in technicolor.
Giardino: «Italian Secret Service», tec., sc., N. Manfredi, Giorgia Moll.
Mirafiori: «Il ladro di Parigi», con Jean Paul Belmondo, in technicolor.
S. Rita: «Hombre», a colori, con Paul Newman, Fredric March.
Vinzaglio: «Come uccidere vostra moglie», Jack Lemmon, Virna Lisi, T. Thomas, C. Trevor.

America (via Fréjus, t. 331.748): «Quelli della San Pablo», sc., tec., Steve McQueen, C. Bergen. Apertura ore 18. Ultimo spettacolo 21,45.
Araldo: «Un uomo una Colt», tec., R. Hunder, F. Sancho, G. Milland.
Bibione: «Le due vite due scocciatori» L. de Funès, C. Brasseur, S. Distel.
Oratorio: «Da un momento all'altro» a colori (all'aperto).
S. Paolo: «Luana la figlia della foresta vergine», M. Chen, C. Sasan.

Adriatic: «Le grandi vacanze», technicolor, scope, con Louis de Funès.
Corallo: «Come uccidere vostra moglie», J. Lemmon, V. Lisi, a colori.
Eridano: «Una Colt in pugno al diavolo», S. Denny, scope, a colori.
La Salle: «7 donne per i Mc Gregor» in technicolor.
Orsea: «Ognuno per sé».

V. Veneto: «Samoa regina della giungla», tec., sc., R. Brown, E. Fenech.

Astra: «Rose rosse per il Führer», tec., sc., A. Pierangeli, V. Van Eich.
Bernini: «Penelope la magnifica ladra», techn., N. Wood, I. Bannen.
Eliseo: «Angelica e il gran sultano» R. Hossein, M. Mercier.
Massaua: «Grand Prix», James Garner, J. Montand, A. Celato, tec., sc.
Odeon: «Gentleman Jo uccidi», tec. Anthony Steffen, Sylvia Solar.
Star: «Sesso degli angeli», Bernard de Pries, R. Dexter, techn. V. 18.

Adua: «Vendetta è il mio perdono», techn., T. Hunter, E. Black.
Arco: «Clint il solitario», G. Martin, F. Sancho, tec., sc.
Aurora: «Castelli di sabbia», E. Taylor, R. Burton, sc., col. Viet. 14.
Bruzzio: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», Sidney Poitier, technic.
Lanteri: «Sandokan tigre di Mompracem», a colori.
Mayon: «Violenza», tec., T. Laughlin, E. James. Viet. minori anni 18.
Nardi: «I due vigili», scope, col., F. Franchi, C. Ingrassia.
Nuovo Partino: «Joko invoca Dio e muori», R. Harrison, C. Camaso, Sheila Rosy, in technicolor.
Oriente: «La più grande rapina del West», techn., sc. George Hilton.
Palermo: «La tunica», tec., scope, Richard Burton, Jean Simmons.
Sociale: «Non aspettare Django, spara», technicolor, S. Todd, Sanchez.
Zenit: «I 7 fratelli Cervi», tec., sc. con Don Backy, Gian Maria Volonté.

Baretti: «Colpo maestro al servizio di S. M. Britannica», a colori.
Cabiria: «Gringo getta il fucile», G. Milland, F. Sancho, in technicolor.
Continental: «Gangster per un massacro», T. Kendall, B. Harris, tec.
Flora: «7 uomini d'oro», tec., F. Larev, Rossana Podestà.
Ghigo: «Chamonbee», S. Todd, H. Chanel, tec., segue Tom e Jerry.
Italia: «Matt Helm nell'imboscata», techn., Dean Martin, Senta Berger.
Piemonte: «Spie oltre il fronte», T. Franciosa, A. Comer, in technicolor.
S. Carlo: «Addio mamma», Michele, Miranda Martino.
Speziale: «E divenne il più spietato bandito del sud», scope, in technicolor, con Peter Lee Lawrence.

Diana: «I 3 superman a Tokio», sc., tec., G. Martin, G. Paul.
Dora: «Italian Secret Service», con Nino Manfredi.
Roma: «Bakaroo il Winchester che non perdona».
Umbria: «Sansone tesoro Incas», A. Steel, col. «Figli moschettiere», C. Wild, a colori.
Valdocco: «Buffalo Bill eroe del Far West», technicolor, con G. Scott.

Alba: «I 7 fratelli Cervi», tec., sc., Gian Maria Volonté, Lisa Gastoni.
Ambra: «L'arcidiavolo», con Vittorio Gassman, a colori.
Apollo: «Spiaggia rossa», viet. 14. Techn., scope, C. Wilde, R. Tomo.
Edera: «Io due figlie tre valigie», con Louis de Funès.
Lucento: «Franco, Ciccio e la vedova allegra», tec., sc., Franchi, Ingrassia.
Lumi: «Delitto d'amore», tec., A.
Nazari: «Sfida degli implacabili» tec.
Lutrario: «Vivo per la tua morte», tec., Steve Reeves. Vietato min. 14.
Splendor: «Mercenari di Macao», techn., sc., J. Palance, F. Lamas.

ORUENTO
Oratorio: «I gladiatori» a colori.

Dal 29 agosto al 1° settembre

Cacciatori in castigo per i «mondiali» di ciclismo a Imola

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Siamo ormai alle ultime battute dei preparativi per i Campionati del mondo di ciclismo che avranno luogo a Roma (26-29 agosto) per le prove su pista ed a Imola (31 agosto-1 settembre) per le prove su strada.

La vigilia è stata turbata da voci di probabile boicottaggio per l'attuale situazione cecoslovacca. Fortunatamente, i dirigenti cechi e quelli sovietici attualmente a Roma non hanno fatto nessuna menzione ai fatti di Praga e, separatamente, hanno dichiarato di voler partecipare ai mondiali facendo tirare così un sospiro di sollievo a Rodoni e alla Federciclismo che già prevedevano una catastrofe come partecipazione.

I prossimi campionati faranno registrare, invece, un record di iscritti. In totale 288 ciclisti di cui 174 per le prove su strada (106 professionisti e 68 donne) e 114 per quelle su pista.

Diciassette saranno le nazioni iscritte ai mondiali della pista. Si tratta di Germania Est, Germania Ovest, Svizzera, Stati Uniti, Cecoslovacchia, Russia, Australia, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Irlanda, Spagna e Italia. Non verranno i giapponesi che sono rimasti scossi dalla morte accorsa al loro miglior pistard Hirama per le ferite riportate durante un allenamento. Gli italiani sono la rappresentativa più numerosa con 16 atleti. Il maggior numero di iscritti (120) si è avuto per le gare di mezzofondo dilettanti.

Per tutto l'apparato logistico, la foresteria del Velodromo Olimpico, che alloggerà parte dei corridori (gli altri verranno sistemati in alberghi nelle vicinanze dell'impianto) è stata rimessa completamente a nuovo. Così la pista. L'anello del velodromo anzi è stato al centro di una vivace polemica che lungi dall'essere sopita (il direttore del velodromo infatti verrà destituito dall'incarico al termine dei mondiali per le inadempienze durante la prima riunione) ha contribuito se non altro a impegnare una squadra di operai nella cementazione dei basamenti di legno su cui poggia tutto il circuito in legno che era apparso elastico e cadente.

Ora la pista è tornata la più scorrevole del mondo e nei pronostici generali non è da escludersi che qualche record venga battuto proprio durante i mondiali.

Ad Imola, sede delle due prove su strada (femminile e maschile) è già tutto pronto. Al circuito dei «Tre Monti» su cui si daranno battaglia Gimondi e Merckx verrà sistemato un impianto di sonorizzazione per cui in ogni punto gli spettatori potranno essere informati dagli altoparlanti sugli sviluppi della gara. Lungo tutto il circuito sono stati installati 31 posti di ristoro che serviranno tortellini caldi ad ogni ora (la specialità della regione).

In relazione alla prevedibile imponente affluenza sono stati predisposti grandi parcheggi privati capaci di contenere fino a 52.000 auto; all'interno del circuito potranno trovar posto 14.000 spettatori. Sono stati infine costruiti appositamente dei ponti sul fiume Salento per permettere il raggiungimento di altri 25.000 posti nelle immediate vicinanze del circuito. Insomma, un impegno organizzativo rilevante.

Il giorno 31 a Imola sarà inaugurata la Mostra del ciclismo, una rassegna che riunirà pezzi pregiati di collezioni private e pubbliche. La sera si terrà inoltre uno spettacolo folkloristico nel parco delle acque termali. A Bologna, al Palazzo dello Sport, la sera del 30 agosto verrà proiettato un film sui campionati del mondo del passato. Dal 29 agosto al 1° settembre, nella zona di Imola sarà vietata la caccia per evitare incidenti.

Notevole, infine, l'impegno radiotelevisivo. Infatti, la televisione e la radio hanno previsto una nutrita serie di collegamenti. Per quanto riguarda i programmi televisivi, una postazione fissa di quattro telecamere, oltre ad una telecamera mobile, seguirà le gare su pista al velodromo olimpico dell'Eur. Ad Imola, per i campionati su strada, saranno invece installate due postazioni fisse di quattro telecamere ciascuna. Insieme ad esse funzioneranno inoltre due telecamere mobili montate su motocicletta, che seguiranno i corridori lungo tutto il percorso.

Il primo collegamento per il campionato su strada professionisti (1° settembre) avverrà dalle 8,45 alle 10 sul Programma Nazionale. Altri collegamenti saranno effettuati a metà gara. Dalle 15 alle 14 sul medesimo programma e ininterrottamente dalle 15 alle 17 sul Nazionale per le fasi conclusive e l'arrivo.

Le varie gare dei campionati saranno riprese da circa 15 reti televisive europee.

m. m.

Pamich in gara domani a Verbania

Verbania, sabato sera.

Abdon Pamich, Visini, De Rosso, De Gaetano, saranno i maggiori protagonisti domani della settima edizione della gara nazionale di marcia «Città di Verbania» organizzata dalla società sportive Fulgor. Il percorso di 30 km raggiunge il Lago di Mergozzo e ritorna poi a Verbania con traguardo in rione Suna per un totale di 30 km. La partenza verrà data alle ore 16,30.

Parigi-Lussemburgo

Gimondi e Merckx oggi nella «crono»

LIEGI, sabato sera.

Dancelli ha conservato il comando della classifica della Parigi-Lussemburgo anche dopo la terza tappa vinta dal belga Reybroeck ieri a Liegi. Il ciclista italiano è giunto al traguardo con oltre un minuto e mezzo di ritardo.

Logicamente, Dancelli si è limitato a controllare gli avversari più pericolosi per la sua posizione di leader, ed è riuscito perfettamente nello scopo. Purtroppo, però, Dancelli dovrà rinunciare già da oggi alla sua posizione. Stamane, infatti, è in programma la cronometro a squadre, con Gimondi e Merckx grandi protagonisti, ed è difficile che il portacolori della «Fopal» riesca a mantenere il primato in classifica dopo i 40 km da Liegi a Maastricht. Nel pomeriggio, poi, la seconda semitappa porterà i concorrenti da Maastricht a Colonia.

Domani, dunque, la Parigi-Lussemburgo potrebbe ripartire dalla città tedesca con un altro capoclassifica.

Le parole incrociate

(Questa, rovesciata, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. Canto d'ispirazione biblica dei negri americani - 8. Predecessore di Segni - 14. Ins. di Guazzelli - 16. Pianta che si riconosce al tatto - 17. Vino greco dell'isola di Santorino - 18. Un «undici» meneghino - 20. Fiume sacro alla Patria - 21. Nome del calciatore Prati - 24. Lo indossano le donne indiane - 25. Come la voce... fioca - 26. Venere quando appare al tramonto del sole - 27. Domenico delle canzone - 29. Antico altare - 30. Il casato di Paolo VI - 31. La cantante de «Il volto della vita» - 32. Termine di paragone - 33. Mare tra Scandinavia ed Europa - 34. Lo sono gli elettori - 36. Parte del discorso - 37. Si ottiene da... un taglio - 38. Lette in cucina - 39. Ha lanciato «Dite a Laura che l'amo» - 40. Soffia nell'organo - 41. E' stato insignito di un'onorificenza (abbr.) - 42. Una è l'anofele - 43. Uno di Damasco - 44. Illuminano le strade - 45. Simili alle querce - 46. Gioacchino commediografo e librettista - 47. Regole, precetti - 48. Rampicanti della giungla - 50. Non profani - 51. Mel tra gli attori - 52. Di nove vocali - 53. Erivan ne è la capitale - 54. Nome di una Chaplin.

VERTICALI: 1. Cantante come la Callas - 2. Superiore di un convento - 3. Diede i natali ad Ulisse - 4. Goleador del Cagliari - 5. Ghiacciolo inglese - 6. Ce batista fine - 7. Generale ateniese che fu detto «Il Giusto» - 8. Roditori che passano l'inverno in letargo - 9. Bagna Magonza - 10. Non lo è tutto ciò che luccica - 11. Simbolo del sodio - 12. Chi è senza testa - 13. Ingiuria, oltraggio - 14. Provincia umbra - 15. Gaiezza, vivacità - 17. In stazione lo si... prende - 19. Ne dà spesso la cassiera - 21. Un recipiente in cucina - 22. Eroico, degno dell'epopea - 23. Un lavoro d'intarsio - 26. Grande gabbia per uccelli - 27. Parte del giorno - 28. Duole... ove la lingua batte - 30. La Vergine - 31. Nome di Girardengo - 33. Si ottiene dal petrolio - 34. Perdono per colpa non grave - 35. Uccello di palude - 36. Sgabello rustico - 37. Comune dell'Oltrepò pavese - 38. Nome della cantante Villani - 39. Dei fiori - 40. Un dono dei Re Magi - 41. Armati hanno i cingoli - 42. Premura, diligenza - 43. Frequentano il club - 44. Gisen attore - 46. Tifoso di attori - 47. Preposiz. articolata - 49. Lette in guerra - 50. Inizia l'ipotesi - 51. Nota musicale.

Il medico della famiglia

L'igiene della bocca - Gli abiti del turista - Scottature solari - Brucellosi e torace - Brividi del nuotatore Peli superflui - Albumina - Non riesce a coordinare

Un lettore ci scrive:

«Sono ormai sulla quarantina. Come posso contrastare il progressivo decadimento che noto nella mia dentatura?».

— Una scrupolosa igiene della bocca rallenta il decadimento della dentatura. Si sottoponga inoltre a visite periodiche da parte di un bravo dentista.

* *

La signora Emma F. ci scrive:

«Ho sostenuto diverse discussioni con mio marito. Secondo lui non ha importanza che il turista indossi abiti eleganti: basta che siano comodi. Che ne dite?».

— Noi siamo del parere di suo marito: il turista dovrebbe indossare abiti comodi, tali da metterlo a suo agio, anche se esteticamente non perfetti.

* *

Una lettrice domanda:

«Mia sorella maggiore dice che le scottature solari devono essere curate dal medico. A me pare un'esagerazione».

— Le scottature solari di una certa entità richiedono cure mediche. E' perciò bene evitarle con una graduale e giudiziosa esposizione al sole.

* *

Un lettore domanda:

«E' possibile che la brucellosi interessi il torace?».

— Sì, ma si tratta di casi rari.

* *

Una lettrice ci scrive:

«Mi è capitato di sentire che certi nuotatori, dopo un periodo di permanenza in acqua, avvertono brividi. Se questo dovesse capitare anche a me, semplice bagnante, come dovrei comportarmi?».

— Il bagnante che avverte brividi dovrebbe uscire immediatamente dall'acqua e scaldarsi.

* *

Una giovane lettrice domanda:

«A cosa bisogna dir grazie se dei peli superflui crescono sul volto di una donna? Significa forse che le sue ghiandole non sono in ordine?».

— Non necessariamente, anche se talvolta si hanno appunto disturbi ghiandolari, specialmente dopo la menopausa.

* *

Un lettore domanda:

«Sul referto di un esame ho letto la parola "ipoalbuminemia". Che significa?».

— Diminuzione dell'albumina del sangue al di sotto del valore normale.

* *

Un lettore domanda:

«C'è qualche buon metodo per sviluppare il senso del ritmo e della coordinazione dei movimenti? Io non riesco ad imparare a scrivere a macchina, a guidare un'auto e a ballare. La meccanica di queste azioni mi è chiara, ma non riesco a metterla in pratica».

— Alcune persone sono tarde od ottuse per natura; altre per elezione e ben poco fanno in assenza di un chiaro incentivo. Ma con uno scopo ambito e un addestramento appropriato la maggioranza riesce a coordinare i propri movimenti in maniera soddisfacente. Talvolta questa «indolenza» deriva da malattie neurologiche o da oscuri timori che vanno spesso ricercati nel subcosciente.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Un invalido chiede la pensione

D. — Ho già fatto due volte domanda di pensione per invalidità, ma la settimana scorsa mi hanno respinto anche l'ultimo ricorso. Per camminare devo strisciare per terra; non sono capace di prendermi nemmeno un bicchier d'acqua. Aiutatemi, perché sono un povero invalido. (Antonio De Maria - Cortiglione d'Asti)

R. — *Se le negano la pensione benché le sue condizioni di salute siano così cattive, si rivolga ad un Ente di patrocinio che la tutelerà anche in sede giudiziaria: l'unica ormai dove lei possa opporsi alle decisioni dell'Inps, a meno che il Patronato non ritenga opportuno di presentare una nuova e più documentata domanda di pensione.*

* *

D. — Vorrei sapere come si può fare per rivalutare in lire correnti un patrimonio stimato nel 1939, quando la nostra moneta aveva una capacità di acquisto ben maggiore di adesso. (Luigi Barsanti - Milano).

R. — *I rivolgimenti monetari verificatisi nel nostro Paese dall'inizio del secolo hanno suggerito l'approntamento di un mezzo statistico atto a rendere omogenei — dal punto di vista del potere di acquisto — i valori espressi dalla lira in epoche diverse. E l'Istituto centrale di statistica dispone appunto di una tabella che traduce in lire attuali il valore della lira dal 1961 in poi. I dati di questa tabella hanno carattere ufficiale e — qualora sia necessario produrli in sede giudiziaria o altrove — possono essere richiesti all'Istat, via Cesare Balbo 14, Roma.*

* *

D. — Dal 1963 ho due pensioni: una per riversibilità in seguito alla morte di mio marito che era nelle ferrovie, e l'altra liquidatami direttamente dall'Istituto di previdenza sociale. Ma da alcuni mesi questa seconda pensione è stata ridotta da 19.500 a 4750 lire il mese appunto perché fruisco contemporaneamente anche dell'altra a carico dello Stato. Vorrei reclamare, ma mi dicono che non sono più in tempo. (F. P. vedova B. - Torino)

R. — *Se vuol ricorrere, può sempre farlo, ma non le servirebbe gran che.*

Infatti, la sua pensione diretta — che le veniva corrisposta nel trattamento minimo di 19.500 lire il mese — è stata ridotta a 4750 lire, e cioè decurtata dell'integrazione a tale minimo perché, con la pensione statale, lei lo aveva già. In altre parole l'Inps le dà soltanto ciò che le viene in dipendenza dei contributi effettivamente versati perché lei beneficia di due pensioni che nel complesso superano già il trattamento minimo di legge che le sarebbero invece mantenuto se avesse avuto una pensione sola. Inutile dire che nessuna riduzione le sarebbe stata praticata se dall'importo dei contributi da lei versati all'Inps le fosse venuta una pensione di importo superiore al trattamento minimo di legge, indipendentemente dal fatto che ella fosse beneficiaria anche di altra pensione.

o. p.

L'OROSCOPO PER DOMANI E LUNEDÌ

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la settimana si apre con un cielo clemente ed amico, che vi permette di stabilire utili contatti. Pomeriggio con prospettive brillanti. *Sentimenti:* adatta la domenica per una passeggiata con persone anziane. Serenità. *Salute:* periodo delicato per i sofferenti di calcoli biliari.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* non conviene mettere troppa carne al fuoco. Meglio curare una sola iniziativa, ma con particolare attenzione. Domani sera astri benigni. *Sentimenti:* fate in modo che armonizzino con il prossimo cambiamento di stagione. *Salute:* rapida guarigione degli eritemi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* non preoccupatevi del giudizio altrui, ma procedete secondo il programma prestabilito. Nella sera di lunedì bilancio tutto attivo. *Sentimenti:* state di buon animo. Domenica gli avvenimenti superano ogni previsione. *Salute:* non esagerate nelle attività intellettuali. Più riposo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* sono destinati a sicura riuscita. Più consistenti quelli trattati in società con gente esperta. Verso la sera di lunedì riservatezza. *Sentimenti:* approfittate della domenica festiva per sbrigare la corrispondenza. *Salute:* insonnia da combattere con dosi minime di ipnotici.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il sestile dei Luminari alla ripresa del lavoro crea una atmosfera di reciproca intesa per cui le vostre iniziative otterranno successo. *Sentimenti:* domenica incontro con un vecchio amico. Assecondate un suo antico desiderio. *Salute:* risveglio di collbacillosi.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* nella mattinata di lunedì pericolo di improvvise complicazioni e bruschi voltafaccia. Astenetevi dalle decisioni precipitose. *Sentimenti:* non lasciatevi trasportare da una reazione puramente nervosa. Autocontrollo. *Salute:* non esporsi a rischi inutili. Viaggi pericolosi.

BILANCIA (23 sett.-22 ottobre) *Affari:* non è improbabile che qualche congiunto ostacoli un vostro progetto nella mattinata di lunedì. Non accettate discussioni. *Sentimenti:* una domenica in cui Venere colmerà dei suoi doni innamorati e bambini. *Salute:* in netto miglioramento. Sparita l'emicrania. Le ferite si rimargineranno.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* soltanto che subodoriate qualche cosa di losco, ritiratevi subito e troncate ogni rapporto con eventuali soci. Prudenza. *Sentimenti:* Venere in contatto con Plutone, lunedì pomeriggio esalta le passioni. *Salute:* confuso lo spirito, idee imprecise e difficoltà nel manifestarle.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il momento è ben scelto per concludere uno cui attribuite la massima importanza. Giove aiuta con la grande fortuna. Onestà. *Sentimenti:* domenica è ancora Giove unito a Venere che favorisce i dolci incontri. *Salute:* in equilibrio il tono cardiaco. Vitalità.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la polarità astrale si concentra più decisamente sull'attività delle libere professioni, letteratura, musica, arti decorative. *Sentimenti:* le esperienze affettive di questo mese orienteranno verso l'anima gemella. *Salute:* efficaci tutte le cure per le malattie del ricambio.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* anche se la giornata è festiva, potrete ugualmente dedicarvi al lavoro, limitando invece ogni attività lunedì, molto avverso. *Sentimenti:* disturbati da un clima planetario agitato. Pericolo di rotture. Cautela. *Salute:* distonie del neurovegetativo, acute in soggetti nevropatici.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* nel complesso normali al mattino, meno vantaggiosi al pomeriggio quando Nettuno, in dissonanza con la Luna, minaccia frodi e inganni. *Sentimenti:* domenica pomeriggio il cuore godrà delle gioie più profonde e sincere. *Salute:* oppressione determinata da stanchezza.

L'avvocato di fiducia

Testamento olografo

Possiedo un po' di terreno e una casa al mio paese d'origine; ho due figli. Vorrei, alla mia morte, lasciare il terreno in parti uguali, ma la casa ad uno solo. E' possibile? Cosa dice la legge? E' meglio fare testamento e depositarlo presso un notaio o posso conservarlo a casa in un cassetto? (Un lettore)

Se il valore della casa è pari o inferiore ad un terzo del valore dell'intero suo patrimonio (compresa la casa), ella potrà disporre della casa come vorrà. Ma se il valore di questa è superiore al terzo suddetto, allora, se non vi è concorso del coniuge, i due terzi del suo patrimonio (compresa la casa) verranno divisi in parti uguali tra i suoi figli, mentre della terza parte rimanente ella potrà disporre come meglio creda.

Il deposito del testamento presso un notaio è garanzia di una migliore conservazione, ma è ammesso anche il testamento non notarile purché sia datato, scritto e sottoscritto di pugno dal testatore (testamento olografo).

Dott. Sergio Benvenuto

Da qual momento decorre l'anno utile per l'esperimento delle azioni possessorie in caso di più atti lesivi del possesso? (C. V. - Milano)

L'anno utile per l'esperimento delle azioni possessorie, nel caso di turbativa o di spoglio posti in essere con più atti, decorre dal primo atto, senza che si possa tener conto di quelli successivi, quando questi siano legati tra loro da un nesso di inscindibile dipendenza, cosicché costituiscano nel loro complesso un'unica molestia od un unico spoglio. Quando, invece, si tratti di atti autonomi, ciascuno dei quali costituisca una turbativa o uno spoglio a sé stante, il termine annuale decorre dall'ultimo atto.

In tal caso, spetta all'attore che agisce per la reintegrazione o la manutenzione nel possesso, l'onere di provare che il fatto posto a fondamento dell'azione è distinto e diverso da altri fatti analoghi accaduti precedentemente e richiamandosi ai quali il convenuto ha eccepito l'improponibilità della domanda per l'avvenuto decorso del termine annuale.

avv. prof. Alberto Mastel

OGGI sugli IPPODROMI

Roma (trotto, ore 20,45)

6. - Premio Fola (L. 3.300.000, m. 1900)

1. Bersagliera (F. Pappadia), 2. Ignado (G. Cocco), 3. Funaro (Ar. Cicognani), 4. Frivola (B. Fracasso), 5. Ligure (G. Casani) 6. Erimanto (U. Bottoni), 7. Gaparri (Al. Cicognani), 8. Marchesara (M. Mazzarini).

I favoriti: 1. Ostiano-Visona; 2. Rugby-Castellaro; 3. Tygle-Belli-ni; 4. Le Ket-Annalisa; 5. Riotta-Cotina; 6. Gasparri-Bersagliera; 7. Zeulo-Tindra; 8. Idrico-Alpa.

Napoli (trotto, ore 20,45)

I favoriti: 1. Oeragon-Quanina; 2. Padus-Dupanajo; 3. Cervolo-Costerkhame; 4. Manlese-Aurum; 5. Faretta-Pokar; 6. Agnena-Urbano; 7. Quemona-Ambrascia; 8. Oltro-Benedetto.

Montecatini (trotto, 21,10)

7. - Premio Eneas (L. 1.375.000, m. 2060)

1. Petra (U. Baldi), 2. Durante (V. Sentolini), 3. Celonia (V. Baldi), 4. Pierfranco (R. Rossspina), 5. Acialia (D. Benedetti)

I favoriti: 1. Grion-Muret; 2. Orson Jet-Alato; 3. Pucillere-Valpure; 4. Vegliarda-Amarabo; 5. Mirmidone-Uccellina; 6. Bambusa-Telado; 7. Petra-Durante; 8. Concilio-Irriverente.

Cesena (trotto, ore 21,15)

I favoriti: 1. Flag-Miss Victoria; 2. Fermacella-Spinotto; 3. Cirlalli-Insonne; 4. Alvernia-Fres; 5. Baltazar-Valpadana; 6. Ostinio-Rock; 7. Merok-Boreade; 8. Lucianetta-Modina.

Padova (trotto, ore 20,45)

7. - Premio Il Resto del Carlino (L. 1.100.000, m. 1620)

1. Gianduzzella (R. Mezzaldina); 2. Orsola di Ies. (R. Leoni); 3. Rodamanto (P. Bertoli); 4. Exmoor (G. Benfenati); 5. Lilla (L. Nardo); 6. Olmetta di Ies. (M. Ventura); 7. Filarco (E. Gubellini).

I favoriti: 1. Sesastri, Omero; 2. Accavallo, Basilio; 3. Belluno, Osiano; 4. Anubi, Senilito; 5. Mastro Anto, Ballerino; 6. Olalba di Jesolo, Dori; 7. Orsola, Lilla; 8. Baroncello, Gerva.

Corse di domani

Domani, corse al trotto a Cesena (ore 21,15), Montecatini (ore 21,10), Ferrara (ore 16), Roma (ore 20,45); galoppo a Varese (ore 15,30), Livorno (ore 21,15), Merano (ore 15).

A Montecatini si svolgerà la prova più importante di trotto:

7. - Premio Società Terme di Montecatini (L. 12.300.000, m. 2060)

1. Cruzeiro (A. Biagini); 2. Relas (V. Baldi); 3. Corway (U. Baldi); 4. Forato (A. Venezzani); 5. Spitfire (M. Ventura); 6. Atina (P. Albonetti); 7. Flegias (Al. Cicognani); 8. Sion (S. Brighenti); 9. Rendu (W. Casoli); 10. Nebbiolo (M. Barbetta).

Favoriti: Atina, Sion.

A Varese è in programma la corsa di maggior interesse di galoppo:

6. - Gran Premio Città di Varese (L. 8.000.000, m. 2200)

1. Daman (57½ C. Ferrari); 2. Novale (55 F. Camici); 3. Vina (54½ M. Andreucci); 4. Celuta (48½ A. Di Nardo); 5. Fothos (54 S. Parravani); 6. Endahpil (53 A. Botti); 7. Sir Grand (52 B. Agrifoni); 8. Royal Dragonesa (48½ G. Dettori); 9. Oranes (48½ G. Fronttini); 10. Mandingo (46 A. Golardelli); 11. Balrymallee (45 S. Atzori).

Favoriti: Daman, Novale.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Boicottaggio alle Olimpiadi del Messico

Anche gli Stati Uniti diserteranno i Giochi?

Il comitato statunitense si riunirà a Chicago il 6 settembre - L'associazione degli atleti di colore favorevole ad una astensione dalle gare Brundage ribatte: «La Russia può partecipare, non ci opporremo»

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Anche gli Stati Uniti, allineandosi con i paesi scandinavi, hanno intenzione di rinunciare alla partecipazione ai Giochi di Città di Messico, se ad essi prenderanno parte la squadra sovietica e quelle degli altri paesi del patto di Varsavia che hanno collaborato all'invasione della Cecoslovacchia.

Il clamore di una rinuncia da parte degli Stati Uniti sarebbe enorme e probabilmente il Cio si vedrebbe costretto ad annullare addirittura la disputa delle gare poiché sulla scia degli americani altri paesi attuerebbero il medesimo boicottaggio. Everett Barnes, direttore esecutivo del comitato che presiede alla formazione della rappresentativa olimpica Usa, ha dichiarato che un orientamento a favore della rinuncia è stato espresso da molti delegati di diversi Stati, anche a mezzo di telegrammi e lettere. Una iniziativa in tal senso promossa in California ha portato in breve tempo alla firma di una petizione sottoscritta da diecimila persone tutte facenti parte di qualche federazione sportiva.

Lo sdegno suscitato dall'invasione sovietica è particolarmente sentito nei circoli sportivi. Negli ultimi due anni parecchi atleti cecoslovacchi avevano partecipato a riunioni e a periodi di allenamento invernali presso clubs statunitensi: fra gli altri ammiratissimo era stato il discobolo, detentore fino a qualche mese fa del primato del mondo, Ludwig Danek.

Anche l'associazione degli atleti di colore, che era stata la protagonista maggiore del movimento che determinò l'esclusione del Sud Africa dai Giochi messicani si è espressa in favore di un boicottaggio anti-sovietico. Un esponente della organizzazione che comprende alcuni fra i migliori atleti del mondo quali il primatista dei 200 piani, Tommie Smith, i recenti protagonisti del 9"9 sui 100 Hines, Turner e Roy Rogers Smith, ha dichiarato: *«Noi siamo contrari ad ogni sopruso e constatiamo con dolore come nel mondo moderno non ci sia più posto per la libertà dei popoli. Riteniamo che sia doveroso combattere queste ed altre ingiustizie attraverso lo sport che è una vetrina esposta a tutto il mondo, in cui ogni paese espone ciò che di buono e di cattivo sa esprimere».*

Una decisione circa il boicottaggio verrà presa probabilmente nella riunione del comitato olimpico, in programma a Chicago per il 6 settembre. Questo comitato è in riunione pressoché permanente da parecchi giorni, e si trova convocato per quest'oggi a Long Beach. Difficilmente però l'argomento scottante del ritiro verrà trattato prima di una settimana, il tempo minimo per consultare tutti i maggiori esponenti del paese.

Da New York Avery Brundage presidente del Cio non ha mancato di prendere una spiccata posizione polemica, contraria, in questo caso come in quello recente del Sud Africa sul quale fu sconfitto, all'opinione generale. Brundage ha dichiarato: *«Non conosco nessun paragrafo del regolamento che possa impedire alla Russia di partecipare alle Olimpiadi a causa di una invasione. E' un argomento che non mi riguarda, né mi interessa. Non credo pertanto che vi saranno sviluppi in tal senso, o almeno lo spero».*

t. v.

L'appello di Zatopek

Emil Zatopek (nella foto quando gareggiava), il popolare campione cecoslovacco che vinse quattro medaglie d'oro in due diverse Olimpiadi, ha rivolto ieri un appello attraverso il giornale clandestino «Stadion», affinché gli atleti sovietici siano esclusi dalle Olimpiadi di Città di Messico. «L'Olimpiade è simbolo di pace — scrive Zatopek —. La Russia, responsabile di una vile aggressione, non può essere accettata in un consesso di uomini liberi»

Le Coppe europee saranno sospese?

Il presidente del Celtic, la squadra di Glasgow detentrice del titolo scozzese, Kelly ha indirizzato all'Uefa, organizzatrice della Coppa dei Campioni una richiesta di esclusione delle squadre dei cinque paesi invasori dalle due competizioni continentali, la Coppa delle Coppe e la stessa Coppa dei Campioni.

Il telegramma del Celtic si esprimeva in questi termini: «Il Celtic non può scendere in campo contro gli ungheresi del Ferencvaros secondo un puro spirito sportivo, dopo l'illegale invasione della Cecoslovacchia».

L'iniziativa degli scozzesi potrebbe interessare direttamente il Milan che nel primo turno deve affrontare la squadra bulgara del Levsky di Sofia. Il Torino impegnato in Coppa delle Coppe con la squadra albanese della Dinamo di Tirana non dovrebbe invece patire conseguenze, a meno che tutta la competizione non venga addirittura abolita.

CALCIO: sempre più denso il programma delle amichevoli

Rivera torna ad Alessandria col Milan campione d'Italia

Stasera i rossoneri giocano una partita amichevole contro i grigi - Soltanto il portiere Belli, infortunato, non sarà in campo - Le numerose novità della squadra piemontese

DAL NOSTRO INVIATO

Ponzone sabato sera.

L'Alessandria conclude oggi la prima parte del ritiro a Ponzone Biellese per trasferirsi al «Moccagatta» dove alle 21.15 affronterà i campioni d'Italia del Milan. L'impegno che attende i «grigi» è molto difficile, ma questo non significa che l'attesa ad Alessandria sia limitata: al contrario, i tifosi «grigi» faranno certamente registrare il «tutto esaurito» sia per vedere i rossoneri di Rocco (ed in particolare capitan Rivera, gran bel «prodotto» del calcio alessandrino) sia per assistere alla prova di questa «nuova» Alessandria che gli allenatori Pietruzzi e Lojacono hanno cementato nel corso di due settimane di intensa preparazione.

Gianni Rivera stasera ritorna con la compagine del Milan sul campo dell'Alessandria

Un'Alessandria nuova, si accennava, ed in effetti le è sono arrivati dieci elementi, quasi tutti di notevole esperienza, che la società grigia è riuscita ad accaparrarsi con un non indifferente sforzo finanziario: i terzini Bagnasco (Messina) e Rossetto (Milan), il portiere Rosso (Vado Ligure), l'interno Daolio (Milan), il centravanti Tomy (Legnano), lo *stopper* Colombo (Legnano), l'ala-mezzala Mari (Lazio), l'ala Corbellini (girato all'Alessandria dal Milan che lo aveva prelevato dal Piacenza), l'interno Carioli (Potenza), l'ala ambidestra Vastini (Juventus) nonché il centroavanti Cervio, un ragazzo del Mantova del quale si dice un gran bene soprattutto per le sue doti di «sfondatore».

A questi nuovi elementi, vanno aggiunti quelli «rimasti» e cioè il portiere Moriggi, un'autentica sicurezza, i difensori Legnaro, Rossi, Lojacono, quindi Chinellato, Eco, Bonfanti, Berta, Odasso e qualche giovane del vivaio.

Gli allenatori Pietruzzi e Lojacono sono soddisfatti della preparazione: *«Contro il Milan presenteremo una formazione sperimentale* — hanno detto — *anche perché alcuni elementi sono impegnati col servizio militare per cui non possono giocare...».* Il riferimento riguarda Legnaro, Eco, Bonfanti, ancora al Car, nonché Daolio e Finato in fase di congedo: questi ultimi due, peraltro, non essendo più «reclute», possono essere utilizzati.

Questa la probabile formazione che affronterà il Milan: Moriggi; Bagnasco, Rossi; Chinellato, Colombo, Lojacono; Vastini, Berta, Tomy, Daolio e Corbellini. Nella ripresa scenderanno in campo gli altri elementi a disposizione di Pietruzzi e Lojacono.

Il Milan è particolarmente atteso alla prova dopo la bella esibizione di Busto Arsizio contro i ragazzi della M.T.K. di Budapest che, come si ricorderà vennero sconfitti per 13 a 0. Al «Moccagatta» dovrebbero essere schierati quasi tutti gli elementi a disposizione di Nereo Rocco, ad eccezione dell'infortunato Belli. Questo, quindi, il probabile schieramento: Vecchi; Anquilletti, Trapattoni (Schnellinger); Rosato, Schnellinger, Fogli (Malatrasi); Hamrin (Rognoni), Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

L'inizio è fissato per le ore 21,15: la partita verrà diretta dal piemontese Gonella.

Giorgio Gandolfi

Inter al completo domani a Padova

MILANO, sabato sera.

(d. m.) Le insistenti piogge del precoce autunno hanno dissolto gran parte delle nubi che si erano addensate sul cielo dell'Inter.

Alla bisogna hanno provveduto il vicepresidente Samaritani e l'amministratrice del villaggio sportivo di Appiano Gentile, signora Robotti. I due dirigenti interisti hanno raggiunto i giocatori nel ritiro di Appiano e li hanno convinti a firmare un contratto preliminare, con il quale accettano il compenso globale offerto dalla società e si impegnano a partecipare disciplinatamente a tutta l'attività agonistica preparatoria al prossimo campionato. La firma dei contratti è stata rinviata al ritorno a Milano del presidente Fraizzoli, il quale si è peraltro impegnato a concedere a ciascuno dei nerazzurri un premio supplementare, in denaro o sotto forma di particolari facilitazioni, a titolo personale.

I primi interisti a firmare il documento preliminare sono stati proprio quegli atleti che mercoledì scorso avevano clamorosamente rifiutato di prendere parte alla partita amichevole contro il Rimini, ovverossia Bertini e Vastola.

Domani sera, quei giocatori dell'Inter che avevano minacciato di non prendere parte alla gara di Padova, scenderanno dunque in campo. Considerata la rapidità con cui i nerazzurri hanno definito i propri rapporti economici con la società, l'allenatore Foni ha potuto annunciare che contro il Padova schiererà i seguenti uomini: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Gori, Corso, Vastola. Nella ripresa subentreranno Girardi in porta e Suarez al posto di Corso.

Domani, con inizio alle ore 17

La Juventus a Biella

Mancherà l'infortunato Salvadore - Heriberto Herrera sempre alla ricerca di un'ala destra - Attesa per Haller

La Juventus giocherà domani pomeriggio (ore 17) a Biella la solita partita amichevole d'apertura di stagione. Quest'anno in effetti c'è stata una «anteprima» a Tortona, ma il *test* era valido solo in parte sia perché l'avversario era molto facile sia perché alcuni bianconeri non erano ancora in piena forma.

C'è da aggiungere che Heriberto Herrera non ha ancora risolto tutti i problemi di inquadratura e mutando troppo sovente formazione è difficile trovare la necessaria intesa.

Il *trainer* bianconero ha problemi specifici: deve trovare un posto a Leoncini, che risulta in soprannumero dopo le belle prove fornite da Pasetti, ormai pienamente inserito nella tattica della squadra, e deve più che altro decidere a chi affidare la maglia n. 7. Per il ruolo di ala sinistra pare che l'orientamento sia per Zigoni, anche se non si possono escludere alcune possibilità di ricuperare Menichelli. Ma il rebus più serio riguarda l'ala destra.

Herrera non vuol sentire parlare di «uomo di raccordo»; preferisce ripetere che cerca un'ala destra, ma parlando di Colausig, di Benetti, di Sacco non fa che insistere proprio su una mezz'ala di ruolo impiegata come ala. Se scegliesse Favalli oppure il giovane Bonci (che qualcuno vedrebbe volentieri promosso alla prima squadra) la decisione sarebbe diversa, ma Colausig, Benetti e Sacco giocano in prevalenza come centrocampisti e possono caso mai improvvisare come veri attaccanti. Ogni altro discorso è accademico.

Torniamo alla prova di Biella. E' pressoché certo che Salvadore non potrà essere utilizzato a causa di un infortunio (contusione ed una caviglia). La soluzione per la difesa non presenta dubbi: Pasetti a destra e Leoncini a sinistra. In porta potrebbero giocare o Anzolin o Tancredi o Sarti, mentre gli altri ruoli sono già assegnati: Bercellino, Castano e Del Sol.

All'attacco si riproveranno soluzioni di studio: forse Favalli a destra e Zigoni a sinistra, oppure conferma di Sacco con la maglia n. 7. Pare invece da escludere la possibilità di una nuova conferma di Benetti come estrema destra. Il ragazzo è troppo utile a centro campo per rinunciare alla sua possente e precisa azione di interdizione e di appoggio alle «punte».

Attesa in modo particolare la prova di Haller, che sta migliorando ogni giorno di più. Il tedesco pare deciso a disputare un grande campionato. Anche per Anastasi molti consensi. Il giovane centroavanti è pienamente inserito nel modulo juventino, ed ha conservato l'estro e l'improvvisazione di sempre.

Riprende la Serie A di baseball

Quattro americani in campo in Juventus Lancia-Tanara

Quattro americani, tre dei quali «colored», saranno fra i protagonisti del duplice confronto di baseball di domani a Torino in via Passo Buole (dirimpetto alla Fiat Mirafiori): la Juventus Lancia schiererà infatti Heyes e Smith, la Tanara Parma, Finch e Crnci; inoltre le due compagini sono allenate da tecnici americani (Uner, con Cena, per i torinesi e Morgan per i parmigiani).

Le due partite (inizio alle ore 9,30 e 17) segnano la ripresa delle «ostilità» nella Serie A

Il centroavanti del Torino ha messo a soqquadro un noto ristorante

La «notte brava» di Nestor Combin

Una scena da western in un locale caratteristico - Rissa generale per alcune frasi offensive del giocatore che aveva litigato con un cameriere - In giornata i dirigenti granata esamineranno il caso e decideranno i provvedimenti

Nestor Combin è al centro di un fatto di cronaca che con lo sport non ha alcun addentellato: ha litigato in un noto e caratteristico ristorante torinese, ha insultato (a quanto pare) tutto e tutti, si è buscato un pugno in un occhio ed un piatto in faccia. Ora il «fattaccio» è all'esame delle competenti autorità calcistiche e non calcistiche.

Raccontiamo prima i fatti sia pure brevemente. Ieri mattina il centravanti granata si è presentato al raduno della squadra al campo di via Filadelfia con un occhio nero ed una ferita allo zigomo. Tutti gli hanno chiesto notizie ed il franco-argentino ha detto: «Ho battuto contro il cruscotto della macchina per una brusca frenata fatta da mia moglie...». Nessuno ci ha creduto, e meno di tutti Fabbri, che ha cercato di indagare sull'avvenimento.

Non è stato difficile comunque sapere la verità perché proprio il padrone del ristorante dove era avvenuta la rissa si era rivolto al Torino chiedendo tra l'altro il risarcimento dei danni. Gli incidenti erano scoppiati la sera prima durante la cena che il giocatore stava consumando con la moglie ed alcuni amici. Forse un po' troppo... allegro, Combin ha apostrofato molto duramente un cameriere, che ha risposto con eguale durezza.

Nestor Combin (nella foto con un gruppo di tifosi) è stato protagonista di una indegna gazzarra in un locale pubblico

Combin allora si è messo a insultare tutti gli italiani con frasi irripetibili: sono intervenuti altri clienti offesi e la rissa è diventata generale.

Sono volati piatti, bicchieri, bottiglie, alcuni clienti si sono alzati fuggendo, due donne sono svenute. Una scena da «saloon».

Il padrone del locale è riuscito a riportare la calma con molta fatica, ma c'erano alcuni contusi e più che altro c'erano i danni da pagare. Per questo è stato chiesto l'intervento della società.

L'episodio è senza dubbio molto grave. I dirigenti granata, resisi conto della situazione, ieri hanno tenuto un consiglio straordinario, ma per impegni particolari il presidente comm. Pianelli non è potuto intervenire. Ogni decisione è stata pertanto rinviata ad oggi. Il segretario generale dott. Bonetto ha dichiarato: «Combin aveva bevuto troppo ed è venuto a diverbio con un cameriere per futili ragioni...». Una frase che tendeva a ridurre la portata della rissa, ma che non toglie nulla alla gravità dell'episodio. I responsabili granata avrebbero voluto tener celati i fatti per evitare tutte le conseguenze, ma a questo punto il segreto non avrebbe senso.

O Combin riesce a dimostrare l'infondatezza delle accuse, oppure si renderanno necessarie decisioni importanti. Anche perché la pubblicità avuta ed il nome del protagonista potrebbero prima o poi portare all'intervento delle autorità per dirimere una vertenza piuttosto complessa.

Indipendentemente da ogni considerazione d'ordine civile, rimane il fatto di un giocatore di nazionalità straniera, pagato profumatamente da una società italiana, idolatrato addirittura dai tifosi di calcio italiani, un giocatore, dicevamo, disposto ad offendere chi lo paga e chi lo acclama. E' un episodio che reclama una severa punizione.

g. a.

c'è tutto!

Alla Standa c'è anche il supermercato alimentari. E inoltre: moda, abbigliamento, arredamento, scuola, musica, colore, cucina, comodità, occasioni, hobby, 2 passi da casa, qualità, convenienza, tanta convenienza Sicuro! 10.000 articoli, sempre attuali, selezionatissimi, tutti "intelligenti", assecondano ogni vostra richiesta. Per ogni necessità una immediata soluzione. Alla Standa c'è tutto: anche la chiarezza: per voi, per la casa, per la vostra alimentazione. Da Belluno a Trapani, in 136 grandi centri di acquisto, una atmosfera cordiale e giovane e reali possibilità di comprare bene.

Standa, la più importante azienda distributiva del Paese, è al passo con l'evoluzione della sua clientela.

STANDA

il magazzino della famiglia italiana!

In questi giorni in tutti i magazzini d'Italia è in atto la grande vendita per la CASA, per una CASA più ricca e più bella.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 [illegible] ne de « La Stampa »
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 8 Largo del Tritone 165
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 140

oltreché presso tutti i corrispondenti della « Pubblicità Stampa S.p.A. ».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: « Pubblicità Stampa », via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18658 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tasse in ragione dell'I.G.E. globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerato come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo su « Stampa Sera » edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quello iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. .... 10100 Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente richiedesse il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza ».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Per suo speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 30 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna intermediazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Interessi fortemente ribassati. Massima riservatezza. Finanziaria Fid - Sede Centrale - Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) telefono 542-834, 530-445. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 24 agosto. 0231

A.A.A.A. A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie sino al 24 agosto. 0231

A.A.A. A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi e piccole aziende. Telefonare 760-303, 779-828.

A.A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 2: ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Telefonare 532-845. 0114

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-783, 532-975. 0478

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fesano 694-670, 694-180. 0370

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, telefono 657-324.

CEDESI rivendita pane zona Francia utile mensile 300.000 netto. Telefonare 768-931. 0156

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A.A.A. A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 877-709.

A. ACQUISTASI contanti casa Torino anche vecchia costruzione. Telefonare 541-419. 0160

A. ACQUISTO contante subito privatamente alloggio piccolo-grande. Telefonare 84-061. 0351

A. COMPRO alloggi riconoscendo immediato massimo realizzo contante. Telefonare 581-735. 0307

A. FRONTE collina Via Giovanni XXIII angolo Via Rossini, ultimati due camere, tinello, cucinotta, ripostiglio Lire 8.200.000 sufficienti 2.500.000 più mutuo. Consuledilia 512-670. 0385

A. MANERA vende cascina 50 giornate, Permuterei con alloggi. Telefonare 273-571. 0130

A. RIVOLI e Torino vende alloggi 2 camere tinello servizi occasionissime. Telefonare 273-571. 0130

A. VIA Vandalgia, casa signorile vera occasione, 2-3 camere cucina servizi, minimo contanti. Consuledilia 545-670. 0385

A coloro che dall'estero ritornano a Torino un invito particolare: impiegate stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, tel. 578-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela future vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero.

A prezzo assoluta convenienza appartamentino piano rialzato, palazzo signorile via Artisti 22, zona Vanchiglia. Due camere, servizi 1.100.000 mutuo 2.300.000. Gabetti 578-044.

A prezzo decisivo per il vostro acquisto solo 890.000 contanti, appartamenti eleganti, panoramicissimi via Trieste 25 (Moncalieri), lussuosa residenza fronte collina. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 8.900.000. Gabetti tel. 578-044. 0335

A Rivalta vendesi lottini terreno per costruzione villette. Telef. 769-800. Geom. Martinat. 0300

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324

A Settimo vendesi negozio affittato due aperture tinello cucinino bagno 7.500.000. reddito 7%. Via San Mauro angolo Via Vegliа, telefono 563-476. A73835

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi moderni, mutuo, agevolazioni. Via San Mauro angolo Via Nobel.

ADIACENTE S. Rita vende spaziosi due camere, tinello, cucinino, servizi, liberi o reddito mutuo. Telefonare 537-496. 0304

APPARTAMENTO alteronissimo via Cristallera 28 (piazza Rivoli). Ottima occasione: quattro camere, bagno, ingresso, ripostigli, garage lire 3 milioni 000.000 mutuo 8.400.000. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTI [illegible] signorili, lussuosi in complesso altamente residenziale corso Unione Sovietica 395, fronte Fiat, scuole, giardini, zone verdi. Monolocali, ingresso servizi 1.500.000 mutuo 2 milioni 700.000. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 3 milioni 950.000 mutuo 3.950.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.900.000 mutuo 5.900.000. Salone, tre camere, cucinotta ingresso e servizi 9.450.000 mutuo 9.950.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO vero affare centro San Paolo, via Monte Ortigara 63, gran comodità, signorilità. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.490.000 mutuo 5 milioni 900.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI estrema convenienza. Volete fare un affare? Visitateli Via Giordano Bruno 76, imbattibile posizione fra corso Siracusa e corso Sebastopoli. Appartamenti moderni, termosifoni, bagni, ascensore, marmi, poco prezzo incredibile. Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno 2 milioni 300.000 mutuo 5.200.000. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTI sconti speciali, splendida residenza corso Sebastopoli 203. Signorili, moderni, esposti levante ponente, giardini, parcheggi privati. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 4.200.000 mutuo 4.200.000. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 5.800.000 mutuo 5.800.000. Gabetti 578-044. [illegible]

APPARTAMENTO [illegible] via Cavallermaggiore 36. Elegante palazzo 4 camere, cucinotta, ingresso, biservizi 3.900.000 mutuo 9.000.000. Gabetti 578-044. 0335

APPARTAMENTO signorilmente grandioso, modernissimo, elegante palazzo corso Francia 282. Salone, quattro camere, cucina, biservizi, biingressi, ripostigli ampi balconi, rifiniture pregiate. 6.000.000 mutuo 15.600.000. Gabetti 578-044.

CHIOMONTE villeggiatura estiva invernale ultimi alloggi liberi subito vero affare per definizione frazionamento liquidansi. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 60-816.

IMPRESA acquista terreno permutando con camere. Telef. 563-476.

COSTRUENDO, signorilissimo palazzo corso Tassoni 81, dove acquisto maggiorerà Vostro prestigio sociale, appartamenti rara eleganza: vendonsi salone, due camere, cucina, ingresso, biservizi, ripostigli 5.400.000 mutuo 12.600.000. Prenotazione 500.000 contanti. Visite cantiere. Drocchi, telefono 532-756.

DEDICATECI un giorno delle vostre vacanze visitando Torre del Mare. Appartamenti meravigliosa residenza abitabile tutt'anno, piscine, campi tennis, giochi. Prezzi occasione. Due camere, salottino, ingresso, bagno, 2.400.000 mutuo 5.400.000; tre camere, salottino, ingresso, bagno, 3.200.000 mutuo 6.800.000. Altri maggiori dimensioni, tutti grandi terrazzi panoramicissimi. Gabetti Torino 578-044; Milano 678-715.

DIRETTAMENTE vendesi alloggio signorile 5 camere grande terrazzo doppi servizi facilitazioni pagamento mutuo zona organizzata residenziale, Borgaro, viale Portici, Tel. 498-188.

IMPRESA vende direttamente appartamento signorile 5 camere servizi terrazzo contanti 3.900.000 mutuo 7.900.000. Telefonare 498-188

NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore liberi occupati buon reddito mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. 35468

OCCASIONE vendo alloggio panoramico fronte corso, una camera, tinello, cucinino, bagno. Tel. 537-496.

PIETRALIGURE vendonsi alloggio panoramico camere, tinello, cucinino, servizi, terrazzo 5.200.000. Destefanis, Hotel Stella Maris, Pietra Ligure. 0338

RESIDENZA «Parco Britannia» immersa in un'area verde tra alberi di alto fusto, vendiamo unici a Torino, gli appartamenti giardino. E' una realizzazione Com. F.A.I., prenotazioni e informazioni: via Guarini 4, telefonare 538-821, 537-498. 0304

SPOTORNO Impresa Piemontese costruendi appartamentini prezzi modici possibilità mutuo. Berchialla Spotorno, Via Laiolo, telef. 75-657, Pubblicità Stampa XXV Aprile 34/1, telefono 67-755, Pietraligure.

TORINO Ovest Beinasco vendonsi ultimi costruendi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi mutuo, Tel. 538-831

VILLA Chivasso nuova signorile vendesi ampio giardino minimo anticipo. Telefonare 911-243.

VILLA o case impresa referenziata costruisce conto terzi. Tel. 543-688.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 30 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-590, 530-539.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego [illegible]. Telefonare 512-635.

A. AVETE alloggi, case, locali, capannoni affitti o in vendita, rivolgeteVi fiduciosi Studio Rubiolo, Francia 124, telefono 779-733.

A Coniugi piemontesi referenziati cercano alloggetto. Telef. 769-800, Geom. Martinat. 0300

AFFITTASI arredato-vuoto, 1-4 camere centrale semicentrale. Telefonare 538-594. 0418

AFFITTERei camera tinello oppure due camere tinello servizi. Telefonare 544-461. 0381

AFFITTERei grande magazzino da mq. 500 a 1200 per esposizione mobili zona Porta Palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Torino».

ALLOGGIO tre-quattro camere, cucina, servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. 0381

LOCALE cercasi in affitto adatto officina lavorazione leggera non rumorosa, mq. 250-300 zona corso Sebastopoli, Beinasco, Nichelino. Telefonare 390-362 oppure 873-241. Ottimi seri inquilini referenziati.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A.A. ALLOGGI signorili diverse dimensioni oltre Agenzia Rubiolo, Francia 124, telefono 751-626.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 20.000 30.000 40.000. Sacchi 14, telefono 336-339. 0529

(Continua a pag. 11)

il Cacciaguida

"attenzione" per i cacciatori

Per festeggiare l'apertura della caccia,
la Shell ha riservato anche quest'anno a tutti
gli automobilisti-cacciatori
una piccola sorpresa, un regalo:
"Il Cacciaguida" in distribuzione
presso le stazioni Shell.
"Il Cacciaguida" è un vero e proprio vademecum della caccia
con notizie sul calendario venatorio, sulle licenze,
sulle leggi, sulle armi, sulle riserve, ecc.
In più c'è una preziosa raccolta
di carte faunistiche d'Italia con la posizione
della selvaggina stanziale e migratoria
oltre ad un capitolo
sulle più utili astuzie del mestiere.
"Il Cacciaguida" è una piccola attenzione Shell,
un simpatico modo di dire "In bocca al lupo"!

vivere Shell

ULTIME NOTIZIE

La Camera riaprirà in anticipo

Presto in Parlamento il dibattito su Praga

Anche i dc hanno chiesto l'anticipo della ripresa dei lavori - Favorevole giudizio dei socialisti alla rinnovata condanna dell'intervento militare russo da parte del pci - I democristiani invece sono ancora fortemente polemici

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

La unanime e vigorosa riaffermazione della linea di dissenso e riprovazione per l'intervento sovietico in Cecoslovacchia, manifestata ieri dalla direzione del pci, è commentata stamane positivamente dall'*Avanti!* Il giornale socialista scrive nel suo editoriale che la posizione dei comunisti è «apprezzabile». «*La dissociazione di responsabilità* — prosegue — *dall'iniziativa sovietica è netta; la "riprovazione" è venuta ad accentuare il "dissenso"; la solidarietà col "nuovo corso" di Praga è stata riaffermata e rafforzata con la richiesta del ritiro delle truppe di occupazione, della restaurazione della piena sovranità agli organi del partito e dello Stato, della restituzione alla libertà e ai posti di responsabilità di Dubcek e degli altri dirigenti arrestati. E inoltre un richiamo, meno ambiguo che nel passato, alla necessità del superamento dei blocchi contrapposti*».

L'*Avanti!* aggiunge ancora che i comunisti hanno forse preso coscienza dei limiti della politica dei blocchi e conclude scrivendo: «*Noi crediamo che i comunisti siano maturi nella loro coscienza per le revisioni dei principi e delle idee che noi proponiamo. Ma sappiamo anche che questo potrà avvenire soltanto nel quadro di una piena autonomia*».

Il comitato centrale del pci, convocato per il prossimo martedì 27, potrà forse offrire delle indicazioni sulle immediate conseguenze politiche della presa di posizione a sostegno dei cecoslovacchi del «nuovo corso».

Fortemente critiche anche nei confronti della nuova linea comunista sono state invece le conclusioni della direzione democristiana, riunitasi ieri. I deputati della dc hanno chiesto la convocazione anticipata della Camera, che aprirà perciò le sedute prima della data fissata. E' stato infatti raggiunto con l'adesione democristiana il numero di un terzo dei componenti l'assemblea richiesto per ottenerne la convocazione urgente in mancanza dell'iniziativa di uno dei due presidenti.

Il dibattito sui fatti di Praga e i suoi riflessi interni si trasferirà quindi in Parlamento. Sarà soprattutto in quella sede che i partiti del centro-sinistra tenteranno di cogliere e sottolineare le possibili contraddizioni dei comunisti.

Livio Zanotti

Longo e Giancarlo Pajetta durante la riunione di ieri della direzione del partito comunista

Termina oggi la visita in Colombia

Paolo VI riparte stanotte per fare ritorno in Italia

In un discorso rivolto agli imprenditori ha detto: «Sono necessarie ardite riforme» - Nella sede della Nunziatura si è incontrato con gli osservatori protestanti, i membri della comunità ebraica e il corpo diplomatico - Si apre la conferenza episcopale

Servizio particolare a Stampa Sera

Bogotà, sabato sera.

Paolo VI conclude oggi la visita in Colombia, rivolgendo la parola ai vescovi dell'America Latina, cui illustrerà le direttive per la loro missione nell'inquieto continente. Come le due giornate precedenti anche questa sarà molto densa per il Pontefice. Si inizierà con la Messa all'aria aperta che egli celebrerà per venticinquemila operai, nella parrocchia di Santa Cecilia alla periferia della capitale colombiana. E si concluderà con la partenza in aereo del Santo Padre per Roma, via Bermude, che è fissata per l'una del mattino di domenica, ora italiana.

Sulla via dell'aeroporto di «Eldorado» Paolo VI farà un'ultima breve visita al Congresso Eucaristico internazionale, per accomiatarsi dai pellegrini e per benedire venticinque coppie di novelli sposi colombiani.

La Messa a Santa Cecilia è fissata per le quindici (ora estiva italiana). All'interno del semplice tempio dai muri a calce il Papa benedirà novantasei malati e invalidi che saranno portati sul luogo dagli ospedali di Bogotà. Poi raggiungerà nuovamente il centro della città per inaugurare la conferenza episcopale latino-americana. I vescovi trasferiranno lunedì i lavori a Medellin.

Il discorso che Paolo VI ha pronunciato durante la Messa celebrata ieri al campo «El Salitre» è stato — nella giornata che il Congresso Eucaristico ha dedicato allo sviluppo ed al progresso dei popoli — un logico completamento di quello a carattere eminentemente sociale che il Papa aveva cominciato nella mattina nell'incontro con i «campesinos». La stessa allocuzione del Pontefice durante il rito pomeridiano, è sembrata come una specie di naturale coronamento di quanto aveva detto al campo di San José.

Era cambiato l'uditorio, ma i problemi su cui il Papa ha insistito, sono stati gli stessi: la necessità urgente, pressante, di una trasformazione delle strutture sociali nella America Latina.

Il Pontefice — che al pomeriggio è apparso, per lo meno dal volto e dal tono della voce, piuttosto affaticato — è arrivato verso le 17 (ora locale corrispondente alla mezzanotte ora italiana) al campo eucaristico. «El Salitre» era nereggiante di folla, che ha rinnovato al Papa il tradizionale saluto sventolando i fazzoletti bianchi.

Ai giovani ha rivolto l'ammonimento già fatto, nella mattinata, ai contadini, a tenersi lontani dalla tentazione della violenza. Agli uomini di cultura, agli studiosi ed agli studenti ha detto che spetta di affrancarsi dalla «supina adesione ai luoghi comuni, alla cultura di massa, alle ideologie, che la moda o la propaganda rendono facili e imperiose». I lavoratori, poi, debbono impiegare la forza del numero, la forza del dinamismo sociale, «la forza, non sovversiva della rivoluzione e della violenza, ma costruttiva d'un nuovo ordine più umano», in cui le loro legittime aspirazioni siano soddisfatte, ed in cui ogni fattore economico e sociale converga nella giustizia del bene comune.

Il Papa, infine, s'è rivolto agli uomini delle classi dirigenti; non ha avuto esitazioni nel chieder di staccarsi dalla loro posizione; che «può sembrare o apparire privilegiata», e di mettersi al servizio di chi ha bisogno della loro ricchezza e autorità. Li ha invitati a non opporsi alle innovazioni necessarie, anche se ardite.

Paolo VI ha ieri sera ricevuto nella sede della Nunziatura gli osservatori protestanti, anglicani e ortodossi che sono intervenuti, come osservatori, al Congresso Eucaristico, i membri della comunità ebraica a Bogotà ed il corpo diplomatico.

(United Press)

Ieri sera in un attico milanese

Rubati i gioielli alla tennista Tonolli

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Un ladro dall'eccezionale sangue freddo ha rubato ieri sera due anelli con brillante per un valore complessivo di circa tre milioni nell'appartamento di Vittoria Tonolli, excampionessa di tennis, notissima in tutta Italia nel periodo dell'anteguerra.

La signora Tonolli, che abita al sesto piano di via Cola di Rienzo 44, in un elegante attico, aveva lasciato la nostra città ieri pomeriggio verso le 14 per recarsi a Parma, a visitare una tenuta agricola. Il ladro, un giovane sui ventiquattro anni, alto m. 1,60, molto robusto, con i capelli castano chiaro, che indossava pantaloni color kaki e una maglietta a manica corta, ha agito con eccezionale audacia.

La signora Tonolli aveva raccomandato al custode, il quarantottenne Antonio Rebollini, di bagnare le piante dell'alloggio. Verso le 20,30 di ieri sera il portinaio con la moglie, Santina Gattoni, stava appunto innaffiando nell'appartamento quando ha notato un giovane introdursi attraverso la porta lasciata aperta. L'uomo, che da appena venti giorni è custode dello stabile, si è diretto verso il giovane, che lo ha apostrofato per primo, domandandogli: «Lei chi è e cosa fa qui?». Il Rebollini, piuttosto interdetto, ha spiegato che era il custode e che aveva ricevuto l'incarico di accudire alle piante.

Il giovane ha detto allora d'essere un parente della signora Tonolli e di dover ricercare, per conto di lei, dei documenti nell'appartamento. «Dovrebbero essere in un mobile blu», ha precisato. Il custode, ha ritenuto suo dovere lasciare che il giovane effettuasse le sue ricerche; e questi, indisturbato, sotto gli occhi del portiere e della moglie, ha gettato letteralmente all'aria tutta la camera da letto. Quando si è accorto che il custode manifestava sempre più evidentemente il suo nervosismo, ha salutato cortesemente e si è allontanato.

Solo allora il Rebollini ha avuto dei sospetti ed ha informato del fatto l'amministratore dello stabile. Quest'ultimo, evidentemente meno ingenuo del custode, ha subodorato che si fosse trattato di un mistificatore ed ha telefonato a Parma alla signora Tonolli apprendendo che nessun incarico del genere era stato da lei affidato a chicchessia. In auto la signora ha fatto immediatamente ritorno a Milano.

Il custode e la moglie, in questura, hanno forse individuato nell'archivio segnaletico la fotografia del ladro dei due anelli.

Vittoria Tonolli, come si ricorderà, fu assai popolare in campo tennistico nazionale: si è aggiudicata il titolo italiano nel singolo femminile negli anni '36 e '40, il titolo di doppio misto nel '36, '38 e '40; quello di doppio femminile nel '37, '38, '39, '40, '41; per 27 volte è stata nella squadra azzurra di tennis in incontri internazionali.

c. b.

Riconosciuto per strada da una delle vittime

Arrestato a Milano un giovane che abusò di dieci ragazzine

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Dopo circa due anni di indagini il sostituto procuratore della Repubblica Attilio Dell'Arringa ha spiccato mandato di cattura contro un giovane, ritenuto responsabile di una serie di reati nei confronti di ragazzine. L'ordine è stato eseguito dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. L'arrestato è il venticinquenne Angelo Fioravanti, abitante in via Battista Casella 26, dipendente di una impresa di pulizia. Deve rispondere di violenza carnale, ratto a fine di libidine, atti immorali, tentata rapina e furto aggravato.

Il giovane era stato fermato il 4 ottobre del 1966 dalla polizia: mentre passava per strada, una delle sue presunte vittime lo aveva riconosciuto ed aveva avvertito gli agenti. Nel corso degli interrogatori il Fioravanti aveva però respinto ogni addebito ed infine era stato rilasciato. Le indagini sul suo conto erano però continuate, perché molti genitori abitanti nel quartiere di Quarto Oggiaro avevano riferito che un giovane aveva insidiato le loro figlie: nessuna delle vittime, tuttavia, era in grado di fornire precisazioni.

A conclusione dell'inchiesta, è stata contestata al Fioravanti l'accusa di avere seviziato o tentato di seviziare una decina di ragazzine, tra i 12 e i 15 anni. Il giovane le avrebbe attirate in una soffitta di via Simoni 11 o negli scantinati di Quarto Oggiaro. Ad una tredicenne avrebbe rubato 4000 lire e a un'altra ragazza avrebbe tentato di strappare la catenina d'oro. Angelo Fioravanti continua tuttavia a negare.

c. b.

★ **VERBANIA** — L'alloggio della famiglia Mariorio, al primo piano di un edificio di via San Vittore, è stato visitato dai ladri che hanno rubato oggetti e beni per un valore di due milioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Puntate sul Lotto le speranze di milioni di italiani

Si rinnova la febbrile attesa del 67 sulla ruota di Cagliari

Il «diabolico» numero manca da 125 settimane - L'ammontare delle scommesse ha subito una leggera flessione perché molti hanno esaurito i risparmi - Comunque, è stata giocata ancora una cifra pazzesca: dai 5 ai 6 miliardi

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Le vacanze di Ferragosto hanno fatto scendere la febbre del Lotto. Per migliaia di giocatori si sono esauriti i risparmi. Lo stipendio è ancora lontano e così le puntate sul 67 della ruota di Cagliari sono diminuite. Molti non hanno potuto aumentare le scommesse; altri hanno dovuto rinunciare. La scorsa settimana si era raggiunta la cifra record di sei miliardi e mezzo; questa volta, anche se mancano le cifre ufficiali, l'ammontare delle puntate dovrebbe oscillare fra i 5 e i 6 miliardi. Una cifra ancora «pazzesca», che è la testimonianza di una sorta di follia collettiva.

I riflettori saranno quindi puntati sulla sala dell'Intendenza di Finanza di Cagliari. Tra poche ore — alle 16 — un orfanello del Collegio Sacro Cuore, accompagnato da una suora dell'Istituto, estrarrà dall'urna cinque numeri tra i novanta imbussolati. Fino all'ultimo minuto il suo nome sarà tenuto segreto.

Già nelle settimane scorse una folla di giocatori aveva voluto assistere all'«avvenimento». Giorgio Fiocca, il bambino prescelto per l'ultima estrazione, era stato accolto all'ingresso della sala dell'Intendenza di Finanza da applausi e invocazioni. Non mancavano i fotografi e gli intervistatori.

Fino alle 16 milioni d'italiani resteranno col fiato sospeso. E' bene comunque ricordare che negli ultimi 30 anni — da quando cioè si tengono le statistiche — ben 132 numeri sono rimasti assenti da una stessa ruota per un periodo da 130 a 194 settimane; a Roma, il numero 8 mancò per 209 estrazioni, tra il 9 ottobre 1937 e il 23 agosto 1941. Non si può quindi escludere che il 67 possa tardare ad uscire nella ruota di Cagliari ancora per mesi e mesi.

I «patiti» del Lotto, comunque non si arrendono. Soprattutto i «sistemisti», gli stessi che il ministro Ferrari Aggradi ha esortato a «utilizzare i loro mezzi in modo utile per il Paese». Dal 1° gennaio ad oggi, gli italiani hanno speso per il Lotto oltre 150 miliardi, contro gli 86 che lo Stato aveva previsto d'incassare. Sono 64 miliardi (la differenza tra le due cifre) sottratti a ogni logica previsione di spesa.

Sempre secondo le previsioni, il Lotto avrebbe dovuto erogare ai suoi vincitori, dal 1° gennaio a oggi, circa 50 miliardi. In realtà la «perdita» (ampiamente compensata dagli incassi) ha superato i 72 miliardi di lire, ma neppure la metà di questo denaro è stato finora pagato dallo Stato. Di fronte al triplicarsi delle giocate negli ultimi dieci anni, il personale e i sistemi di controllo del Lotto sono rimasti immutati. A 34 settimane dall'inizio del l'anno, perciò, il Lotto ha saldato soltanto i vincitori delle prime 11 settimane. Per tener presente che se oggi finalmente verrà estratto il 67 sulla ruota di Cagliari, il «debito» dello Stato nei confronti dei giocatori aumenterà di circa 60 miliardi.

f. s.

Oltre 800 milioni giocati in Piemonte

Un altro pomeriggio di ansia per i «patiti» del Lotto, nell'attesa che la ruota di Cagliari si decida a mettere giudizio e che esca finalmente il «diabolico» 67, in ritardo da 125 settimane. Ansia particolare a Torino e in Piemonte: concluse le vacanze le città si vanno ripopolando e cresce di conseguenza l'ammontare delle puntate.

Le cifre ufficiali delle giocate naturalmente non si conoscono ancora, ma pare che questa settimana verrà superato in Piemonte il «tetto» degli 800 milioni.

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Quotazioni quasi invariate in un mercato poco attivo

Qualche incertezza causata dall'emozione per i fatti di Praga

MILANO, sabato sera.

Bilancio lievemente positivo di questa prima settimana d'attività dopo la chiusura delle nostre Borse dal 3 al 18 agosto: l'indice termina infatti a 70,76 contro 70,71 di venerdì 2 agosto. Contrariamente alle previsioni, s'è trattato d'una ottava abbastanza movimentata e non priva d'irregolarità.

Nelle prime due sedute il mercato è apparso infatti quanto mai scialbo ed incolore: l'assenza di numerosi operatori ha ridotto al minimo le iniziative ed annullato ogni volontà di fare. Ci si è limitati, in pratica, a ricalcare stancamente qualche modesto spunto messo in luce negli scambi ufficiosi tra gli operatori degli studi professionali durante la chiusura delle Borse. Le quotazioni sono rimaste pressoché invariate (— 0,2% complessivamente) e l'attività è stata quanto mai modesta, raggiungendo le 800 mila unità giornalmente trattate.

Mercoledì, invece, l'emozione provocata dagli avvenimenti cecoslovacchi ha provocato, specie nelle battute iniziali, un certo disorientamento e le prime quotazioni hanno segnato diffusi regressi; successivamente è sopravvenuto un maggior equilibrio e l'intonazione è migliorata.

Giovedì e ieri è continuato il movimento di ripresa; si è notato un discreto allargamento delle iniziative e sono tornati alla ribalta numerosi valori che si erano posti in evidenza in precedenza.

Occorrerà ora vedere, nei prossimi giorni, il comportamento del mercato dopo il ritorno in sede di tutti gli operatori. In ogni caso le nostre Borse hanno mostrato un fondo resistente e certe flessioni verificatesi nella riunione di venerdì sono, più che altro, da attribuire oltreché alle emozioni provocate dalle notizie politiche, anche ai vuoti nelle file degli operatori professionali, che hanno tolto alla quota parte della sua elasticità e resistenza. Abbastanza richiesti, a fine settimana, i farmaceutici e la Italsider. In buona luce la Breda.

Nel reddito fisso, dopo una prima seduta animata ed in leggero progresso, anche per l'accumularsi degli ordini nel periodo di chiusura, l'attività è diminuita e l'assorbimento è risultato più difficile, con frazionali flessioni nei corsi di alcune emissioni.

A New York, andamento complessivamente stabile con qualche miglioria di corso, ben disposti soprattutto i valori dell'edilizia ed i titoli bancari, anche per la diminuita tensione in campo monetario. In chiusura la media Dow Jones dei titoli industriali è salita da 888,30 a 892,08.

Nelle principali Borse europee si è avuto, nella seduta di mercoledì, un certo ribasso, anche in conseguenza delle notizie degli avvenimenti di Praga. Successivamente si è avuto un generale recupero e Londra, in particolare, ha mostrato disposizioni migliori.

Sempre sostenuta la lira e nulla da rilevare per l'oro.

r. c.

LA DONNA UCCISA IN AUTO CON L'AMANTE A FIRENZE

Il marito sul luogo del delitto agisce come se fosse l'omicida

E' stata l'impressionante ricostruzione a provocare il fermo dell'enigmatico sardo

Dal nostro corrispondente

Firenze, sabato sera.

Le indagini sul duplice omicidio di Signa sono ad una svolta forse decisiva: Stefano Mele, il marito della donna assassinata insieme con l'amante dentro la «Giulietta», è in stato di fermo da ieri sera alle 21. Oggi viene interrogato dal Sostituto procuratore della Repubblica dott. Caponnetto. Al fermo di Stefano Mele si è arrivati dopo un drammatico sopralluogo, sul posto dove fu trovata l'auto con i due cadaveri. Gli investigatori sono ancora perplessi. Cercano di valutare — assieme alla portata di quella ricognizione — anche la personalità di Stefano Mele.

Un sopralluogo sconcertante e suggestivo. All'imbrunire alcune auto hanno raggiunto la stradina di campagna dove avvenne il delitto, a Castelletti di Signa. A bordo c'erano ufficiali dei carabinieri, il vice-questore Gerunda, il capo della «Mobile» dott. Scola. E, con loro, Stefano Mele. L'accesso sul luogo era niente di più che un tentativo. Fino ad allora Stefano Mele era stato evasivo, contraddittorio. E' un uomo piccolo, chiuso, dall'aspetto oppresso e indifeso, a cui contrappone una diffidenza quasi primitiva contro tutto e tutti. Un uomo difficile da inquadrare. E' soltanto un semplice o anche l'individuo che sa mascherare una sua scaltrezza?

Appena giunto, l'indiziato è sprofondato in una sorta di allucinante «raptus». Un sottufficiale gli ha messo in mano una pistola scarica e lui, d'un tratto, senza che gli si dicesse niente, è saltato nella scarpata. Un attimo d'indecisione, poi una rapida, silenziosa avanzata verso l'auto. Gli investigatori, attoniti, hanno seguito la scena. Il piccolo sardo è strisciato lungo la vettura fino al cofano. E' rimasto fermo, immerso in una tensione spasmodica, allucinante. Poi un altro balzo fino al finestrino di sinistra e — con la pistola in pugno — si è avventato sui due agenti che, per ricostruire fedelmente la scena, erano sull'auto nella posizione in cui furono trovati i corpi di Barbara Mele e di Antonio Lo Bianco. L'uomo ha premuto più volte il grilletto e, con la voce, ha simulato il rumore dei colpi. Poi si è «risvegliato». Si è guardato attorno ed ha sciolto con una domanda — «debbo rifarlo ancora?» — la drammatica tensione di quei momenti.

Gli investigatori hanno cominciato ad interrogarlo ma l'uomo era tornato ad essere quello di prima: un rebus. Non ha risposto e a volte ha detto anche troppo. Stefano Mele ha davvero ripetuto i gesti della notte del delitto oppure ha mimato quelle che — secondo lui — sarebbero state le mosse dell'omicida? Ora, dopo il fermo si è alla ricerca di prove tali da poterlo incriminare.

Sandro Picchi

Sostituiti in Argentina tutti i capi militari

BUENOS AIRES, sab. sera.

Il presidente Onganìa ha sostituito la notte scorsa i tre comandanti in capo delle forze armate argentine. Un comunicato emesso dalla presidenza della Repubblica precisa che il comandante dell'esercito generale Julio Alsogaray è stato sostituito dal generale Alejandro Lanusse, il comandante della Marina ammiraglio Benigno Varela dall'ammiraglio Pedro Alberto Gnavi e il comandante dell'Aviazione generale Teodoro Alvarez dal generale Jorge Martinez Zuviria.

Il comunicato precisa che si tratta di normali avvicendamenti nelle forze armate; tuttavia è noto che forti dissensi di natura politica esistono fra il presidente Onganìa e il generale Alsogaray.

Con animo intrepido come visse ha chiuso la sua nobile esistenza ieri la signora

Cecilia Sella ved. di Fenizio

A funerali avvenuti secondo gli espressi desideri dell'estinta, ne danno il triste annuncio i figli Ferdinando con la moglie Marina Venturi; Bianca con il marito Ugo Marocchetti; la sorella Madre Sella della Fedeli Compagne di Gesù; la fazione dell'Estinta, corso Forpocugini ed i parenti tutti.
— Cossato-Masso S. Maria, 23 agosto 1968.

Prendono parte al lutto: la famiglia Serattini, la famiglia Mascheroni, la famiglia Venturi-Farinelli, il Dr. Donato Speroni.

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono viva parte al dolore del collaboratore Professore Ferdinando di Fenizio per la morte della madre

Cecilia Sella ved. di Fenizio

— Torino, 23 agosto 1968.

Dopo breve malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Ruffino ved. Avendetto

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria col marito Giuseppe Aymar, Attilio con la moglie Maria Ghirardi e figlio Paolo, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo lunedì 26 agosto alle ore 10,15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Porporato 15.
— Pinerolo, 23 agosto 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi Cari

Angelo Nebiolo detto Angiulin

Ne danno il doloroso annuncio: la Moglie, il figlio Mario, la nuora Elsa, il nipote Livio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La Cara Salma muoverà domenica, ore 14, da via Delle Ortensie 19, per Mirafiori, dal Portacomaro, ove avranno luogo le esequie. Servizio pubblico.
— Torino, 24 agosto 1968.

1965 1968

Maria Zorzoli ved. Rosa

Sempre ricordata e rimpianta.
— Cinzano, 24 agosto 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

A. [illegible] Milano affittasi locale seminterrato come deposito. Telefonare 272-571. 0130

A. REFERENZIATO ammobiliato, vendendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. [illegible] Umberto [illegible], Tel. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-438.

AFFITTASI alloggetto e prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 358-985. 2001

AFFITTASI bellissimo locale mq. 200 vicinanze Porta Palazzo uso deposito magazzino. Telef. [illegible]

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici garanzia Interpellateci. Telefonare 611-571 (ditta Quaranta).

AUTOTRASLOCHI celeri, concorrenza, garanzia, autofurgone. Torino dintorni. Telefonare 392-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camere furgoni imbottiti operai specializzati. Telefonare 330-127.

ITALIA [illegible] affittasi capannone mq. 1900 cortile mq. 1000 grandi ingressi carrai uso industria, magazzino. Telefonare ore pranzo [illegible].

TORRES affitta locale mq. 200 indipendente servizio. Tel. 389-417.

LOCALI PER VILLEGG. L. 50 per parola

BORGHETTO Pignocca [illegible] vendono [illegible] camere cucina [illegible] terrazze cantina 4.200.000 idem tre camere doppio terrazzo 5.000.000 posizioni tranquille sottopasso mare piscina. Informazioni 341-168.

[illegible], Via Nuvoloni 83, telefono 81-270, affittasi ammobiliato appartamento e appartamentino vista mare. 25635

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 50 p.p.

ALASSIO Thea Ferrari 24, telefono 42-859, pensione settembre 2100 complessive, ottobre 1800.

ALBISOLA Capo, Soggiorno Acqui. Corso Mazzini 138, telef. 43-018, pensione familiare. Settembre lire 2000. 25635

FINALE Hôtel Ondina tel. 63-231. Nuova gestione, vicinissimo mare. Interpellateci. 25788

LAIGUEGLIA, Pensione Rosa, Telefono 49-030, vicinissimo mare, prezzi modici, cucina casalinga.

LOANO Albergo Sangiorgio, [illegible] 69-341, trattamento familiare, prossimità mare, interpellateci.

LOANO Pensione Londra, via Aurelia 21, Nuova costruzione vicino mare. Settembre 2000, Tel. 666-663.

NERVI nuovo soggiorno confort giardino via Pescetto 17 B/2. Telefonare 377-649. 25786

PIETRALIGURE Pensione Demonte, telefono 67-065. Settembre L. 2200 complessive. Interpellateci.

SPOTORNO Hôtel Clio, tel. 75-285, vicinissimo mare. Ottimo trattamento, ambiente familiare.

VARAZZE [illegible] Hôtel, 97-266, stupendo giardino sul mare. Nuova gestione. 25590

VARAZZE, Pensione Villa Augusta, 97-470, ottimo trattamento, giardino, prezzi modici. 25803

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 50 per parola

ACCONCIATORI estetiste moderni diventerete scuola Pierdatt, corso Vittorio Emanuele 59, tel. 536-825.

[illegible] Sara Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9 angolo via Po, Torino, telefono 535-533. Sono riaperte iscrizioni corsi diurni e serali estetica [illegible] corso pedicure manicure. Consulenza medica. 0724

ALL'ISTITUTO Impara corsi liberi di perforatrice meccanizzata IBM, dattilografia, stenografia, contabilità e calcolo meccanizzati, paghe e contributi, [illegible] commerciale, lingue. Corso San Martino 2, tel. 510-974.

CORSI gratuiti, sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per segretaria stenodattilo e per operatrice su macchine contabili e da calcolo. Iscrizioni aperte presso l'Istituto Impera, Corso San Martino 2, telefono 510-974. 25662

DOMANDE IMPIEGO L. 25 per parola

CAPO officina reparto meccanica generale costruzioni macchine speciali industriali et automatiche, programmazione, cicli, carpenteria, meccanica, costruzione stampi; offresi, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 359 — Torino».

ESPERTO ramo saldatura, buona conoscenza disegno, offresi serie ditta quale operatore aiuto capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2370 — Torino». A76352

OFFRESI istruttore guida fisso anche fuori Torino. Telefonare 271-720.

RAGIONIERE pluriennale competenza direzionale alto livello professionale offresi medie piccole industrie che attraversino difficile periodo causa disordinata precaria et insufficiente organizzazione propria contabilità, disposto assumersi totale responsabilità ripristino azienda assoluta normalità occorrendo attraverso adeguati finanziamenti ovviamente previa ristrutturazione societaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 357 — 10100 Torino». 2001

RAGIONIERE 19enne militer esente volonteroso offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8374 — Torino».

TECNICO tv quindici anni di esperienza esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2323 — Torino». A76531

OFFERTE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. [illegible] collaboratori ambosessi per attività commerciale guadagno assicurato. Presentarsi custode largo Turati 49 angolo corso Dante. 0388

A [illegible] Società interessano subito ambosessi [illegible], di capacità e attitudine commerciale, dotati senso di responsabilità, in possesso cultura media superiore, per inserirli previo addestramento teorico e pratico, nella propria organizzazione. Offresi stipendio, provvigioni, Inam, Inps. Scrivere: «Pubblicità Stampa 336 — Torino».

A SIGNORE, SIGNORINE COLTE, DINAMICHE, SIMPATICA PRESENZA, LIBERE ANCHE SOLO MEZZA GIORNATA. OFFRESI INTERESSANTE MODERNO LAVORO DI SVILUPPO PUBBLICHE RELAZIONI PER CONTO DI SOCIETA' DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE. BUONA RETRIBUZIONE INIZIALE CON POSSIBILITA' DI RAPIDO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 335 — TORINO». 0243

CERCASI ragioniera praticissima contabilità prime note Audit lavori ufficio, volenterosa, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2341 — Torino». A75908

GRANDE azienda commerciale cerca due ragionieri anche primo impiego per proprio reparto contabilità. Manoscrivere dettagliando curriculum, votazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 371 — Torino». 0394

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER SERVIZIO MANUTENZIONE ESPERTO DISEGNATORE IMPIANTI E MACCHINARI. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 4683 — TORINO».

SOCIETA' cerca giovane impiegata steno-dattilografa per assunzione a termine. Precisare età e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2301 — Torino». A75170

IMPORTANTE industria chimica Nord Italia ricerca tecnico diplomato con buona esperienza nel campo del montaggio di impianti chimici e macchine utensili. Saranno esaminate solo le offerte di persone qualificate. Scrivere Pubbliman casella 333/F, 28100 Novara. 25792

SOCIETA' importanza internazionale elettrodomestici assume personale da avviare settore vendite [illegible] corso istruzione gratuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 334 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 50 per parola

R. COMMERCIANTE [illegible] cerca ragazza 25-40enne fisso lavori casa. Telefonare 479-327.

A nota ditta urge assumere signore signorine lavoro distribuzione propaganda premi produzione minimo 50.000 settimanali presentarsi subito via Camerana 4/c Torino.

ADDETTI [illegible] trattamenti termici preferibilmente pratici assume C.G.T. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascina Vica. 0345

CERCASI operai pratici riparazioni autocarri. Carrera. Tel. 661-470, corso Roma 46 (Borgo San Pietro), Moncalieri. 0141

C.G.T. assume giovani militesenti con scuole tecniche inserimento allievi operatori campo dentatrici, ottime prospettive. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascina Vica. 0345

C.G.T. [illegible] operai II-III categoria per reparti torni rettifiche dentatrici, frese. Lavoro a turni. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascina Vica. 0345

C.G.T. assume addetti torni a copiare Fischer-Ultra veri. Lavoro a turni. Presentarsi [illegible] Cumiana 14, Cascina Vica. 0345

C.G.T. assume operai fresatori II-III categoria, lavoro a turni. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascina Vica.

C.G.T. assume operai II-III categoria per reparti frese rettifiche dentatrici. Lavoro a turni. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascina Vica.

FRESATORI tornitori aggiustatori [illegible] ed [illegible]. [illegible], Via Foligno 38. A75945

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME ABILI TORNITORI DA ADIBIRE QUALI OPERATORI REPARTI LAVORAZIONI MECCANICHE DI SERIE ET GIOVANI OPERAI CON NOZIONI MECCANICA GENERALE. INDISPENSABILI TRE TURNI. BUONA RETRIBUZIONE. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 8316 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER OFFICINA COSTRUZIONI STAMPI PRESSOFUSIONE: FRESATORI, AGGIUSTATORI STAMPISTI ED ATTREZZISTI, TORNITORI, ALESUARISTI. BUONA RETRIBUZIONE E GARANZIA LAVORO. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 4683 — TORINO». A73364

INDUSTRIA materie plastiche assume operai massimo trentenni. Rivolgersi Sipeb, Carassole d'Alba (10 Km. [illegible] Carmagnola). Telef. 0172/59-47.

RETTIFICATORI II-III categorie non attrezzisti assumono Officine Graziano, [illegible] a turni. Presentarsi Via Cumiana 14, Cascina Vica.

STIRATRICE abilissima et apprendiste cercasi per tintoria centrale. Telefonare 885-158. A76512

TORNITORI 1-2° assume officina elettromeccanica regione Lucento Madonna di Campagna, orario diviso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 354 — Torino». 2001

GRAFICA Torinese cerca abili cromisti fotografi montatori Offset Rotocalco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Milano». 25805

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME TRACCIATORI BENESTARISTI E PROVETTI COLLAUDATORI CONOSCENZA DISEGNO DA INSERIRE IN REPARTI GALVANICI E LAVORAZIONI MECCANICHE GRANDI SERIE. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 4680 — TORINO». A73364

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERAI DA ADIBIRE QUALI OPERATORI REPARTI LAVORAZIONI MECCANICHE GRANDI SERIE. RICHIEDONSI PROVATA ESPERIENZA CAMPO MECCANICO, DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 4682 — TORINO». A73364

LAVAPIATTI cercasi Hotel Presidenti, Cervinia. Telefonare 94-477.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 per parola

CERCO [illegible] introdotto farmacie per vendita prodotti parafarmaceutici. Sarà preferito chi tratterà solo miei prodotti. Stipendio fisso 150.000 mensili più provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2341 — Torino». A75908

INFORMAZIONI L. 50 per parola

A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando. Informazioni indagini ovunque. Telefonare 682-110, 652-876, Pio V 20.

A. AIRIT, centrale infedeltà, indagini separazioni legali, prematrimoniali e private. (Mare - Monti) Italia-Estero. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510. 25488

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA [illegible] commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024, 538-882.

RORIMONDIAL investigative: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, telefono 521-181. 0873

IGIENE E TERAPIA L. 50 per parola

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-578.

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-578.

A. ESTETISTA massaggi curativi temperatici distensivi relax generale. Telefonare 532-643. 2001

MASSAGGIATRICE estetista esegue accurati trattamenti generali, sauna, relax. Telefonare 876-325.

AUTOMOBILI L. 50 per parola

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasioni garantite. Monfalcone 141, telef. 393-127 aperto festivi. 030

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincerauto Automobili, Torino, Corso Principe Oddone 68, tel. 488-213, 485-274, la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). 0204

A.A.A. [illegible] Nuovo Supermercato di Corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione: Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 Berline e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefono 353-632. 0148

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2C, Flavia coupé, Appia. Monfalcone 141, telefono 393-127. 030

A.A. ARCIOCCASIONI, Corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D, 1100 Special, 1100 H, 1100 e 1500 familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minimo anticipo, garanzia. Telefono 353-032. 0145

A.A. ARCIOCCASIONISSIME, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio, Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider, garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni camioncini 6-12 quintali. 0146

A.A. PER un'automobile ideale VI proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in Corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino Corso Vercelli) anche festivi.

A lire 150.000 Ford Consul 375 ottima, Taunus 12 M, Taunus 17 M, [illegible]. Italcar, corso Turati 63.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Società Lincerauto. Corso P.pe Oddone 68.

A. [illegible] senza anticipo, senza cambiali, vendiamo Mini Minor, Opel, NSU, Volkswagen, Renault 2B. Monfalcone 141, telefono 393-127. 030

ALFA Romeo Cottino Concessionaria, Febo 10, telef. 819-082, consegna sollecita produzione 1968. Vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. 0809

ALL'AUTOMERCATO Sale la vettura pronta per le vostre vacanze. Potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente fra l'altro: Fiat 500 1962-63-67, Fiat 600 1966, 1100 D 1965, 1100 special 1961-1962, 2300 S 1964-66, Lancia Flavia 1965, Simca [illegible] 1963-64, Renault [illegible] 1963, Volkswagen 1300 1965, Sale, Corso Giulio Cesare 202, telefono 205-756. 0334

ARCIOCCASIONISSIME, familiare 850 finestrato, giardiniere panoramiche, pulmini, camioncini, furgoni, multipla, garantite. Monfalcone 141, telefono 393-127. 030

AUTO Torino vende, permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia, corso Siracusa 40. Tel. 396-851.

AUTO Torino vende realizzando Mini Cooper blu semestrale, garanzia, Corso Siracusa 40, telefono 39[illegible]1. 0229

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere, Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-985.

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42/46. Telefoni 694-713/4.

AUTONOLEGGI da lire [illegible] giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-514.

[illegible] novità, Station Wagon, 1300 cc., pratica, economica, elegante. Italcar, corso Turati 63. Tel. 500-838.

[illegible] nuova da immatricolare cedo contratto a condizioni interessanti. Italcar, corso Turati 63. Telefonare 500-835.

BMW 2000 Tilux perfetta con garanzia. Italcar, corso Turati 63. Telefonare 500-835. 0318

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto [illegible], telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). 0326

[illegible] qualunque tipo automobile pagamento fulminante, vendiamo, permutiamo, totalmente rateale. Monfalcone 141, Telefonare 393-127. 030

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA [illegible] CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. [illegible] ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, [illegible], 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0353

Giulia GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, [illegible] 1000, Austin e Peugeot 63, [illegible] stato. Corso Agnelli 22. 0146

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. 0326

ISABELLAUTO corso Siracusa 158 compra, permuta, vende, qualsiasi autovetture senza anticipo.

ISO commissionaria Ruspa vende Iso Rivolta perfetta qualsiasi prova. Telefonare 220-877. 0357

LE migliori occasioni le [illegible] in via Monfalcone 141. Telefonare 393-127. 030

[illegible] vende: 250 SL 1967, 200 D 1967, 190 D [illegible], Triumph spider iniezione recentissima. Telefonare 51-30 Cuneo. 24937

MINI Cooper come nuova. Italcar, corso Turati 63. Telef. 500-835.

MINI Minor, Mini Cooper, perfette condizioni vende realmente Auto Torino, corso Siracusa 40. Telefonare 396-851. 0229

MONTICONE, Adriano 1 telefono 383-772 concessionaria Volkswagen Porsche Audi. Occasioni: Porsche 911 Targa, 911 Sportomatic, 912, Giulia GTV sprint, Daimler automatico, Opel Commodore, Audit 70, Simca 1000, Fiat 1500 spider, Citroën 2 HP, 1100 R. 085

NSU Prinz, Neu Prinz, Neu Prinz, Concessionaria, corso Agnelli 22. Telefono 353-632. Piazza Adriano 12, telefono 774-490. 0148

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PRIVATI attenzione! Società Lincerauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Pr.pe Oddone 68. Telefoni 488-213, 485-274. 0204

R 8 Major unico proprietario ottimo stato vende CAS, via Pinelli 14. Telefonare 488-277.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, vendiamo garantite ogni tipo automobili anche nuove. Monfalcone 141, tel. 393-127.

ANNUNCI VARI L. 50 per parola

A.A. BOX metallici prefabbricati per auto moto depositi ecc. da 70.000 in più. S. Bernardino Trana. Telefonare 933-185. 0384

A.A. PORTA Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche rate prima scadenza novembre. Corso Regina Margherita 135.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bagino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermec del mobile, via Lanino 9, angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

LETTI, lampadari, cancelletti, grate in ferro battuto. Officina, telefonare 287-628. 25241